Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Domenica 18 Novembre 1934 - Anno XIII MATTINO - Num. 274

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — ESTERO: Anno Sem. Trim.
Pei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 78 — 39 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. [illegible] con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunci, cantonieri in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 11 per linea corpo 7. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa [illegible] Pubblicità Italiana: [illegible]

Pietra di paragone

Il viaggio a Roma del Cancelliere austriaco, come quello recentissimo del Presidente del Consiglio ungherese, rientra nel quadro dei rapporti di amicizia, di collaborazione e di stretta solidarietà fissato nei Protocolli del marzo scorso; è inutile quindi ripetere che non bisogna attendersi da essi delle novità sensazionali in questa o in quella direzione. Ma ciò non significa affatto che si deve diminuire l'importanza dell'avvenimento; tutt'altro; si constata la stabilità di un indirizzo in mezzo alle sabbie mobili della politica europea. Mentre tutto oscilla, mentre ognuno attende chissà quali eventi miracolosi, vi è un punto fermo che può servire di orientamento, che può domani essere il nucleo iniziale di una faticosa ma necessaria opera di ricostruzione internazionale. Nella direttrice che partendo da Roma va a Vienna e a Budapest è la chiave di volta della situazione attuale; quanto più gli altri da varie parti vi si avvicineranno tanto maggiori saranno le possibilità di cooperazione pacifica tra gli Stati europei. E l'ora del bivio, preconizzata dal genio mussoliniano nel discorso del Campidoglio, si approssima fatalmente, inesorabilmente.

Tutto si tiene e tutto si lega a questo punto centrale; gli altri problemi, per quanto gravi o spinosi, sono in funzione della capacità di comprensione e di adesione alla politica dei Protocolli di Roma.

Prendiamo la questione immediata, bruciante della Sarre: le difficoltà di una soluzione definitiva sono indubbiamente molteplici e complicate come si ha modo di rilevare ogni giorno dai lavori del Comitato dei Tre; ma credete che sarebbero nate così forti apprensioni ove la politica della Germania verso l'Austria risultasse chiaramente, senza equivoci essere *una politica dalle mani nette*? Dopo il fallimento del tragico putsch del Luglio che costò la vita preziosa del Cancelliere Dollfuss, la repubblica austriaca gode di un periodo di pace interna, grazie soprattutto all'azione energica di repressione, agli esempi dati senza debolezze e senza tradimenti; il terrorismo nazista ha dovuto indietreggiare. Ma i metodi, i discorsi dell'inviato straordinario a Vienna, l'ex-Cancelliere von Papen, non appaiono troppo limpidi; si fuga a distanza l'intrigo, sotto le frasi ambigue di una comune fratellanza di origini, di razza, di lingua, di cultura. E peggio ancora, si ha troppo l'impressione della politica di prudente attesa; il cerchio va mangiato foglia a foglia: alcuni mesi or sono la parola d'ordine sembrava essere prima l'Austria, poi la Sarre; oggi invece sembra essere, prima la Sarre, poi l'Austria. (Con tale vicinanza non vogliamo confondere affatto la natura diversissima sotto tutti gli aspetti dei due problemi; non per le teorie annessioniste tedesche l'uno equivale all'altro). L'Austria fu, è e sarà la pietra di paragone delle sincerità delle intenzioni pacifiche della Germania; la stessa questione della Sarre, colle passioni e cogli interessi, che commuove, non avrebbe assunto tale grado di virulenza se la Germania avesse dato l'impressione schietta che il plebiscito del 13 gennaio non è solo una parentesi nella ripresa di piani di egemonia danubiana: aderendo ai Protocolli di Roma che sono aperti a tutti e che, secondo l'esplicita affermazione del Duce nel discorso di Milano, non nascondono alcuna velleità di protettorato e di supremazia, Berlino avrebbe fornito la prova decisiva, irrefutabile della sua buona volontà di pace e di collaborazione.

Il ragionamento fila, *mutatis mutandis*, anche per gli stati della Piccola Intesa. Perchè tanta ostinazione su posizioni che potevano forse essere concepibili, mai giustificabili, dieci anni addietro? Montar la guardia all'Ungheria, costi quel che costi, è una politica negativa, che può esser pagata cara, che forse già sarebbe stata pagata cara ove non avesse agito con previggenza e con fermezza l'Italia così diffidata e temuta; la frase di Benes secondo cui l'*Anschluss* potrebbe anche non essere il peggiore dei mali, deve essere considerata semplicemente una frase ad effetto, a meno di non ammettere nel ministro degli esteri cecoslovacco una volontà di suicidio ai danni del proprio paese. I *giri di valtzer* colla Germania sia da parte di Praga che di Belgrado o di Bukarest possono essere degli ottimi temi tattici a tiro indiretto; di fatto difficilmente possono concretarsi per la contraddizione fondamentale delle rispettive politiche verso l'Ungheria. Ma l'epoca delle manovre, delle tergiversazioni in Europa, e soprattutto nella zona danubiana, è finita; si cammina non metaforicamente sui carboni ardenti; bisogna saper prevedere con acume, a tempo, e bisogna scegliere a tempo delle responsabilità. Se ad una collaborazione vera colla Germania quei paesi intendono arrivare, la via non può essere che quella indicata nei Protocolli di Roma aperti da ogni lato, verso il Reich e verso la Piccola Intesa. Quei Protocolli non sono delle forche caudine; ormai tutti dovrebbero essere persuasi della funzione moderatrice della politica italiana che non persegue dei fini esclusivisti; le sue direttive sono direttive di necessità per la pace d'Europa; fuori di esse è l'incognita minacciosa.

Alfredo Signoretti

GLI ASCARI DI GONDAR dinanzi alla sede del Corpo di guardia indigeno del Consolato d'Italia.

Il Consolato Italiano di Gondar assalito da armati etiopici

La richiesta di pronte riparazioni

Asmara, 17 notte.

Si ha notizia che giorni addietro alcuni armati etiopici hanno attaccato nottetempo il Regio Consolato di Gondar, penetrando armata mano nel recinto consolare.

Dato l'allarme, gli ascari di guardia sono accorsi e ne è seguito uno scambio di fucilate. Gli aggressori sono stati respinti. Da parte degli ascari si lamentano un morto e due feriti. Gli ascari hanno, come sempre, dimostrato un contegno deciso e lodevole.

L'incidente riferito dal telegramma proveniente dall'Asmara è assolutamente deplorevole e intollerabile. Abbiamo assunto informazioni presso i circoli competenti e ci risulta che il nostro Governo ha impartito precise istruzioni al Ministro d'Italia ad Addis Abeba per esigere dal Governo etiopico le giuste e pronte riparazioni.

Il primo colloquio tra il Duce e Schuschnigg

L'inalterata amicizia tra i due Paesi cordialmente riaffermata in uno scambio di brindisi al pranzo ufficiale

Roma, 17 notte.

La prima giornata romana del Cancelliere austriaco si è iniziata per tempo.

La prima visita, il Cancelliere l'ha dedicata al Quirinale dove ha posto la sua firma sul registro dei visitatori della Reggia. Alle 10,30 S. E. Schuschnigg, il Ministro degli Esteri barone Berger Valdenegg e le altre personalità del seguito si sono recati al Pantheon. Si trovavano a riceverli i rappresentanti del Governatorato e della prefettura, ufficiali delle Forze Armate e un gruppo di iscritti all'Associazione Veterani. Molta folla si era raccolta nella piazza e il Cancelliere federale ne ha raccolto le deferenti espressioni.

Al Pantheon

Nell'interno del tempio il Cancelliere ha deposto corone di fiori sulle tombe dei Reali; uscitone, si è diretto in automobile al Vittoriano.

Il Cancelliere, il Ministro degli Esteri e le altre personalità che li accompagnavano, salita la scalea, sono sostati davanti alla tomba del Milite Ignoto salutando romanamente, mentre una corona con i nastri dai colori austriaci veniva deposta sulla tomba.

Dopo questo atto di omaggio, gli illustri ospiti hanno lasciato il Vittoriano e si sono diretti a piedi a Palazzo Venezia, salutati dagli applausi calorosi della folla che si era raccolta in gran numero davanti al monumento.

Il Cancelliere Schuschnigg ha avuto a Palazzo Venezia il primo colloquio col Capo del Governo.

Nel pomeriggio, mentre il Cancelliere col suo seguito si recava in gita ad Ostia, il Ministro degli Esteri austriaco Berger Valdenegg e il Sottosegretario agli Esteri italiano on. Suvich si sono scambiate le visite di prammatica.

Il saluto di Mussolini

Questa sera, il Capo del Governo ha offerto un pranzo, all'Albergo Excelsior, in onore di S. E. il Cancelliere e del Ministro barone Berger Waldenegg. Sono intervenuti, oltre alle persone al seguito del Cancelliere, il Ministro d'Austria presso la Real Corte, col personale della Legazione, i membri del Governo, le alte gerarchie dello Stato e del Partito e alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Calorosi brindisi sono stati scambiati alla fine del pranzo fra il Capo del Governo e il Cancelliere federale austriaco.

Ecco il testo del brindisi pronunziato dal Capo del Governo:

Mi è profondamente gradito dare a Lei, signor Cancelliere, e al Ministro degli Affari Esteri d'Austria il più cordiale benvenuto a nome mio personale e dell'intero Popolo italiano. La sua presenza qui è una testimonianza dei rapporti di amicizia che legano i nostri due Paesi, oggi che problemi secolari sono stati risolti. Questi rapporti hanno ulteriore possibilità di sviluppi perchè trovano sicuro fondamento in un complesso di interessi e di ideali comuni, che vanno dall'insopprimibile continuità geografica al proposito di una politica di pace e di giustizia, dalle tradizionali correnti di traffico a una reciproca influenza culturale. Avvenimenti recenti che l'intero Popolo italiano ha seguito con profonda emozione, si sono aggiunti a consolidare le relazioni tra i due Paesi. L'esperienza di questi ultimi anni ha mostrato che l'amicizia fra Italia e Austria risponde pienamente alla necessità di solidarietà europea ed è sicura garanzia di pace e di tranquillità per noi e per tutti. E' chiaro che siffatta amicizia non mira a ostacolare o impedire lo stabilirsi di relazioni amichevoli con nessun altro Paese.

Con questa visione e valutazione degli interessi singoli e generali si è andato creando e sviluppando, con tenace e graduale sforzo costruttivo, quel complesso di accordi politici economici e culturali, di cui l'Italia e l'Austria fanno parte insieme con l'amica Ungheria e che sono aperti a quanti — accettando determinate condizioni — perseguono gli stessi ideali e le stesse finalità.

Il Governo Fascista ha dedicato e dedicherà le sue energie allo sviluppo di questa politica. In tale convinzione e con questi sentimenti, levo il bicchiere alla salute di S. E. il Presidente federale, a quella di V. E. e del Ministro degli Affari Esteri, formulando i voti più fervidi e sinceri per la prosperità e l'avvenire dello Stato austriaco.

La risposta del Cancelliere

Il Cancelliere Schuschnigg ha risposto nei termini seguenti:

Con gioia sincera ho l'onore di ringraziare in nome mio proprio e in nome del signor Ministro federale per gli Affari Esteri del Governo e del Popolo austriaco tanto per l'amichevole accoglienza quanto, in maniera particolare, per le parole di saluto che ci ha rivolto V. E., Duce d'Italia. Era per me una necessità, tanto in considerazione delle difficili circostanze che la mia Patria ha dovuto attraversare in quest'anno quanto in memoria della grave perdita che essa ha dovuto subire, di ringraziare V. E. per la piena comprensione e per l'appoggio che l'Austria ha ricevuto da parte dell'Italia ad essa legata da trattati di amicizia.

Senza tentare neppure una volta di esercitare un'influenza qualsiasi sugli affari interni austriaci, l'Italia ha dato al mondo, in maniera esemplare, la prova della sua volontà di servire con tutto il peso della sua posizione di grande Potenza e con l'incalcolabile valore della sua classica tradizione, la causa della pace europea. Anche la giovane Austria, alla quale in tempi difficili spetta il compito di costituire non soltanto il suo nuovo Stato, ma anche, nell'interno di questo, un nuovo ordinamento della società fondato sulla giustizia, nell'interesse di tutti coloro che appartengono alla sua comunità di popoli, ha il suo desiderio di contribuire al mantenimento della pace, e ciò per mezzo della sua indipendente esistenza; essa con ciò ha l'unica ambizione di servire, al di sopra dei suoi propri interessi, la civiltà e il progresso. Le intime relazioni economiche che ci legano all'amica Ungheria, favorite e stimolate dal Patto di Roma dovuto alla provvidenziale iniziativa di V. E., Duce d'Italia, non significano in alcun modo un tentativo di isolamento nei riguardi di terzi; anche su questa linea, il nostro punto di vista è interamente conforme con quello dell'Italia.

Insieme con chiunque sia desideroso di entrare in rapporti con noi e sia deciso a rispettarci, siamo naturalmente pronti a cercare con tutta sincerità il modo di servire all'interesse generale; e chi crede di non dover trattare, non possiamo nulla opporre. Comunque le relazioni amichevoli dei nostri Stati e la comune finalità delle nostre concezioni nelle questioni decisive sono un fatto che è fuori di discussione e che, come è nostra ferma convinzione, contribuisce alla durevole stabilizzazione delle cose del nostro Paese che ha subito tante e molteplici scosse.

Alzo il bicchiere alla salute di Sua Maestà il Re e della Famiglia Reale, di V. E., il Duce e il Condottiero della nuova Italia, al benessere del Popolo italiano, che nel suo nuovo stato visibilmente e con successo rappresenta il pensiero civilizzatore della latinità e al quale noi ci sentiamo uniti.

IL CANCELLIERE AUSTRIACO SI RECA A PALAZZO VENEZIA.

In Russia, quest'anno

Un giorno nella città operaia

Impiantata in un paese chiuso nelle sue frontiere e ossessionata dal pericolo di una guerra, l'industria sovietica non ha potuto preoccuparsi troppo di raggiungere la perfezione: ma 14 miliardi oro sono stati spesi in esperimenti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

STALINGRADO (Zaritzin), *A Stalingrado la fabbrica di trattrici forma un quartiere a parte, a qualche chilometro dal vecchio abitato. Là presso i 16 mila operai sono alloggiati in una loro città, più varia di quella che aveva veduto a Sozgorod è già vecchia di quattro anni, con un albergo per gl'ingegneri, le case per gli operai, il club, il teatro, la biblioteca. La città operaia è costruita sulla steppa; la terra nuda e gialla tra edificio e edificio si ricorda ancora dell'infinità ondeggiante; a lavare gli occhi l'aspetto è d'un quartiere periferico moderno.*

Qui vivono gli operai e le loro famiglie. Dall'edificio centrale arriva il canto dei bambini, seguito dal picchiare insistente d'un pianoforte. Nello stesso edificio vi sono le sale di riunione, coperte di panno rosso con le solite scritte « State pronti a lavorare e a difendervi »; « Impadronitevi della tecnica ». La sala del teatro ha l'aspetto di tutte le fiodrammatiche; la biblioteca, giacchè sono arrivato in un giorno di riposo, il sesto giorno, è piena di lettori attenti. Fuori le donne sono sugli spiazzi fra casa e casa, attorno a qualche spettacolo, o a qualche contadino che ha portato fin quà la sua roba. Più oltre v'è il campo degli orzaggi per gli operai, coltivato da contadini che sono pagati con un po' di denaro e con una certa parte dei prodotti.

Il problema del contadino

Giro e rigiro, ci ritroviamo davanti sempre il problema del contadino; e su questa forma di lavoro a beneficio non più dello Stato ma d'un agglomerato operaio, pensi ciascuno quel che vuole dal punto di vista marxista. Ma forse questo è uno dei principii di quell'assetto per cui la società dovrà vivere dello scambio dei prodotti, quando il denaro sarà abolito. Per ora sono forme fatali di convivenza: i trasporti in Russia sono difficili, e per rendersene conto basterà notare che la rete stradale della Russia è di sessantamila chilometri, mentre quella della Francia che sarebbe la ventesima parte della Russia, è di seicentomila. Perciò il problema della vita in Russia sarà risolto quando intorno alle fabbriche e ai centri urbani e alle collettività costituite vi sarà un terreno adatto che fornisca il necessario. Quanto agli operai, queste città tutte per loro rappresenterebbero una ragione per radicarvisi, e credo che vi si possa star bene a patto di starvi come in grandi seminari, cioè con gli stessi fenomeni di convivenza, di controllo reciproco e di doveri sociali e di culto politico.

La popolazione di queste città era fino a quattro anni fa dispersa nell'immensa pianura, nei campi, nelle capanne di legno, o nomade al di là degli Urali.

Con tale nomadismo ha avuto da fare l'organizzazione sociale sovietica: per anni, e il fenomeno non è finito, per quanto abbastanza ridotto, non s'è avuta una mano d'opera fissa, ciò che ha costituito una grande difficoltà alla specializzazione d'una classe operaia. Come erano arrivati dagli angoli più remoti, così gli operai partivano verso altri miraggi; così partivano gli operai agricoli, così vagavano da città a città in cerca di lavoro meglio rimunerato i tecnici.

Le conseguenze d'un tale rimescolio si sono viste nelle macchine; i quattordici miliardi oro, prezzo dell'industrializzazione sovietica, si possono considerare spesi per un materiale sperimentale. Questo è ormai noto a tutti. A Nizgni, l'impiegato che mi guidava attraverso la fabbrica di automobili, non mi seppe spiegare perchè il reparto motori quel giorno non lavorava; vi doveva essere una vacanza per ragioni di organizzazione sociale o di propaganda. Ma intanto quel giorno le 260 macchine quotidiane non uscivano dal grande cantiere.

Le percentuali degli scarti

Ma questi e altri ragionamenti, come per esempio che le officine di Stalingrado presentino nella loro produzione dal 16 al 18 per cento di scarto, o che quella dei cuscinetti a sfera di Mosca, cioè la più perfetta, il 12 per cento, che è poco in un lavoro di tanta precisione, o che davanti alle officine di Stalingrado vi siano convogli interi di macchine avariate, o che nei campi le stesse macchine giacciano assai spesso inutili, esposte alle intemperie, che infine in quattro anni di industrializzazione in Russia abbia già cimiteri di materiale meccanico, tutti questi fatti non sono da giudicare con vedute da capitalisti; sono perdite assai relative, anche se prolungano di molto i piani quinquennali; la materie prime sono dello Stato, la mano d'opera, come abbiamo visto, non costa quasi nulla, in rubli svalutati; e difatti un'automobile che esce dalle officine di Nizgni, a quanto mi dicono, costa netto dal quattromila ai cinquemila rubli: al corso forzoso del rublo sarebbero quaranta o cinquantamila lire, che sarebbe enorme per una Ford piuttosto imperfetta; ma calcolando che lo Stato paga in rubli carta il cui valore effettivo è di cent. 30 ciascuno, ecco una Ford, per quanto non eccellente, al prezzo di mille e duecento lire. Si può fare il conto che, quando l'industria sovietica sia vicina alla perfezione, e colmati i bisogni più urgenti dell'organismo statale, e mantenendo, si intende, bassissimo il livello delle paghe, potrà smerciare con profitto un'auto utilitaria al prezzo di mille lire.

Venticinque anni

Proprio allora comincerà il fatto sovietico a prendere consistenza e in modo più preoccupante che al tempo della sua offensiva ideologica. Tutto l'Oriente dalla Ucraina al Giappone, lavorando col sistema delle paghe basse, raggiunta una certa perfezione di lavoro, e l'operaio russo vi può ben arrivare a quanto affermano anche i tecnici stranieri, contenderà mercati dove l'industria europea si regge ancora, e ne scoprirà di nuovi dove la nostra industria non arriva per i suoi alti costi, colmerà di manufatti i paesi più poveri e remoti, aprirà un nuovo capitolo nella storia del potere di ricchezza della macchina e prolungherà per sè di molti anni il punto d'arrivo fatale che è della saturazione dei mercati con la relativa crisi della ricchezza industriale.

Mi viene a mente un'idea che può sembrare un paradosso: per venticinque anni l'azione socialista ha strappato nell'Occidente i salari alti per gli operai; un'azione e una pratica socialista tra gli operai del paese del socialismo sconvolgerebbe tutto il sistema; elevando le paghe e conducendole a un livello ragionevole, distruggerebbe l'offensiva di questo capitalismo di nuovo genere. E poi: il suggerimento che ci dà implicitamente il lavoro in Russia è la diminuzione dei costi delle merci manufatte, e dei prodotti dell'industria attraverso la diminuzione delle paghe, ciò che permetterebbe ancora una vasta produzione e occuperebbe la totalità degli operai, dato che in Russia è accettato ormai che lavorano tre operai dove in Occidente ne occorrerebbe uno. Suggerendoci il comunismo o il socialismo, implicitamente ci suggeriscono proprio questo sistema. Bisogna ricordarsi che un episodio come quello ultimo, dei minatori ungheresi, che per due lire al dì si erano messi nelle miniere e proclamarono lo sciopero della fame, è un fatto socialista quale noi lo concepiamo ancora; non ha nulla da fare con la pratica del socialismo quale la vediamo in Russia.

Le città operaie allineano nel cuore della campagna grosse fabbriche e strade spaziose assumendo l'aspetto dei sobborghi industriali di un grande centro.

Quanto all'industria sovietica, vorrei dispensarmi dalle critiche troppo facili che le si possono muovere e di cui molti libri egregi ormai trattano. Impiantata in un paese chiuso nelle sue frontiere e ossessionato dal pericolo d'una guerra, non ha potuto preoccuparsi troppo d'una qualunque perfezione. Il fatto essenziale è raggiunto: che in caso di pericolo, il paese basti a produrre i suoi mezzi di difesa e di offesa. Occorre tener presente questo stato fondamentale dell'animo sovietico. Quanto a fare dell'umanitarismo in questo paese non è affar mio. Ho fatto questo viaggio credendo di scoprire, sinceramente, un nuovo modo di stare al mondo. Ma non posso trascurare che l'accostamento di tutto un popolo di diverse razze alla cultura sia una conquista assai alta e, che la donna della tribù asiatica che accoglieva lo straniero squartandolo, governi oggi una macchina di precisione e legga un poeta, è un fatto assai bello e significativo. Nella sua parte incivile, questo paese ha fatto con la rivoluzione la conquista che fece l'Europa con la Rivoluzione Francese; nella sua parte civile, s'è veduto un mondo che, spogliatosi di tutto, dove l'uomo reca con sè ogni suo bene, ricomincia a gustare il sapore del pane e della vita, come noi in guerra: ognuno si ricorda come era buono il pane e il vino dopo le giornate di prima linea, e il sole dopo le notti di allarme.

Se non ho potuto vedere le macchine di Stalingrado in funzione, ho veduto gli operai a riposare. Ma già mi viene in mente un giorno festivo nei dintorni di Mosca. C'era una grande valle verde che declinava dolcemente nell'acqua abbondante e limpida; sulle rive crescevano i grandi e grossi fiori di Russia, freddi e chiari come di smalto, e senza profumo; neppure le magnolie qui fanno odore. Dalle fratte uomini e donne coi loro corpi da pittura moderna si buttavano nudi in acqua. Tutta un'umanità grigia e scura occupava i bei prati verdi; sotto il cielo indifferente e abituato a tutto andavano qua e là un trombone, e lo si scopriva luccicante in mezzo alla folla; e questa folla si muoveva come una girandola; ballavano in cerchio la danza nazionale, nel mezzo era il maestro, e le coppie, come raggi di un cerchio, andavano verso di lui, tornavano indietro, giravano intorno, il cavaliere stringeva la mani alla dama. Ecco, pensavo, della gente tranquilla; in qualunque paese meno materialista, per la decima parte delle difficoltà mia quotidiane, invece del trombone si sentirebbero chissà che strilli e fucilate. Battevano altrove le mani in cadenza; sui prati intatti altri danzavano dietro ai passi d'una coppia che insegnava, e la folla si svolgeva con la continuità d'un lungo nastro.

Qui a Stalingrado la festa era più composta e un poco più elegante, e si svolgeva sulla riva del Volga. Per la riva ad anfiteatro erano disposte a gradi lunghe panche di legno, attorno alla predella d'un'orchestra; gente vi aveva preso posto e godeva il sole; qualcuno più audace mi chiedeva di dove fossi, figurandosi che fossi francese, e ingegnere, naturalmente, poichè l'ingegnere è il sacerdote della nuova Russia, e un uomo dabbene non può che essere ingegnere. Venivano su dal fiume le donne con la veste bagnata sulla maglia molle. Il riposo era totale, silenzioso, ognuno accanto all'altro, come in uno spettacolo; rompeva il silenzio di quando in quando la traiettoria dei corpi che laggiù si buttavano in acqua.

Corrado Alvaro

Le precedenti corrispondenze dell'inchiesta di Corrado Alvaro in Russia sono apparse su *La Stampa* dei giorni 26, 29 agosto; 4, 11, 14, 18, 20 settembre; 3, 6, 12, 15, 25, 27, 31 ottobre e 2 novembre.

Gli atleti che hanno conquistato vittorie in campo internazionale durante il secondo e terzo quadrimestre dell'Anno XII

" Voi, atleti di tutta Italia, avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che, quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli e sopratutto al vostro spirito, è affidato in quel momento l'onore ed il prestigio sportivo della Nazione „

Il « Foglio d'Ordini »

Roma, 17 notte.

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista, pubblicato oggi, reca le seguenti parole del Capo del Governo:

« Voi, atleti di tutta Italia, avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che, quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli, e sopratutto al vostro spirito, è affidato in quel momento l'onore e il prestigio sportivo della Nazione.

MUSSOLINI ».

Segue l'elenco degli atleti d'Italia che, nel secondo e terzo quadrimestre dell'Anno XII, hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato records.

ATLETICA PESANTE - *Sollevamento pesi.* Records nazionali migliorati: Strappo destro: allievi (30 sett., Modena): pesi piuma: Menegola (Fratellanza, Modena) Kg. 80 (r. p. Tagliavini Kg. 55); juniores, pesi piuma: Ferrari (Fratellanza Modena) Kg. 60 (r. p. Ferrari Kg. 57,5); pesi massimi: Beretta (S. G. Pro Patria, Milano) Kg. 67,5 (r. p. Rivanera Kg. 65). Strappo sinistro: juniores (30 sett., Modena): pesi piuma: Ferrari (Fratellanza, Modena) Kg. 60 (r. p. Camozzi Kg. 55); pesi leggeri: Tagliavini (S. G. Sampierdarena) Kg. 65 (r. p. Tagliavini Kg. 60); pesi massimi: Beretta (S. G. Pro Patria di Milano) Kg. 67,5 (r. p. Nesi Kg. 64,5).

Distensione a due braccia. Classe allievi, 6 maggio, Milano, Medi: Tronconi (G.R.F. Oberdan, Milano) Kg. 79,8 (r. p. Tassara Kg. 77,9); 13 maggio, Firenze. Massimi: Manuelli (Libertas, Firenze) Kg. 95,5 (r. p. Rivanera Kg. 84,9). Classe Juniores, 30 settembre, Modena. Massimi: Beretta (S. G. Pro Patria, Milano) Kg. 102,5 (r. p. Nesi Kg. 90). 25 ottobre Milano. Massimi: Beretta (S. G. Pro Patria, Milano) Kg. 125 (r. p. Beretta Kg. 102,5). Strappo a due braccia. Classe Juniores. 23 settembre, Genova. Leggeri: Tagliavini (S. G. Sampierdarenese) Kg. 84,4 (r. p. Crespi, Kg. 80). 30 settembre, Modena. Piuma: Ferrari (Fratellanza di Modena) Kg. 87,5 (r. p. Bertanza Kg. 80). Leggeri: Tagliavini (S. G. Sampierdarenese) Kg. 65 (r. p. Tagliavini Kg. 60). Massimi: Beretta (S. C. Pro Patria, Milano) Kg. 92,5 (r. p. Nesi Kg. 90). 25 ottobre, Milano. Massimi: Beretta (S. G. Pro Patria, Milano) Kg. 95 (r. p. Beretta Kg. 92,5). Slancio a due braccia. Classe Juniores. 30 settembre, Modena. Leggeri: Tagliavini (S. G. Sampierdarenese) Kg. 107,5 (r. p. Beretta Kg. 107). 25 ottobre, Milano. Massimi: Beretta (S. G. Pro Patria, Milano) Kg. 127,7 (r. p. Beretta Kg. 125).

ATLETICA LEGGERA. — Records del mondo migliorati: 21 ottobre, Roma, Fanelli (Audace C. S.), 25 miglia in ora 2,28',10"8/10 (r. p. Green, Inghilterra, 5 maggio 1913, in ore 2,28'29" e 4/10). Records nazionali migliorati: 28 luglio, Milano, Innocenti (Giglio Rosso, Firenze) record del salto con l'asta con m. 3,95 (r. p.: Innocenti, m. 3,92). 12 agosto, Bologna, Oberweger (S.E.F. Virtus, Bologna) record del lancio del disco, m. 47,61 (r. p.: Mignani, m. 45). Bononcini (Bologna Sportiva) record del getto del peso, m. 14,125 (r. p.: Lenzi, m. 14,065). 12 agosto, Londra, Testoni (Bologna Sportiva) record femminile del salto in lungo, m. 5,195 (r. p.: Testoni, m. 5,15). 12 agosto, Orleans, la squadra nazionale femminile (Bulliano, Coselli, Testoni, Valla) migliora il record della staffetta 4 per 100 in 51" (r. p.: squadra nazionale in 51"2/5). 19 agosto, Budapest, Mastroleni (Virtus Messina) record del 1500 m. in 14'57"6/10 (r. p.: Cerati, in 15'7"). 5 settembre, Cambridge, Cerati (S. C. Italia Milano) record 5000 m., in 8'32"4/10 (r. p.: Cerati in 8'37"4/5). 10 settembre, Roma, Pretti (C. S. Reparti Permanenti M.V.S.N. Roma) record 20 mg. in ore 2,47'37"3/5 (r. p.: Pretti in ore 2,51'0,5"). 21 settembre, Roma, Saccani (Dop. p. Ungherini, Parma) record delle 15 mg di corsa, in ore 1,25' e 33" (r. p.: Consolini, ore 1,27'28" e 2/10). 23 settembre, Vienna, Testoni (Bologna Sportiva) record femminile salto in lungo, m. 5,28 (r. p.: Testoni, m. 5,19). 25 ottobre, Napoli, Valla (Bologna Sportiva) record femminile nazionale di pentathlon, con p. 347,20 (r. p.: Borsani, p. 223).

Vittorie internazionali — 3 giugno, Praga: Marcia Praga-Melnik (Km. 31,500): 1. Rivolta (Dop. Poligrafici A. Mussolini, Milano) in ore 2,47'16" - 17 giugno, Firenze: Italia b. Polonia per 69 a 51 (Di Blas, Toetti, Ferrario, Rabaglino, Beccali, Cerati, Bartolini, Lippi, Caldana, Valle, Facelli, Ridi, Dotti, Tammasi A., Maffei, Tabbai, Fino, Guglielmi, Bocconcini, Oberweger, Pighi, Agosti, Spazzali) - 17 giugno Lucerna: Italia B b. Svizzera per 91 a 66 (Castelli, Mariani, Gonnelli, Trevisan, Tavernari, Turba, Gordini, Poma, Bieci, Furia, Lanzi, Betti, Mastroleni, Francesconi, Setti, Biancheri, Cumar, Degli Esposti, Mercatelli, Belelli, Bologna, Innocenti, Mazzocchi, Mignani, Spaggiari, Rolle, Botteon, Ricci, Carpi T., Vandelli, Orghem, Carlini). - 17 giugno, Roma: Coppa del Duce, Km. 25 di marcia: 1. Valente (P. F. Corniglianese) in ore 2.12'36". - 24 giugno, Anversa: metri 1500: 1. Beccali (Pro Patria Milano) in 3'56". Metri 400 ostacoli: 1. Facelli in 54" 2/10. Staffetta olimpionica (Beccali, Facelli, Di Blas, Ferrario) in 3'28"4/10. - 10 agosto, Orleans: Italia b. Francia con p. 57 a 50 (incontro femminile) (Testoni, Bulliano, Bartolini, Borsani, Valla, Coselli, Michiels). - 2 settembre, Lione: Rappr. Torino b. Rappr. Lione per 65 a 58 (Gasti, Falcione, Borsini, Travers, Peola, Fracchia, Vinardi, Gerardi, Di Piero, Orgiero, Poma, Viano, Ribotti, Bologna, Ricci, Mottino, Pellin, Robino). - 9 settembre, Torino: Campionati europei: M. 1500. 1. Beccali (Pro Patria Milano) in 3'54" 6/10. - 24 settembre, Udine: A. S. Udinese b. Athletik-sport Club di Klagenfurt per 56 a 41 (Kersevani, Agnoia, Pighin, Chrighero, De Giovanni, Castellarin, Sebeni, Pasutti, De Biasio, Cattarossi, Ogostino, Tomat, Pittoni, Piani, Sferco). - 28 settembre, Budapest: Italia b. Ungheria con p. 52 a 34 (incontro femminile) (Testoni, Bulliano, Bartolini, Borsani, Valla, Coselli, Michiels). - 2 ottobre, Napoli: Italia b. Austria per 76 a 56 (Geza, Toetti, Ferrario, Tavernari, Lanzi, Pigozzo, Burlo, Bartolini, Valdana, Russo, Facelli, Simeoni, Tommasi, Travers, Maffei, Belelli, Innocenti, Savorich, Rota, Spaggiari, Calzasi, Garulli, Ambrosoni, Testa, Sontini). - 6 ottobre, Cambridge: M. 1500: 1. Beccali (Pro Patria Milano) in 4'2/10. Disco: 1. Oberweger (Virtus Bologna) m. 43,40. Staffetta 4×100 in 44" (Di Blas, Rabogli no, Larocchi, Gonnelli). Staffetta Olimpionica 3'33" 2/10 (Rabaglino, Ridi, Gonnelli). - 12 ottobre, New York: M. 1500: 1. Beccali (Pro Patria Milano) in 4'. Staffetta olimpionica: 1. Italia in 3'55" 5/10 (Rabaglino, Di Blas, Gonnelli, Beccali). Lancio del disco: 1. Mignani (Virtus Bologna) m. 44,30. M. 400: Rabaglino (Guf Torino) in 51" 5/10. M. 400 ostacoli: 1. Ridi (Giglio Rosso, Firenze) in 50".

PUGILATO. — *Prima serie:* 2 marzo, Parigi, Mortale (P) b. Dunan ai punti; 4 marzo, Parigi, Di Mascio (P) b. Geltveri ai punti; 6 marzo, Lione, Malvich (P.) b. Lardy per k. o.; 7 marzo, Caen, Rolando (P) b. Bendlougne per k. o.; 14 marzo, Barcellona, Gori (P) b. Tusset ai punti; 18 marzo, Milano, Orlandi (P) b. Sybille ai punti (campionato d'Europa pesi leggeri); 21 marzo, Parigi, Frontalini (P) b. Capdet per abbandono; 23 marzo, Berlino, Cualandri (D) della 112.a legione M.V.S.N. di Roma b. Arenz ai punti. Zardini (D) della 113.a legione M.V.S.N. di Roma b. Gebhar ai punti. Binazzi (D) della 112.a legione M.V.S.N. di Roma b. Huennekens ai punti. Medici (D) della 112.a legione M.V.S.N. di Roma b. Lobeer ai punti; 28 marzo, Parigi, Merlo Preciso (P) b. Delleau ai punti; Mortale (P) b. Levrant per abbandono; 27 marzo, Bruxelles, Zanetti (P) b. Lannens ai punti; 3 aprile, Filadelfia, Locatelli (P) b. Comol Eddie ai punti; 4 aprile, Montreal, Ruggirello (P) b. Parker per k. o.; 6 aprile, Innsabruck, Tommaso (D) del Gruppo pugil. Coneglianese b. Wimplsinger per abbandono, Dotto (D) dell'O. N. D. di Fiera b. Hundertpfund per k. o.; 7 aprile, Beausoleil, Bernasconi (P) b. Bobi Marin per abbandono; Zuccolini (P) b. Mera ai punti; 8 aprile, Nizza, Dirani (P) b. Marat ai punti; 9 aprile, Lione, Malvin (P) b. Degrange per arresto combattimento; 10 aprile, Rochefort sur Mer, Magliozzi (P) b. Rousseau ai punti; 16 aprile, Budapest, Bondavalli (D) dell'A. P. Primo Carnera di Reggio Emilia b. Chiaro ai punti; Colegato (D) dell'A. S. Reyner di Venezia b. Sexcoryak ai punti; 11 aprile, Parigi, Frontaloni (P) b. Courrante per abbandono; 12 aprile, Budapest, Neri (D) dell'U. S. Libertas di Rimini b. Petruscu ai punti; 12 aprile, Puntin, Di Mascio (P) b. Facovi ai punti; Cotti (P) b. Lachand ai punti; 13 aprile, Budapest, Sergo (D) dell'A. S. Carnaro di Fiume b. Csca ai punti; Facchin (D) dell'A. D. Dellavalle di Genova b. Schnedes ai punti; 15 aprile, Budapest, Neri, (D) dell'U. S. Libertas di Rimini b. Fuhorrer ai punti, Facchin (D) dell'A. D. Dellavalle di Genova b. Harangi ai punti, vincendo il campionato d'Europa pesi leggeri; 15 aprile, Montevideo, Venturo E. (P) b. Miguez ai punti.

17 aprile, Bruxelles, Battistoni (P) b. Chotteau per k. o.; 21 aprile, Brest, Spagnoli (P) b. Pichavant ai punti; 22 aprile, Roma Rocchi (P) b. Frankerger per abbandono; Venturi V. (P) b. Eder ai punti; 22 aprile, Lussemburgo, Serafino (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Menny Coopens per k. o.; Marchioni (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Kayser I ai punti; Aru (D) dell'O. N. D. Fiat di Torino b. Sancassiani, ai punti; Vasini (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Hanes I ai punti; Lorenzetti (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Ambroise ai punti; 24 aprile, Bad sur Abette, Serafino (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Coppens ai punti; Scettone (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Corny ai punti; Francheschini (D) dell'O. N. D. Fiat di Torino b. Zuccarelli ai punti; Vasini (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Ambroise ai punti; Lorenzetti (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Allwater per abbandono; 25 aprile, Rumelange, Scerda (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Fink ai punti; Lorenzetti (D) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Ambroise per abbandono; 1.o maggio, Filadelfia, Locatelli (P) b. Benny Bass ai punti; 4 maggio, Marsiglia, Bernasconi E. (P) b. Boulon per k. o.; 5 maggio, Ginevra, Mortale (P) b. Viano ai punti; 13 maggio, Montevideo, Venturi E. (P) b. Biquet ai punti; 13 maggio, New York, Matacena (P) b. Jack Rose ai punti; 13 maggio, Grenoble, Zuccolini (P) b. Motellon per k. o.; Grizzo (P) b. Nicoulon per k. o.; Bernasconi E. (P) b. Siebert per k. o.; 17 maggio, Parigi, Merlo Preciso (P) b. Lenglet ai punti; 25 maggio, Parigi, Rolando (P) b. Argueta per k. o.; 2 giugno, Montreaux, Bonetti (P) b. Reusch ai punti; 3 giugno, Antibes, Piazza (P) b. Resneux ai punti; 12 giugno, Portoalgere, Farabullini M. (P) b. Kid Huga ai punti; 10 giugno, Parigi, Rolando (P) b. Jancenelle per getto spugna; 16 giugno, Rio de Janeiro, Venturi E. (P) b. Pires ai punti; 21 giugno, Brooklin, Kid Frattini (P) b. Al Dunbar per k. o.

21 giugno, Broocklin, Tamagnini (P) b. Brostoff per k.o.; 22 giugno, Rio de Janeiro, Venturi E (P) b. Heredia ai punti; 5 luglio, New York, Kid Frattini (P) b. Franchie Bruno ai punti; 9 luglio, Belgrado, Dobrez (P), b. Jakisa per k.o.; 9 luglio, Rio de Janeiro, Venturi E. (P) b. Franck Bruz per k.o.; 10 luglio, New York, Tamagnini (P) b. Wassermann ai punti; 21 luglio, Nowhaven, Tamagnini (P) b. Breasot ai punti; 25 luglio, Parigi, Sciutto (P) b. Dupont ai punti; 26 luglio, New York, Kid Frattini (P) b. Frankie Petrille ai punti; 29 luglio, Ostenda, Enzetti (P) b. Konigloo per k.o.; 10 agosto, Filadelfia, Locatelli (P) b. Klick F. (campione del mondo pesi leggeri juniores ai punti; 1.o agosto, San Paoulo, Bergomna (P), b. Tappo per k.o.; 12 agosto, Barcellona, Gori (P) b. Pena ai punti; 20 agosto, Nizza, Romeo (P) b. Souchet ai punti; 25 agosto, Barcellona, Gori (P) b. Siano, ai punti; 29 agosto, Londra, Bernasconi D. (P) b. Scharkey ai punti; 29 agosto, New York, Tamagnini (P) b. Lew Garber ai punti; 31 agosto, St. Tropez, Drigo (P) b. Y. Grandai per k.o.; 4 settembre, Orleans, Di Mascio (P), b. Facovi ai punti; 8 settembre, Parigi, Di Mascio (P) b. Raquet ai punti; 14 settembre, New York, Kid Frattini (P) b. Romani ai punti; 16 settembre, Roma, Venturi E. (P) b. Baudry (campione di Francia) ai punti; 18 settembre, Parigi, Rolando (P) b. West Most per abbandono; 21 settembre, Zurigo, Italia b. Svizzera per 13 a 3 (Sergo, Matta, Fracchin, Colegato, Annibalii, Larina); 23 settembre, Sciaffusa, Colegato (D) dell'A.S.F.V. Reyer di Venezia b. Cardinelli ai punti; Neri (D) dell'U.S. Libertas di Rimini, b. Schid ai punti; 23 settembre, Fitzroy, Spagnolo (P) b. Appleton Pax ai punti; 23 settembre, Parigi, Rolando (P) b. Prilleux ai punti; 25 settembre, San Paulo, Gambi G. (P) b. Santanna per k.o.; 28 settembre, New Haven, Kid Frattini (P) b. Kid Cocoa ai punti; 2 ottobre, Inasuo (P) b. Grimal ai punti; 7 ottobre, Valenziennes, Battistoni (P) b. Chirez per k.o.; 12 ottobre, Ransart, Zanetti (P) b. Veezeneer ai punti; 20 ottobre, Bruxelles, Battistoni (P) b. Adam per k.o.; 21 ottobre, Parigi, Inasuo (P.) b. Kid Dovantoy ai punti; 27 ottobre, Parigi, Inasuo (P.) batte Garreau ai punti.

SCHERMA. — 17 marzo, Cannes: riunione internazionale: scabola, Marzi (R. S. Ginnastica Torino) b. De Ubans 10-6; fioretto, Guaragna (Sala Guaragna Milano) b. Gardere 10-0; spada, Brusati (Patriottica Milano) b. Wormser 10-7. - 27 marzo, N'zza, Coppa Gautier-Vigna) di spada a squadre, incontro Italia-Francia-Belgio: 1. Italia. (Rastelli, Bertolaia, Visconti, Ravasio). - 15 aprile, Montecarlo, incontro Italia-Francia-Belgio a squadre: spada, 1. Italia (Cornaggia, Ragno, Rastelli, Brusatti); fioretto, 1. Italia (Marzi, Guaragna, Gaudini, Di Rosa). - 18 aprile, Londra: riunione internazionale: assalti fioretto, Marzi b. Lloyd 10-8. - 5 maggio, Parigi: riunione internazionale; assalti fioretto, Di Rosa (Circolo Fides Livorno) b. Gardere 10-6; spada, Garagnani b Rives 10-9. - 20-21 maggio, Venezia; Rappr. Venezia b. Rappr. Innsbruck, fioretto per 12-4 (Ragno, Macerata G. Macerata G., Zammichieli); spada, per 14-2 (Ragno, Gambier, Macerata G., Zammichieli); sciabola, per 12-4 (Ragno, Macerato, Gambier, Zammichieli). - 26-28 giugno, Varsavia; Campionati di Europa: fioretto a squadre, 1. Italia (Gaudini, Marzi, Di Rosa, Nostini, Guaragna, Bocchino); fioretto individuale: 1. Gaudini (Audace Club Sportivo Roma). - 11 ottobre, New York: incontro Italo-americano fra Universitari: fioretto, Italia b. America 6-3 (Nostini, Pinton, Faldini); spada, Italia b. America 12-6 (Rastelli, Brusati, Visconti); sciabola, Italia b. America 6-3 (Pinton, Rastelli, Montano).

CANOTTAGGIO. — Vittorie internazionali: 17 giugno (Parigi): quattro di punta con timoniere: 1. R. Società Canottieri Milano di Milano (Poggi, Brambilla, Bosisio E., Bosisio R., Rossi tim.); quattro di punta senza timoniere: 1. Soc. Can. Intra di Intra (Galieni, Bertoletti, Terzago, Monteggia); otto di punta con tim. juniores: 1. Soc. Can. Adda di Lodi (Politi, Esposti, Mutti, Signoroni, Salari, Gandelli, Abbiati, Fiocchi, Poilegri tim.). - 17 giugno (Ginevra): otto di punta con tim. juniores e seniores: 1. Soc. Can. Olona di Milano (Colombo, Poggesi, Mazzi, Rancati, Navoni, Biglioli, Simonic, Cattaneo, Filippini tim.). - 1° luglio (Lione): quattro di punta con tim. juniores e seniores: 1. Soc. Can. Adda di Lodi (Negroni, Miragoli, Boggi, Pisti, Congedo tim.). - 12 agosto (Aix les Bains): otto di punta con tim.: 1. Soc. Can. Esperia Torino di Torino (Valfrè, Pistono, Micheletto, Simoncini, Monti, Bottino, Paracchi, Bigando, Ansaldo tim.). - Campionati europei: 12 agosto (Lucerna): quattro di punta con tim.: 1. Italia, Soc. Nautica Pullino di Isola d'Istria (Ferentin, Chicco, Vittori N., Vittori F., Petronio tim.). - 1-2 settembre (Bellagio): singolo juniores: 1. Soc. Can. Lario Sinigaglia di Como (Bianchi); due di coppia juniores: 1. Soc. Can. Lario Sinigaglia di Como (De Col, Bianchi); otto di punta con tim. juniores: 1. Soc. Can. Lecco di Lecco (Fumagalli, Radaelli, Ronzoni, Mascherpa, Conti, Ratti, Offredi, Galli, Gabaglio tim.); jole di mare ad otto vogatori di punta e tim. juniores: 1. Soc. Can. Intra di Intra (Aiberi, Bertoletti, Tosai, Milani, Bortolussi, Comoia, Cerrani, Milano, Brusati tim.). - 7 ottobre (Napoli): otto di punta con tim. seniores: 1. Soc. Can. Iva di Bagnoli di Napoli (Capuano, Marini, Sannino, Sardi, Alardi, Assardi, Manna, Zerzon, Mazzetti tim.).

GINNASTICA. — 19-21 maggio (Digione): Concorso ginn. intern.: 1. Soc. Ginn. Virtus di Bologna su 320 squadre (Domenichelli, Marinelli G. Carlo, Strada, Comellini, Bonfiglioli, Simoni, Pirazzoli, Gotti, Cavalieri, Canedi, Bergonzoni G., Monari, Minarelli, Fontana).

CALCIO. — *Campionato del mondo:* 1.o classificato Italia. — Partite: 27 maggio, Roma: Italia b. Stati Uniti 7-1; 1 giugno, Firenze, Italia b. Spagna 1-0; 3 giugno, Milano, Italia b. Austria 1-0; 10 giugno, Roma, Italia b. Cecoslovacchia 2-1 (Combi: Allemandi, Monzeglio; Rosetta, Pizziolo, Ferraris A., Monti, Bertolino, Castellazzi, Guaita, Guarisi, Meazza, Schiavio, Ferrari, De Maria, Orsi).

Coppa Europa: 1.o classificato Bologna Sportiva. — Partite: 17 giugno, Bologna, Bologna b. Bocskay 2-0; 1 luglio, Bologna, Bologna b. Rapid 6-1; 22 luglio, Bologna, Bologna b. Ferencvaros 5-1 ; 9 settembre, Bologna, Bologna b. Admira 5-1 (Gianni, Monzeglio, Gasperi, Donati, Occhiuszi, Martelli, Maini, Corsi, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni, Fiorini, Montesanto, Perazzolo, Sansone).

Partite varie: 6 maggio Zagabria, Roma b. Zagabria 2-1; 10 maggio, Belgrado, Roma b. Beogradsky 3-1; 13 maggio, Belgrado, Roma b. Selezione jugoslava 2-1; 17 giugno, Amsterdam, Roma b. naz. olandese 5-1; 2 giugno, Stoccarda, Roma b. Stoccarda 1-0; 30 giugno, Kreuzlingen, Roma b. Kreuzlingen 2-0; 2 luglio, Berna, Roma b. Young Boys 3-0; 8 luglio, Roma, Roma b. Olympique 7-0 (Masetti, Gadaldi, Rodini, Frisoni, Stagnaro, Fusco, Costantino, Scopelli, Tomasi, Searamelli, Eusebio, Zucca, Banchero, Chini, Guaita, Bernardini); 10 maggio, Nizza, Torino b. Olympique 1-0; 20 maggio, Torino, Torino b. Wiener 3-2; 23 settembre, Torino, Torino b. First Vienna 2-1 (Rosia, Zanello, Ferrini, Allasio, Janni, Prato, Bo, Zaccone, Mongero, Silano, Maina, Spinola, Baldi, Lattuada, Buscaglin, Vecchina, Amoretti, Mazzoni, Libonatti). 16 settembre, Cracovia, Milan b. Cracovia 4-2; 29 settembre, Katovice, Milan b. Katovice 4-0; 22 settembre, Posen, Milan b. Vartha 3-1; 25 settembre, Nizza, Milan b. Manchester 5-0 (Bonetti, Compiani, Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Bortoletti, Arcari, Stella, Moretti, Rossi, Romani, Silvestri, Capitanio, Magnozzi, Vecchi); 23 settembre, Firenze, Fiorentina b. Austria 3-1 (Amoretti, Gazzari, Magli, Querci, Pizziolo, Morselli, Nehadoma, Perazzolo, Negri, Scagliotti, Gringa); 9 settembre, Roma, Lazio b. Wiener 7-0; 16 settembre, Roma, Lazio b. Bocskay 8-1 (Biason, Bertagni, Del Debbio, Ferraris, Viani, Fantoni I, Guarisi, Fantoni II, Piola, Bisigato, Levratto).

TENNIS. — 8 marzo, Mentone, singolare uomini: Taroni b. Medicin, Quintavalle b. Du Plaix, Luzzatti b. Ridley; doppio signori: Quintavalle-Taroni b. Grieno-Du Plaux; doppio signore: Grioni-Luzzatti b. Holeson-Bellard; 9 marzo, Milano, Tennis club Milano b. Tennis Club Berlino 5-0 (Rado-Palmieri); 11 marzo, Mentone, singolare uomini: De Stefani b. Lesaur; Del Bono-Sertorio b. Hope-René; 14 marzo, Burdighera, singolare uomini: Taroni b. Roger, Palmieri b. Landau; singolare signore: Luzzatti b. Baumgarten, Manzutto b. Holsin; doppio signori: Quintavalle, Turoni b. Vido-Helsetin; 15 marzo, Burdighera, sing. uomini: Palmieri b Landau; singolare signore: Grioni b. Sanders, Luzzatti b. Ridley; doppio signore: Luzzatti-Orlandini b. Ridley-Holson; 1.o marzo, Burdighera, singolare uomini: Palmieri b. Lesuer; 20 marzo, Cannes, singolare uomini: De Stefani b. Mateyka; 25 marzo, Rapallo, singolare uomini: Palmieri b. Tuebben, Palmieri b. Hines; 30 marzo, Cannes, sing. uom.: De Stefani b. Artens ed Elimer, vincendo i campionati di Cannes; 9 aprile, Alassio, sing. uom.: 1. Palmieri, che vince il torneo; 10 aprile, Capri, sing. uom.: 1. Radio, che vince il torneo; 1. Valerio, che vince il torneo singolare signore; 15 aprile, Napoli, sing. signore: Valerio b. Aussem; 22 aprile, Genova, sing. uom.: 1. Palmieri, che vince il torneo interna.; 2, 3, e 4 maggio, Torino, Rappresentativa Italia b. Rapp. Ungheria 5-2 (Palmieri, Mangold, Taroni, Quintavalle); 2, 3 e 4 giugno, Ravello, Rappresentativa Italia (II cat.) b. Francia (II cat.) per 5 a 4 (Canapelà, Cucciol, Valerio V., G. Sertorio, Pisoni, Levi della Vida); 7, 8 e 9 giugno, Roma, Coppa Davis, Italia b. Svizzera 5-0 (Rado, De Stefani, Taroni e Quintavalle); 2 maggio, Atene, campionati della Grecia, singolare uomini: 1. De Stefano, singolare signore, 1. Valerio; 13 maggio, Milano, campionati interaz. d'Italia: 1. Palmieri; 30 maggio, Parigi, De Stefani b. Perry; 15 luglio, Trieste, torneo internaz. di Trieste: 1. Palmieri; 16 luglio, Noorwick Am See, campionati internaz. d'Olanda: 1. De Stefani; 22 luglio, Mannheim, singolare uomini: 1. Sertorio E.; 23 luglio, Alassio, torneo internaz. Alassio: 1. Palmieri; 8 agosto, Livorno, torneo internaz. di Livorno: 1. Palmieri; 18 agosto, Viareggio, torneo internaz. di Viareggio, singolare uomini: 1. Palmieri; doppio uomini: 1. Quintavalle-Cesura; 18 agosto, Finale Ligure, torneo internaz., doppio uomini: 1. Quintavalle-Cesura; 26 agosto, Colle Isarco, torneo internaz.: 1. Palmieri; 3 settembre, Cortina d'Ampezzo, torneo internaz., singolare uomini: 1. Palmieri; doppio uomini: 1. Palmieri-Sertorio; 16 settembre, StresaBorromeo, torneo internaz., singolare signore: 1. Valerio; 1.o settembre, Como, torneo internaz.: 1. Taroni; 22 settembre, Merano, torneo internaz., singolare uomini: 1. Rado; 3 ottobre, Salice Terme, torneo internaz., singolare uomini: 1. Rado; 22 ottobre, Roma, torneo internaz., singolare uomini: 1. Palmieri.

NUOTO. — Records italiani migliorati: 23 giugno, Roma, m. 500 a rana: Benuzzi (S. S. Lazio) 8'22" (r. p. 8'31" e 4/10). - 26 luglio, Aquila, m. 100 sul dorso: Omero (S. Tricstina di nuoto) 1'16"2/10 (r. p. 1'16"6/10). - 27 luglio, Aquila, m. 200 sul dorso: Omero (S. Tricstina di nuoto) 2'48"3/10 (r. p. 2'31"3/10); m. 400 a rana: Benuzzi (S. S. Lazio) 6'26"5/10 (r. p. 6'34"); m. 4x100 staffetta: S. S. Lazio (Giunta, Baldo, Lisardi, Lacchè) 4'19"8/10 (r. p. 4'34"); m. 3x100 staffetta: S. S. Lazio (Giunta, Baldo, Lisardi) 3'12" e 7/10 (r. p. 3'21"). - 29 luglio, Basilea: m. 5x50 staffetta: Bologna Sportiva (Reggiani, Corallì, Marinelli, Rock, Pepe) 2'27"7/10 (r. p. 2'27"8/10). - 15 settembre, Roma: m. 50 stile libero femminile: Raxier (S. S. Triestina) 32" e 6/10 (r. p. 33'2/10). - 16 settembre, Roma: m. 50 sul dorso femm.: Raxier (S. S. Triestina) 40"1/10 (r. p. 41" e 2/10); m. 50 a rana femm.: Covelli (S. Ginnastica Triestina) 44"4/10 (r. p. 46"9/10); m. 3x10 staffetta stile libero femm. S. Ginn. Triestina (Tosc, Lokar, Sulligi) 4'8"8/10 (r. p. 4'11"). - 17 settembre, Roma: m. 3x50 staffetta stile libero femm.: S. Triestina (Fossati, Prekop, Razier) 1'46"8/10 (r. p. 2'3"); m. 3x50 staffetta mista femm.: S. Ginnastica Triestina (Scheri, Strukel, Sulligi) 2'2"6/10 (r. p. 2'24"2/10); metri 4x200 staffetta stile libero: R. N. Fiorentina (Bugliesi, Goggioli, Costoli, Signori) 9'58"6/10 (r. p. 10'1"6/10). - 21 ottobre, Torino: m. 50 nuoto a dorso: Vecchi (Guf Torino) 33'8" (r. p. 34'3"). - 20 ottobre, Torino: m. 3x50 staffetta mista: Guf Torino (Vecchi, Benuzzi P., Mari) 1'41"6/10 (r. p. 1'42"); m. 3x100 staffetta mista: Guf Torino (Vecchi, Benuzzi P., Gambetta) 3'45" e 8/10 (r. p. 3'48"6/10). - Incontri internazionali: 12 maggio, Bologna, riunione internazionale: m. 800 stile libero: 1. Perentin (Bologna Sportiva); m. 400 stile libero: 1. Perentin (Bologna S.); m. 3x100 a rana: 1, Bologna S. (Canu, Gonzo, Facchinetti). - Palla a nuoto: Bologna Sportiva-Bold Boy di Basilea 3 a 1 (Osti, Facchinetti, Marinelli, Cenni, Cunerini, Stefani, Codecà. - 20 maggio, Mentone - Riunione Internazionale : m. 400 stile libero: 1. Costoli (R. N. Fiorentina); 20 maggio, Roma. Incontro S. S. Lazio e A. P. K. di Praga. Metri 400 stile libero: 1. Bacigalupo; m. 200 a rana: 1. Benuzzi; m. 100 s. dorso: 1. Scagli; m. 4 per 200 staffetta stile libero: 1. S. S. Lazio (Lacmè, Candela, Giunta, Bacigalupo). 13 giugno, Roma. incontro S. S. Lazio-F.T.C. Budapest: m. 4 per 200 staffetta stile libero: 1. S. S. Lazio (Perentin, Giunta Bacigalupo, Baldo). 16 giugno, Vienna: riunione internazionale: m. 400 stile libero: 1. Costoli (R. N. Fiorentia). 23 giugno, Budapest, riunione internazionale. M. 400 stile libero: 1. Costoli (R. N. Fiorentia). 14 luglio, Genova, riunione internazionale. Palla a nuoto: S. S. Andrea Doria batte S. S. eAmion 3 a 1 (Ambrosini, Nizzola, Gavoglio, Ambrisini II, Dellacasa, Fahrembach, Gualco). 15 luglio, Fiume. Incontro Rappresentativa Giuliana-Kerulet di Budapest, metri 400 stile libero: 1. Valenta (U. S. Fiumana); metri 100 s. dorso: 1. De Zucco (S. Ginnastica Triestina), 28 luglio, Berna. Incontro Bologna Sportiva-C. N. Bernese. Metri 100 s. dorso: 1. Corallì; metri 100 stile libero: 1. Pepe; m. 4 per 66,66 staffetta mista: 1. Bologna Sportiva (Rock, Pepe, Gozzo, Facchinetti, Garetto, Corallì); m. 5 per 66,66, staffetta stile libero: 1. Bologna Sportiva (Reggiani, Corallì, Marinelli, Rock, Pepe). 29 luglio, Basilea. Incontro Bologna Sportiva-Old Boys di Basilea. Metri 5 per 50 staffetta stile libero: 1. Bologna Sportiva (Reggiani, Corallì, Marinelli, Rock, Pepe); metri 200 stile libero: 1. Reggiani; m. 4 per 100, staffetta stile libero: 1. Bologna Sportiva (Reggiani, Marinelli, Rock, Pepe). 4 e 5 agosto, Budapest, incontro triangolare Italia-Ungehdia-Pugoslavia. Metri 400 stile libero: 1. Signori; m. 1500 stile libero: 1. Costoli; tuffi dal trampolino: 1. Cozzi; m. 4 per 200 stile libero: 1. Italia (Giunta, Costa, Costoli, Signori). 2 settembre, Parigi, traversata a nuoto. Classifica a squadre: 1. Italia (Costoli, Gamba, Perentin, Signori). 9 settembre, Susak, incontro rappresentativa triestino-S. C. Victoria (femminile). Metri 50 stile libero: 1. Rusler (S. Triestina Nuoto); m. 100 stile libero: 1. Sulligi (S. Triestina Nuoto); m. 4 per 50, staffetta stile libero: 1. Rappresentativa Triestina (Ruzier, Precop, Sulligi, Fosari). 23 settembre, Lecarno. Traversata del lago: 1. Ponelli (S. O. Comense). 23 settembre, Camogli, palla a nuoto: R. M. Camogli b. C. N. Nice 3-1 (Pastore, Amoretti, Baldini, Arienti Maioni, Soracco, Ghalarni).

MOTONAUTICA. — *Records mondiali migliorati:* 8 aprile, Tremezzina: Castoldi (M. A. M. di Milano) migliora il record mondiale di velocità per fuori bordo classe B alla media di Km. 74,306 (r. p. Basis Km. 72,37); Castoldi migliora il record mondiale di velocità per fuori bordo classe C alla media di Km. 84,338 (r. p. Wood Km. 80,018). - 23 agosto, Tremezzina: Voltolina (R. Verbano Yachting Club) migliora il record per racers 1500 alla media di Km. 107,688 (r. p. Ruspoli Km. 96,84). - 14 ottobre, Tremezzina: Castiglioni (M. A. M.) migliora il record mondiale di fondo per racers tre litri alla media di Km. 86,755 (r. p. Rossi di Montelera Km. 77,653); Zerboni (R. Verbano Yachting Club) migliora il record mondiale di fondo per racers 1500 alla media di Km. 84,332 (r. p. Cutolo Km. 75,96).

Records nazionali migliorati: 27 maggio, Sesto Calende: Pina Capè (R. Verbano Yachting Club) migliora il record mondiale di velocità per motoscafi da turismo 1500 alla media di Km. 81,914 (r. p. Cutolo Km. 77,35). - 16 settembre, Venezia: Pasini (Assoc. Motonautica Ital. Lario) migliora il record nazionale di velocità per motoscafi da turism

LETIZIA

L'amore, quando è vero, tende all'alto. In città, spinge ai giardini, tra gli alberi, anche sui tetti delle case, sulle terrazze.

Ce ne salivamo lassù, non avendo il permesso d'uscire. Lesto lesto, per le scale, perchè non ci n'avvedesse qualcuno. Ma una servente con la cesta del bucato ancora stillante, la si trovava sempre, maledizione. Saliva anch'essa e scioriava al sole la biancheria, turbando, con questa nota realistica, l'aspirazione poetica della nostra escursione.

Non so quello ch'io fossi per lei; lei, per gli altri, era soltanto una scolaretta di ginnasio; per me, il più affascinante mistero vivente. A scuola, avevo dinnanzi la sua schiena, con la treccia dei capelli: ogni movimento del suo capo era, per la treccia, una scossa, e lo era anche per me. Sentivo il suo respiro, la sentivo vivere, vivevo come se respirassimo insieme lo stesso fiato. E pure, non solo ascoltavo la lezione, ma essa mi s'imprimeva nella mente con potenza fotografica. Avrei saputo dire a quale passo del *De bello gallico*, Letizia s'era curvata a raccogliere il fazzoletto, il giorno tale del mese tale, e a quale verso de «La Caduta» del Parini s'era fatta rossa in viso, a causa d'un errore d'interpretazione, assai grossolano, commesso da una compagna. Difficilmente, interrogato, mancavo alla domanda. Alle volte, non sapevo con precisione; ma, al momento di dire, mi balenavano dinnanzi le parole esatte, e le ripetevo, come per illuminazione improvvisa. Se interrogata era lei, compivo lo stesso sforzo e ottenevo lo stesso risultato; la risposta mentale la trasmettevo a lei, che, se in imbarazzo, istintivamente gettava su me un'occhiata rapida. Trovavo, allora, udendo la sua voce ripetere precisamente quello ch'io avevo pensato, la sensazione di formare in stesso le parole sulle sue labbra.

Benchè abitassimo nello stesso palazzo, raramente tornavamo insieme a casa. Ci piaceva, piuttosto, accompagnarci di lontano, fingendo di non saperlo. Giunti, ci salutavamo sull'uscio. La immaginavo nella sua stanza, deporre i libri, prepararsi per il pranzo. Avrei voluto vedere come si sedesse a tavola quella che avevo veduto solo sedersi sul banco, come portasse il cibo alla bocca, e come questa bocca che conoscevo solo nel trattar latino, prosa e poesia italiana e scienze, trattasse il pane e la pietanza.

Ci vollero ancora due buoni anni di ginnasio, prima che ci risolvessimo a salire in terrazza. Si dominava la città, si toccavano con mano cupole e pinnacoli ed anche le cime dei piroscafi, degli alti velieri ancorati nel porto. Quando nuvole leggere viaggiavano nel cielo azzurro, anche la nostra terrazza si disancorava di sui tetti, e, inghirlandata del verde delle montagne, andava a spumeggiare sui flutti del Mare Jonio, in un rapimento d'allucinazione. Allora, le dita che conoscevo nello sfogliare le pagine, sfogliavano petali di rosa nell'aria; mi pareva fatta interamente di sostanza celestiale, mi pareva una rincarnazione delle forme mistiche studiate nel verso antico, e conservate, nel tempo, dall'aria stessa dell'Isola dalla marina, dal monte lontano olezzanti di mito.

Non solo, ma le fredde cognizioni apprese nell'aula, anche quelle delle materie più aride, si scaldavano al sole mentre le ero accanto, rivelandomi, senza ch'io ci ponessi mente, l'esperienza umana che le aveva faticosamente formate nel tempo. Nel calore del suo corpo adolescente, del suo fiato olezzante di sanità, il sapere, ancora superficialmente impresso, mi filtrava dalla mente nel sangue, diventava vita. E d'altro lato, la vita vivente d'ogni giorno, era naturalmente ricondotta dallo spirito ai segni fissati dall'esperienza del sapere e acquistava, ai miei occhi, i contorni del divino.

Quando, dall'alta terrazza, scendevamo nella strada, avviandoci, finalmente insieme, a scuola, l'odore degli agrumi conciati in salamoia nelle botti e pronti a saziare i fianchi di piroscafi e velieri in attesa, mi svegliava nel palato non so qual sapore ulissèo; e le ciurme sui ponti e tra il sartiame, lo sforzo dei caricanti, le loro voci afre mi destavano nella immaginazione marine più orientali e più lontane nel tempo, e pur così vive come se fossero queste le stesse di Omero. E pure, in parte, lo erano. Di modo che m'era agevole, respirando insieme l'odore della sua vita giovinetta e l'aria di Omero, rievocare nella sua purissima bellezza, Elena e l'eterno femminino, senza, perciò, impegnarmi al punto, di vietarmi un ricordo cavalleresco, se, voltando il cantone, un ridente giardino di mirto e d'alloro con ajuole fiorite e zampilli e fontane, ci mandava incontro, con il profumo di gardenie e gelsomini, il felice mormorio d'una strofe d'Ariosto. Non a caso, più innanzi, i cavalieri sfoderavano la spada sa di una tela colorita, mentre la bella Angelica galoppava per sentieri freschi d'erba e di sole primaverile. Su questa terra, la Cavalleria c'era passata e ci rimaneva ancora nei canti del popolo e nei teatri dai personaggi sfavillanti in corazze di nichelio, e scalpitava con le zampe di muletti segaligni, capaci di portare il carretto variopinto, per impervie strade, sino ai confini del mondo. E se non proprio laggiù, certo giungevano con fragore di sonagli, ribrilli di borchie e di specchietti, sussulti di pennacchi, ai meno esplorati paesucoli della montagna, accovacciati, come pollai, tra pistacchi e mandorli in fiore. Accompagnando con la voce lo schioccar della frusta, l'auriga richiamava a commercio gl'interessati; mentre, sbucato dalle siepi di rovo, il mostellame campagnuolo, s'accostava, circospetto, al carro sfolgorante, per indagare la fronte corrugata e le dita nel naso, le gesta dipinte di Orlando paladino.

Circonfusa da questo nembo poetico, Letizia non moveva i passi sul lastrico della strada, ma su nuvole di pensieri amorosi. La palestra ginnastica — non attrezzata, allora, come oggi, nè così ariosamente aperta da potersi anche per poco paragonare agli stadi in cui la giovinezza, al presente, può esprimere al sole la sua felicità di essere — la palestra ginnastica, così augusta com'era, mi si slargava nell'anima, in rievocazioni olimpioniche e di tornei cavallereschi.

Ed anche oggi — dopo tanti anni — se assisto ad un saggio ginnastico — oh quanto in proporzione più in grande! — non solo rivedo la sala del suo primo purissimo amore, ma risento il profumo di quel tempo e le più minute sensazioni allora provate.

Ricantando, dalla palestra, nell'ombra turchina dell'aula, specie se co-

cominciava la primavera e le finestre rimanevano aperte, il leggero sopore che prende dopo lo sforzo fisico, mi faceva, intorno, svanire le cose nei vaghi lineamenti del sogno.

Leggeri soffi d'aria muovevano le tende, a ondate, giungeva il profumo del fior d'arancio. Il professore, ancora giovane e letteratissimo, recitava a memoria, uno squarcio dell'Eneide. Con gusto, passeggiandoselo in bocca, si soffermava a spiegare di tanto in tanto; poi, evidentemente preso dalla bellezza del verso, si scordava di commentare, e andava avanti per conto suo, forse dimentico degli stessi scolari che gli stavano dinnanzi.

Quell'aria, quel profumo, il tepore della primavera si commischiavano con la musica di Virgilio, e tutt'insieme assumevano la figura di Letizia, la cui treccia, tra gli occhi socchiusi, mi dondolava dinnanzi, dapprima come la treccia di capelli che era, poi come un intreccio di spighe d'oro, e poi come qualcosa di olimpico, di sovrumanamente classico. L'aula, mi si trasformava nel dormiveglia, in un carro fetico, ed i miei compagni diventavano tutti citaredi. Ma i cavalli li guidava Letizia, tra le cui mani, i suoi capelli stessi divenivano briglie d'oro per un verso e dall'altro un'arpa parimenti d'oro.

Ad un tratto, però, squillava il mio nome.

— Dove siamo giunti? — mi domandava il giovane professore a bruciapelo.

— Dove? — rispondevo, alzandomi disorientato, — in l'Parnaso, professore.

Gli volevo molto bene, perchè capiva che le mie non erano distrazioni, ma una maniera di comprendere. E, talvolta, tacchettando sulla pedana e ammiccando con gli occhi: — Questa benedetta Laura! — ripeteva due o tre volte.

— Letizia! — mi veniva di correggere. Ma Letizia o Laura era una rossa, che lasciavo correre, ed anch'io abbassavo gli occhi, mormorando: «Chiare fresche e dolci acque...».

Rosso di San Secondo

TARLI DI SEI FRONTIERE

Un angolo di terra dove la vita è facile

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ANNEMASSE, novembre.

Non prestatemi a caccarda alla carta geografica: sta di fatto che calzato, sin su non ce ne ricordo i precedenti storici, siate pur certi che non la troverete. Il suo atto di nascita risale al 7 giugno 1932 quando gli alti magistrati della Corte Internazionale dell'Aja decidevano che diciotto metri più innanzi le antiche cime franche tra la Francia e la Svizzera cessavano ristabilite quali erano state tracciate nel 1815. La sentenza provocava discussioni e rimostranze, ma c'era poco da fare: la Francia doveva piegare il collo ed a partire dal 14 gennaio 1934 effettuava l'arretramento della sua linea doganale sino al limite delle antiche zone del 1815, pur mantenendo il cordone fiscale alla frontiera politica.

Così è avvenuto che da otto mesi quei territori sono aperti in franchigia e senza contingentamenti di sorta alle merci di tutte le nazioni. Così è nato il paradiso del contrabbando, la nuova Bengodi.

La trovata dei produttori

Per capir meglio, bisterà dare una occhiata alla carta. La parte tratteggiata rappresenta la zona francese: là vivono trentamila suoi sudditi per i quali il burro costa ora sette franchi al chilo, lo zucchero due, le uova uno e cinquanta la douzaine. E già si annuncia l'arrivo di biciclette giapponesi a 60, di automobili della stessa provenienza a quattromila, di apparecchi radio a quattrocentocinquanta che altrove ne costano millenovecento.

Ripeto: non vi sono limiti all'importazione e il produttore straniero non è tenuto che a pagare in Francia sulla cifra d'affari, nella tenue misura del due per cento, evitando l'imposta doganale che spesso raggiunge il 70 o l'80 per cento.

E' facile capire che le merci ha tutto preso ad affluire dai quattro punti cardinali: zucchero sud-americano, burro danese, pneri inglesi, seta giapponese, gomma tedesca e chi più ne ha più ne metta. Nello spazio di pochi mesi si sono accantonate delle riserve che basterebbero alla popolazione locale per sei anni almeno... se tutti non avessero che la cornucopia dell'abbondanza rovescia la sua manna altrove.

Per primo si è sbrogliato il produttore del posto. Abituato a smerciare il suo burro sul mercato locale a diciotto franchi al chilo, non poteva evidentemente accettare di venderlo di punto in bianco a sette al massimo. Allora, consultata la legge, si è accorto che le franchigie gli assicuravano per il mercato francese, nella sua qualità di suddito della repubblica. E non gli ci è voluto molto a capire che bastava comperare del burro estone o lituano, dichiarare che era un prodotto della sua fattoria e introdurlo in Francia a prezzo normale, per realizzare così un guadagno ancor maggiore...

Se i cultori di statistica volessero occuparsi delle straordinarie cifrette di questo paese, si accorgerebbero come lo zucchero diano tanto burro quanto prima davan latte, che le galline della più moderna razza sforzano quarantacinque uova al giorno (sfido lor quelle della Jugoslavia costano un franco e mezzo alla dozzina...), che quattro primi di terreno gettano quantità inverosimili d'insalata (chi è quel doganiere che riesce a distinguere una cicoria della zona franca da un'altra della campagna barcellonese?).

Diecimila litri al giorno di benzina

Per fortuna della Francia, metà della frontiera è costituita dalla catena del Giura che impedisce un frode regolare ed intensa; ma l'altra metà, che si snoda per una lunghezza di cinquanta chilometri, non è che un intrico di viottoli e di strade, di forzate e di roccaione, propizie a tutti gli infiltramenti.

Per istituire un cordone di vigilanza la dogana aveva chiesto uno stanziamento speciale di venti milioni. Ma non ne ottenne che cinque, sicchè i posti di frontiera assommano oggi in tutto e per tutto ad undici appena.

La cuccagna perdura e si intensifica ad ogni settimana che passa. Sguardo di portatori traversano il confine con la stessa facilità con cui i ragazzini si introducono in una fattoria abbandonata per rubarvi le mele, invadono la Francia con tutti gli articoli possibili ed immaginabili. Senza contare la piccola frode alla portata di qualunque mischione, come quella sulla benzina. Basta entrare in zona a bordo di un automobile con un solo litro nel serbatoio e uscirne poco dopo con i quindici consentiti dai regolamenti, senza che si debba pagar dogana; per ripetere naturalmente il colpo a poche centinaia di metri di distanza. Ed è così che l'erario francese subisce un danno complessivo di... diecimila litri al giorno!

Cifre ufficiali, che forse lo stesso Stato francese ha tendenza ad esagerare, per ottenere che l'insostenibile situazione attuale venga modificata (e già sono in corso trattative colla Svizzera che è disposta a concessioni, previo compenso in altri campi) non ugualmente significative.

Tutto questo ce lo andava raccontando, a me e ad un ufficiale inglese di passaggio col quale avevo fatto amicizia, un contrabbandiere di freschissima data: uno studioso di filosofia e biblioflia che, visti i tempi grami per le manifestazioni dell'intelligenza, si era adattato ad aprire una bottegucela di libri e dischi di grammofono. Ma non gli mancava il senso pratico e appena cominciato il traffico delle zone franche aveva capito al volo quale profitto gli potessero dare.

Una bella mattina, capitate le pra-

tiche di registro necessarie, staccava la sua insegna e la sostituiva con un'altra molto più allettante: «Generi diversi». Da quel giorno il filosofo amplifica la fatta la sua fortuna; data la qualifica della spaccio, può ricevere le merci più disparate, oggi diecimila paia di calze, domani cinquanta macchine fotografiche, l'indomani ancora una tonnellata di formaggio duro. Ventiquattr'ore più tardi, quando agli intermediari con i quali ha allestito il colpo, il deposito si volatilizza per incanto... per ritornare a galla a Lione, a Parigi od a Marsiglia. E, a dati bene, sarà l'ombra di rimorso da parte del curioso intellettuale trasformato in avventuriero, pronto a farci osservare come lo sua colpa non sia che quella degli infiniti commercianti ed industriali di Francia che, con un semplice tratto di penna nei loro bilanci, frodano d'altrettanto il fisco, se non di più.

Discorso interessantissimo, ma che ci lasciava freddini, perchè veniva fatto ad una tavola di café e, proprio accanto a noi, a distanza di un paio di metri, stavano due figliole che parevano scappate dalla copertina di una rivista cinematografica. Bruna era l'una, bi pelle cerea e la bocca color del mosto, violenta come un annaffio; l'altra bella e bionda, incapsulata di miele, e nel viso affilato due stiletti occhiosi ombreggiati.

Il mio ufficiale ne era talmente spaventato che malgrado l'ottima educazione inglese ci era caduto di bocca una fetta di pasta col coltello.

La telefonata

Visto l'aggravarsi della situazione, avevo preso il coraggio a due mani e approfittando d'un'occhiata più allettante delle altre, mi ero spinto sino al loro tavolo, avevo fatto le presentazioni, insistendo soprattutto sulla circostanza che il mio amico possedeva una splendida automobile, con questa che nel secolo ventesimo facilita enormemente il vivere civile.

Le ragazze accettavano di slancio e l'ufficiale, che aveva capito a distanza, sottolineava il mio successo con un tonitruante «Hurrah!».

La serata fu splendida. Dietro consiglio di Yvonne e di Gaby andammo sino a Saint-Julien, nella zona, al «café des cent kilos» che è il più rinomato fra gli spacci della regione. Il pranzo, particolarmente succulento, venne inaffiato con vino di sciampagna grezzo e concluso con una triplice mescita di liquori. Le barzellette e le confidenze fioccavano a grappolo. Viste le prime esitazioni, le due figliole ci narrarono di essere arrivate da pochi giorni e di attendere l'imminente venuta dei loro genitori, che avevano deciso di fissarsi stabilmente nella zona. E perchè? Perchè i padri erano dei modesti pensionati dello Stato: con il loro magro reddito, a Parigi, avrebbero vissuto un'esistenza miserabile, mentre nella zona, con quei prezzi inverosimili d'oggigiorno, avrebbero passato anni beati. Uno dei due, temendo che le cose potessero in avvenire cambiare, aveva persino deciso di farsi costruire senz'altro un villino, a scanso di sorprese.

Dopo il café, le sigarette. Ma Yvonne tutt'a un tratto si ricordava di aver lasciato perdere un appuntamento di una certa importanza. Se le avessimo permesso di assentarsi cinque minuti per telefonare e scusarsi? Il permesso le venne accordato senza la minima esitazione dal mio compagno, cui era toccata in sorte. Gaby era un po' congestionata, temeva il fresco della sera, preferì non accompagnare l'amica e rimanere con noi: ne provai un senso di orgoglio esagerato.

Verso le dieci si tornò in Francia, al chiaro di luna, gonfi di cibo e di poesia. Le ragazze ci avevano messo un braccio intorno alla vita, ma sembravano aver perso la loro bella facondia. Le passarotte si erano trasformate in pupattole di stoppa, cominciavano a pesarci sugli omeri, sembrava quasi, ad esser sinceri, che pensassero ad altro. Il che non ci impedì di passare la frontiera cantando a squarciagola delle canzonette col sale e col pepe, e di gridare ai doganieri (che ci avevano già veduti al primo passaggio ed ora ci riconoscevano al ritorno) il più fervido elogio della cucina dei «Cento chili».

Mezz'ora più tardi eravamo di nuovo al caffè dove erano stati fatti i primi approcci. La prima a scendere fu Yvonne: rapida aperse il cofanetto posteriore dell'automobile, rimosse la cassetta degli utensili, ne trasse quattro grossi involti, ci fece una smagliante scrittura:

«Calze finissime, di seta pura. Cento douzaine, a cinque franchi di guadagno al paio... Non abbiamo perso la giornata».

Adesso anche Gaby pareva felice e agguantava i denti di perla nella notte. Soltanto io, capito finalmente il trucco della telefonata-pretesto, non sapevo che contegno tenere. Il rappresentante della vecchia Inghilterra era lì-vido addirittura.

Sergio Ugliani

CONTESA DI PERITI AL PROCESSO DI BUDAPEST

Matuska è un delinquente o un simulatore?

Un incontro in cella: "Guarda, tu sei diventato un professore ed io un detenuto„

Budapest, 17 notte.

Lunedì sera potremo forse avere la sentenza del processo Matuska. Terminate le deposizioni dei testi che hanno assorbito le udienze dell'intera settimana, oggi hanno preso la parola i periti. I lunghi ascoltati stamane hanno riferito nessun particolare degno di rilievo. Interessante è però che i funzionari e gli agenti di P. S., i quali compirono sul luogo della catastrofe le prime indagini, concordano tutti nel dire che Matuska, interrogato da essi, apparve perfettamente tranquillo. E, siccome non c'era da incolparlo di nulla, bisognò lasciarlo partire.

La tesi della paranoia

Il falegname Nemeth, che giorni addietro venne arrestato nell'aula, e trattenuto per qualche ora sotto il sospetto di complicità, è stato oggi interrogato di nuovo volendosi accertare se abbia aiutato Matuska nel trasporto dell'infernale ordigno, ma inutilmente. Come ultimo teste si presenta a deporre l'agente di P. S. Heiti che a suo tempo scoprì l'analogia fra gli attentati di Bia Torbagy e di Jueterborg. Nel pomeriggio sono cominciate le relazioni dei periti; il perito ferroviario fa ascendere i danni materiali sofferti dalle ferrovie ungheresi a Bia Torbagy ad oltre tre milioni di lire.

Il perito psichiatrico dr. Paul Gartner terminerà la sua relazione dichiarando che in Matuska si riscontrano tutti i sintomi della paranoia, malattia mentale che si esplica dal fatto che il soggetto in linea generale rivela logica e giudizio per quanto concerno i suoi pensieri e sentimenti, ma sotto certi aspetti si comporta in maniera anormale e si dimostra sotto l'influenza di fissazioni che ritiene reali. Gli indizi della paranoia si sono manifestati in Matuska appena negli anni '28 e '29. Probabilmente bisogna attribuirli all'influenza esercitata dall'impiegato Leone che in Matuska destò l'illusione che egli fosse destinato a diventare celebre. Nel 1928 Matuska era in stato normale sotto tutti i punti di vista, e aveva vissuto da uomo di affari ambizioso e pieno di talento.

Le fissazioni si manifestarono in lui allorchè cominciò a considerarsi apostolo di una nuova religione comunista e chiamato ad attirare l'attenzione degli operai su questa sette mediante attentati. Il dr. Gartner ritiene che la riprova di tale fissazione la si ricava dal contegno osservato dall'imputato durante il dibattito. Egli ha risposto alle varie questioni in modo corretto e normale sino a quando non si sia trattato dei suoi attentati: in questi casi però ha cominciato subito a deviare l'attentatore, a portare di caso dell'attentatore, di abili dell'attentatore, e via di seguito. Inoltre ancora oggi egli ha il solo desiderio di poter pronunciare davanti al microfono della radio cinque parole per invitare la pubblica opinione del mondo intero ad aderire alla sua setta. Questa fissazione è in lui fermissima e tutti i tentativi per mascherarla sono falliti.

Che Matuska non sia un delinquente, aggiunge il perito, lo mostrerebbe la circostanza che dopo il delitto egli ha in ogni modo tentato di far sensazione invece di fuggire. Il perito conclude dicendo che il delitto del Matuska dipende direttamente dal suo stato di fissazione. Data ciò il perito è dell'avviso che le condizioni mentali dell'imputato non possono nei prossimi tempi mutare, e che quindi lo si debba rinchiudere in un manicomio vita natural durante.

Un parere dell'imputato

Ma il parere del prof. Gartner non è affatto condiviso dagli altri psichiatri. La contessa fra gli uomini di scienza chiamati ad esprimere il loro giudizio sull'imputato lo mostra.

Il perito giudiziario prof. Edmondo Nemeth ha descritto, in una relazione durata un'ora e un quarto, lo sviluppo psichico di Matuska dal tempo della sua fanciullezza fino all'epoca dell'attentato. Da tale sviluppo il perito deduce che Matuska è pienamente responsabile degli atti compiuti. Il dr. Nemeth, esaminando la costituzione fisica dell'imputato, dice che sebbene in lui si riscontrino certi caratteri femminili lo si può considerare uomo, dal punto di vista anatomico, normalmente sviluppato. I labbri pendenti potrebbero lasciar dubitare la degenerazione, tuttavia questa ipotesi non viene confermata da altri indizi. Sull'imputato non si sono neppure registrate anormalità sessuali o malattie. Nell'indagare i motivi del delitto l'autorità giudiziaria si è riportata alla fine del 1930, epoca in cui il Matuska, ritornò nel villaggio natio e fece un presepe alla chiesa locale. A partire da quel giorno cominciarono a maturare in lui propositi di attentati, e del resto non fu puro caso giacchè proprio in quell'anno il Matuska si trovava sull'orlo della completa rovina materiale.

Il prof. Nemeth ha finito col giungere alla conclusione che il Matuschka abbia agito di libera iniziativa nè costretto, nè suggestionato da alcuno. Certo, dal punto di vista morale, egli è un individuo inferiore, di carattere debole; però nè oggi, nè all'epoca dei delitti egli soffrì di disturbi psichici tali da influire sulla sua libertà di decisione.

Il prof. Toth, altro perito giudiziario, conferma pienamente la relazione del collega Nemeth, e fra la sorpresa del pubblico narra di avere servito durante la guerra mondiale per sei mesi nella stessa compagnia di cui faceva parte il Matuschka, del quale divenne anche buon amico; a quell'epoca l'imputato non mostrò nessun indizio di anormalità, e appari affatto sano fisicamente che intellettualmente. Bisogna però dire che la sua sensibilità morale non parve mai particolarmente sviluppata: il perito è dell'avviso che i moventi degli atti compiuti dal Matuschka siano da ricercarsi in deficienze di natura morale e non intellettuale.

Il prof. Toth racconta come il Matuschka lo abbia riconosciuto allorchè lo vide entrare nella cella delle carceri: l'imputato riconobbe subito in lui l'antico camerata di guerra e scoppiò in lacrime. Il Toth gli chiese perchè piangesse, e Matuschka rispose al perito: — Guarda, tu sei diventato un professore e io un detenuto.

Fuga da Lisbona e arresto a Tangeri

di due giovani banchiere

Tangeri, 17 notte.

Due arresti sensazionali sono stati operati a Tangeri. Si tratta di due giovani donne portoghesi, Amelia e Aida Dos Santos, che avevano a Lisbona una modesta banca nella quale raccoglievano i fondi dei piccoli risparmiatori e procedevano a operazioni di Borsa per conto della loro clientela. Nei primi giorni del mese di ottobre le due sorelle Dos Santos, dopo aver esaminata la loro contabilità, stimarono che non avevano da fare che una cosa: prendere la fuga. In effetto esse profittarono della giornata dell'ultimo sabato per realizzare il più possibile di fondi e per emettere assegni scoperti il lunedì. Ma il lunedì i clienti che si presentarono alla banca si trovarono davanti a un muro. Tuttavia essi non si impressionarono perchè le due sorelle, molto scaltre, avevano messo un annuncio nel quale era detto che la banca era chiusa per lutto. Approfittando di questo tempo le due sorelle, Amelia e Aida, avevano preso nella notte del sabato alla domenica il treno per la Spagna e si erano rifugiate a Badajoz.

Quando si scoprì a Lisbona che esse erano fuggite, la polizia portoghese iniziò ricerche a Tangeri e in tutte le capitali europee ma le ricerche non dettero alcun risultato. Da Badajoz le sorelle Dos Santos avevano preso il treno per Algesiras e lo stesso giorno del loro arrivo in questo porto si erano imbarcate per Tangeri dove arrivarono il 5 novembre installandosi in un hotel, ma solo per pochi giorni perchè subito dopo presero in affitto un piccolo appartamento dove si installarono comodamente. Ma non per molto tempo, perchè il capo della P. S., avendo ricevuto avviso dal console portoghese, si presentava con gli ispettori e le dichiarava in arresto. Dalle ultime notizie si apprende che il crack delle sorelle Dos Santos ammonterebbe a due milioni.

Festa benefica a Bruxelles

nel nome di Maria Pia di Savoia

Bruxelles, 17 notte.

Per iniziativa del Touring Club belga e con il concorso delle associazioni italiane si è svolta una riuscitissima festa benefica per istituire, con l'utile netto, alcune culle per bambini della colonia italiana. La festa, organizzata nel nome ed in onore di Maria Pia di Savoia ha richiamato un pubblico elegantissimo. Vi sono intervenuti, insieme con il Presidente del Consiglio dei Ministri belga, l'Ambasciatore d'Italia, il Regio Console e numerose personalità belghe e italiane.

UN MOSTRO MARINO mezzo pesce e mezzo coccodrillo. E' stato catturato da un pescatore dell'Arkansas che lo ha venduto come curiosità.

LA MUSICA

Opere nuove: *La vigna* di G. Guerrini — Notizie del Sud America e della Russia

Poichè è stata annunciata la scelta dell'opera *La vigna* di Guido Guerrini per la prossima stagione al Teatro Reale dell'Opera, ne abbiamo invitato l'autore a informare i nostri lettori. Il maestro Guerrini, direttore del Conservatorio di musica di Firenze e ben noto compositore per l'orchestra, per la camera, pel teatro, per il coro, (nato a Faenza nel '90, ha raccolto plausi specialmente per l'opera *Nemici*, per i poemi sinfonici *L'ultimo viaggio di Odisseo* e *Visioni dell'antico Egitto*, per la *Sonata in forma antica*, per il trittico *Le fiamme sull'altare*) ha cortesemente aderito all'invito, e ci ha scritto intorno alla *Vigna*:

«Ne trovai il soggetto, come sempre accade, quando meno lo aspettavo. Era da poco trascorso il battesimo della mia prima opera *Nemici* al Comunale di Bologna, e sulla mia ardente passione pel teatro era scesa un poco di quella indifferenza che sempre coglie dopo l'esecuzione di un'opera nuova, anche se questa va bene. Mi ero proposto dunque di non scrivere pel teatro, almeno per qualche tempo, e, a riposo del mio lavoro di compositore di musica sinfonica e da camera, studiavo la letteratura dei nostri cinquecentisti. Fu proprio il Lasca a farmi mancare il proponimento e a rincuorarmi al teatro. La terza cena, infatti, mi parve già teatralmente concepita e viva di una sua vita rappresentativa. I personaggi poi erano scolpiti con così evidente verità e varietà e umanità che non rimaneva che trasferirli sulla scena. Non seppi resistere alla tentazione e gettai giù il canovaccio del primo e del terzo atto, che poi mi divertì anche a verseggiare. S'intende che dovetti creare qualche personaggio nuovo, aggiungere qualche episodio che rendesse «musicalmente teatrale» il lavoro, e soprattutto purgare l'azione che nella novella, come in tutta la novellistica di quel tempo, era piuttosto arrischiata.

«I due atti erano usciti, a mio avviso, scorrevoli e interessanti. Per il secondo non esitevo invece nella scelta del Grazzini che una scena, quella del trafugamento dei panni di Messer Bartolomeo degli Avveduti. Episodio piacevole, divertente, importante, che offriva anche la possibilità di una danza fuor della solita coreografia, ma troppo poco insomma per sostenere un atto e proprio l'atto centrale. Fu allora che ricorsi all'aiuto di Alfredo Testoni, mio vecchio amico. E Testoni, subito convinto delle possibilità teatrali del lavoro, tornò quasi di getto la sceneggiatura del secondo atto e in pochi giorni ne compilò anche il testo poetico. Aveva scritto un atto delizioso per freschezza, scorrevolezza, varietà e interesse. Pochi ritocchi agli altri due e ne venne fuori il libretto che il pubblico potrà fra poco conoscere e giudicare.

«La musica? E' sempre difficile e pericoloso, pel musicista, parlare dell'opera propria. Nel caso mio posso dire soltanto che, nella intenzione almeno, cercai di fare un'opera che non annoiasse, che vivesse di un suo proprio interesse teatrale e nella quale fossero fusi il meglio possibile lo stile comico con lo stile lirico. E' un'opera buffa, satirica no. La caricatura musicale non è mai, nè mai vuol essere satira. La partitura è chiara e semplice e perciò assai difficile.

«L'opera fu compiuta nel '24, precisamente 10 anni or sono, e mi diede, come tutti i figlioli, molte amarezze, le quali mi indussero a tenerla chiusa in casa e ad occuparmi d'altri figli, fra cui dell'ultima nata *Isora*. Il maestro Serafin, e con lui la Commissione del Reale, ha creduto trovare nella *Vigna* una consistenza artistica e teatrale sufficiente per meritare la prova della realizzazione scenica. La esecuzione sarà certamente ottima, e... il pubblico giudicherà».

*** Com'è ormai nell'uso, Adriano Lualdi ha raccolto nel volume *Viaggio musicale nel Sud America* (Ist. Edit. Naz., Milano) impressioni di leggi già pubblicate nei giornali italiani. Per essere recenti, e per riuscire anche a epoche della cui attività musicale poco si conosce, i dati, le informazioni, le osservazioni del Lualdi sono documenti interessanti. Con la narrazione garbata, con l'opportuna scelta degli argomenti, con l'intento ora propagandistico della civiltà italiana, ora ironico, di cui che merita, il Lualdi interessa varie classi di lettori, i curiosi dell'esotico, gli studiosi della cultura italiana, i musici, gli organizzatori del commercio musicale. Notando che la Francia è riuscita ad affascinare la popolazione argentina, iguara quasi dell'arte, dell'editoria, della cultura italiane, egli propone all'attenzione nostra l'esame d'una situazione che ci riguarda e d'un avvenire almeno equo. Che parecchi italiani abbiano anche recentemente lavorato per l'espansione italiana risulta certo. Le iniziative concertistiche di Ferruccio Cattelani, spentosi due anni or sono, quelle di Lamberto Baldi, direttore dell'orchestra della Radio di Montevideo, quelle culturali dell'Istituto argentino di cultura italica dovrebbero dunque trovare fervidi continuatori e divulgatori.

*** Nella rivista ginevrina *Disonnances*, di formato tascabile e sovente ricca di informazioni, H. Aloys Mooser reca alcune notizie dell'attuale stato della musica in Russia.

Il personale delle officine Stalin si è istituito «protettore» della Filarmonica di Leningrado, allo scopo di rendere più strette le relazioni degli operai con gli strumentisti. L'attività di quella Filarmonica è notevole. Negli otto mesi dell'ultima stagione ha dato diciotto concerti nella propria sala (dove aveva sede l'Assemblea dei nobili, capace di tremila posti) e molte altre audizioni nei circoli operai, nelle case di cultura delle varie officine. Diretta da Osnovsky, ha così avuto il suo lavoro annuale: sei concerti sinfonici mensili a prezzi modici; dieci concerti dedicati alle grandi epoche della musica europea; otto allo svolgimento della musica russa da Glinka a Cistacovic; due pomeriggi al mese dedicati agli allievi delle scuole secondarie, con programmi precedentemente illustrati; le nove sinfonie e altre opere sinfoniche di Beethoven; sette concerti diretti da stranieri: un ciclo Ciaicovski, di sei concerti. Tali udizioni hanno raccolto 417 822 persone. Dalla Filarmonica si distaccano piccoli complessi di sette o nove suonatori, «brigate» destinate alla propaganda musicale fra i lavoratori manuali. Durante il concerto, tra un pezzo e l'altro, gli ascoltatori sono invitati a esprimere le loro impressioni; così gli organizzatori controllano l'opportunità dei programmi. Nelle officine Stalin i concerti avvengono persino durante il riposo, a mezzogiorno.

Anche la Filarmonica di Mosca viaggia nelle lontane provincie. Nelle città del bacino del Donetz ha dato in un mese 24 concerti, 3 pomeriggi scolastici, 13 concerti conferenze.

Ai diplomati dal Conservatorio è concesso per due anni un sussidio che basta alle necessità della vita: in compenso ciascuno di essi sta allo Stato 18 servizii mensili, che 18 concerti da solo o in accompagnamento o solisti, anche nelle grandi sale da concerto.

a. d. c.

IL PRIMO RADUNO INTERPROVINCIALE DELLA MONTAGNA

Il messaggio del Segretario del Partito

Il Prefetto Giovara e il Segretario federale Gazzotti aprono i lavori del Raduno - Delegati di sette Provincie - Pinerolo in festa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pinerolo, 17 notte.

La felice iniziativa del Segretario Federale di Torino, Piero Gazzotti, ha riscosso tutto il successo che meritava, e che non poteva mancare. E questo dimostra come il problema della montagna, della sua popolazione, della sua economia, problema della vita alpina, sia tra gli emergenti, in quest'ora, profondamente sentito, si può anzi dire patito, dai più direttamente interessati, dai protagonisti, i montanari. A me non insegneranno molte parole per illustrare la snodatura e la portata del problema; perchè precisamente da queste colonne de *La Stampa*, da ben tre mesi, esso si sta esponendo e dilucidando, attraverso una elaborata inchiesta. E oggi, in questo Primo Raduno Interprovinciale della Montagna, organizzato a Pinerolo dal Podestà Alessandro Berutti, abbiamo scelto rincheggiare quasi tutti gli argomenti, a uno a uno, che noi abbiamo prospettato, abbiamo riudito molte voci che già avevamo accolte e ripercosse nella serie degli articoli su — lo spopolamento della montagna. —

Ma oggi queste voci erano vive. E la presenza delle autorità, convenute a Pinerolo, conferiva speciale e più rilevata importanza alla manifestazione; mentre insieme era prova palese del vigile interessamento del Regime per queste già lungamente, in passato, trascurate e derelitte popolazioni montanare.

L'omaggio ai Caduti

Pinerolo accoglieva stamane i partecipanti al Raduno con festa di bandiere, di musiche, con cordiale entusiasmo di popolo. Fin da ieri sera erano arrivate le delegazioni della provincia di Novara; e stamane sono arrivate quelle di tutte l'altre provincie piemontesi, Vercelli, Aosta, Torino, Alessandria, Cuneo; e ancora la delegazione di Savona, che ha chiesto e ottenuto di partecipare al Raduno, per i particolari interessi che la legano al Piemonte, e per essere anch'essa, in buona parte, provincia montana, con popolazione ed economia montanara.

Le delegazioni, ricevute alla stazione dalle autorità cittadine, con a capo il podestà Berutti, s'incolonnavano, e attraversavano la città, recandosi al monumento dei Caduti, dove deponevano una corona, e sostavano, per un minuto di silenzio. Quindi, tra la popolazione pinerolese, che faceva ala al corteo, acclamando, le delegazioni si recavano al Teatro Sociale, dove è convocato il Raduno. La grandiosa piazza alberata, di prospetto al teatro, è adorna tutt'intorno di drappi e festoni tricolori. Un gigantesco ritratto del Duce, riprodotto in bianco e nero su una tela che misura dieci metri per diciotto, campeggia, per tutta l'ampiezza di una via, da lato del teatro. Dall'altra banda, su un alto edificio in costruzione, fra trofei di bandiere, spicca la scritta di « Viva il Re ».

Nell'interno, il teatro è pavesato del tricolore. Sul palco, a sfondo, tra piante ornamentali, sbalza luminoso l'emblema del fascio littorio. Al sommo del boccascena, il ritratto del Duce; e dirimpetto, di sopra all'entrata della platea, il ritratto di Arnaldo Mussolini.

Il teatro si popola e gremisce in pochi momenti, per ogni ordine di posti, dalla platea all'ultimo ordine di palchi. Sul palcoscenico prendono posto le autorità: il Prefetto di Torino, S. E. Giovara, che rappresenta il Governo; il Segretario Federale di Torino, Piero Gazzotti; il comm. Brenna, Segretario del Comitato Forestale, che rappresenta S. E. il Segretario del Partito Achille Starace; l'on. Vito Palermo, della Confederazione Fascista dei Lavoratori Agricoli; S. E. il generale Etna, Senatore del Regno; il Vescovo di Pinerolo, S. E. Gaudenzio Binaschi; l'on. Vezzani; l'on. Michelini di San Martino; il dott. Ridolfi, Segretario della Federazione Nazionale delle Maestranze specializzate; il comm. Piccirilli; il comm. Venturi, del Sindacato dell'Industria; il dott. Belzardi, del Sindacato Fascista dell'Agricoltura; il dott. Rossi di Montelera; il colonnello Ferrari Orsi, in rappresentanza del Comando del Presidio; il maggiore Carminati, in rappresentanza degli Alpini; il console Candelori, in rappresentanza del generale Agostini, comandante la Milizia Forestale; il console Manuelli; il console Cremisi, della Milizia Forestale; l'ing. Cajani, vice-Segretario Federale di Cuneo, in rappresentanza del Segretario Federale Bonino; il comm. Pozzo, Segretario Federale di Vercelli; Serafino Ghirey, Segretario Federale di Aosta; le rappresentanze del Fascio di Pinerolo, dei Mutilati, delle Famiglie dei Caduti.

Saluto al Duce

Piero Gazzotti apre il raduno, ordinando il saluto al Duce. Tutta la folla, che riempie il teatro, sorge in piedi, e ripete tre volte il saluto. Il nostro Segretario Federale pronunzia poi un applaudito discorso, dettando le norme per lo svolgimento dei lavori del Raduno, e bene augurando alle proficue conclusioni.

Il comm. Brenna, che, come abbiamo detto, è delegato da S. E. Starace, legge il messaggio che il Segretario del Partito ci è compiaciuto inviare ai montanari del Raduno. Egli legge:

« *Camerati alpigiani del forte Piemonte!*

« *Doveri del mio ufficio mi trattengono altrove. Ma desidero ugualmente fra voi la tipirito. Ed a voi mi è assai gradito rinnovare le espressioni di viva simpatia già solennemente affermatevi da Arnaldo Mussolini.*

« La montagna, che si toglie dal grigio uniforme del piano, è più vicina alle stelle, così come la gente montanara, quadrata, saggia e silenziosa, è più vicina al cuore d'Italia ».

« *Su queste direttive di Dio che fu il primo e indimenticabile Presidente del Comitato Nazionale Forestale, abbiamo fin qui proceduto e procederemo in avvenire, senza titubanze, con immutata ed immutabile fede, con tutta la nostra energia protesa verso la stessa meta.*

« *Vi ringrazio di essere intervenuti a questa adunata, che si svolge sotto gli auspici del Comitato Nazionale Forestale, che ho l'onore di presiedere, e nella quale ha voluto fosse chiamata ad una vostra accademia, per ascoltare direttamente la vostra viva voce, secondo le utili norme del nuovissimo foglio sociale, di cui abbiamo celebrato il primo decennale sul Campidoglio. E desidero che lavoriate con lena, e più che mai intensi, sulle superbe montagne de l fedelissimo Piemonte, che hanno visto nascere le vostre generazioni millenarie, che erano dicono le spoglie dei vostri avi, che allevano i vostri figli, e sono fecondate dal vostro profondo e benefico lavoro. Queste montagne, nell'immensa dolcissima dei vostri cori, ricordano e cantano il valore e la gloria della vostra stirpe. Queste montagne vi appartengono. Ne voi le abbandonerete mai.*

« *Il Fascismo è venuto e verrà sempre più incontro ai popoli montanari, con spirito di pronta e feconda collaborazione. Il Duce conosce i vostri desideri e le vostre necessità. Ciò deve costituire e costituisce per voi la più sicura certezza di oggi e di domani.*

« *Saluto al Duce* ».

La serie delle relazioni

Pronunciato, quando il comm. Brenna termina la lettura del vibrante messaggio, un'unanime acclamazione, che si prolunga, con grida di evviva, evviva il Fascismo, con strepito di applausi, e che culmina infine nel reiterato saluto al Duce.

Il Prefetto di Torino, S. E. Giovara, porta ai convenuti il saluto augurale del Governo e suo personale. Egli assicura i montanari dell'interessamento vivissimo delle autorità governative alle questioni che si discuteranno in questa solennanza; e che gli sforzi degli organi centrali responsabili sono tesi alla risoluzione dell'arduo e grave problema che assilla e travaglia i montanari, problema vitale della popolazione alpina. E rivolto reverente pensiero al Capo del Governo, dichiara aperto il Primo Raduno Interprovinciale della Montagna, in nome di Sua Maestà il Re.

Presieduto prima da Piero Gazzotti, poi dal comm. Brenna, poi dal Podestà Berutti, nella mattinata, fin oltre il mezzogiorno, e nel pomeriggio, dalle quindici a dopo le diciannove, il Raduno ha svolto i suoi lavori. Hanno presentato le loro relazioni, illustrandole particolareggiatamente, delegati delle provincie di Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli, Torino, Cuneo, e Savona. Hanno parlato, tra la mattinata e il pomeriggio, della provincia di Alessandria: Antonio Ferrari, Luigi Dell'Occhio, Giuseppe Tamburelli, Alvini, Pietro Gallo, Guerrini, il podestà Giovanni Cassola, Riccardo Pistone. Della provincia di Novara, Doletti. Della provincia di Vercelli, Nicola Giuseppe, il dott. Lino Burbano. Della provincia di Cuneo: Giuseppe Balocco, sul rimboschimento; Santino Rubotto, sulla viabilità; Vacchetta, sulla sistemazione degli alvei dei torrenti; De Giovanni, sul pascolo; Gravella, su questioni zootecniche; Dalmasso, su questioni agricole; Luca Rivera, sulle abitazioni alpine; Signoretti, sui commerci; Ramaldi, sugli usi civici; Giuseppe Rosi, sulle scuole; Archiossa, sugli aggravi fiscali. Della provincia di Torino: per Bobbio Pellice, Daniele David; per Angrogna, Carlo Bertè; per Perosa Argentina, Giovanni Tron; per San Germano Chisone, Rostagno; per Cantoira, Allais; per Venaus, Mario Gravier; per Luserna San Giovanni, Ayassot; per Bibiana, Bertotto; per Pinasca, Berger; per Perrero, Giacomo Massel; per Torre Pellice, Enrico Rostagno; per Massello, Bartolomeo Nicol; per Bussoleno, Luigi Vighetti; per Gravere, Cirillo Paolè; per Praly, Luigi Peyrot; per Susa, il cav. Soario; per Sant'Ambrogio, Rametti; per Ala di Stura, Perucchione; per Groscavallo, dott. Ricco Salvetti. E della provincia di Savona: i tecnici agricoli Vignolo e Bigoni.

I canti della montagna

Tutti gli argomenti attinenti al problema della montagna sono stati, a volta a volta, dai vari oratori — dei quali certo parecchi abbiamo involontariamente dimenticati nell'elenco, — tutti gli argomenti sono stati opportunamente e compiutamente lumeggiati e trattati; e magari, in alcuni casi, con una così minuziosa disamina, che poteva parere eccessiva; ma non lo era in realtà: poichè sono questioni, queste, che a volerle chiarire utilmente, bisogna di necessità penetrarle bene addentro, fin nell'imo fondo. E chi parlava, erano competenti della materia, di quella lungamente perita competenza che è propria dell'uomo che agita e avisceva il suo problema vivo, anzi il problema della sua vita, il problema della sua famiglia, dai padri ai figli, del suo patrimonio familiare, patrimonio altrettanto materiale che morale.

Durante il Raduno, alla presenza dei delegati, assenzienti le autorità, il delegato di Villar Perosa e di Bobbio Pellice, Daniele David, ha offerto una medaglia d'oro al capomanipolo della Milizia Forestale che dirasse e conducesse a termine i lavori di rimboschimento e di sistemazione degli alvei dei torrenti, nella zona.

A sera, i fuochi artificiali, in onore dei convenuti al raduno. E il cappellino della Milizia, don Edmondo De Amicis, diresse i cori alpini, la coorte dei montanari che intonavano i fieri e i dolci e gli allegri canti montanini. Tutta Pinerolo echeggia di musiche festose, di inni, di canzoni.

Poichè i figli della montagna, pur nel duro travaglio della loro lotta per la vita, pur premuti dalla loro cotidiana e più aspra fatica, sanno anche, sempre, cantare. « Canta, che ti passa », fa bene un motto alpino, e dei più tormentati giorni di guerra.

Mario Bassi

Medaglia di benemerenza ad una maestra

Bra, 17 notte.

Alla presenza di tutte le autorità locali e dei maestri elementari di questo zone, è stata oggi consegnata, nel salone del Municipio, la medaglia d'oro per il compiuto quarantennio di lodevole insegnamento, alla maestra signora Caterina Cravero Aunibale. Hanno parlato illustrando l'alto significato della manifestazione il Commissario prefettizio del Comune, la direttrice didattica ed il R. Ispettore, il quale in rappresentanza del Provveditore agli studi, diede lettura del decreto e fece la consegna della medaglia.

Il cambio dei titoli
del Consolidato al Redimibile

Roma, 17 notte.

Sopra un complesso di Consolidato 5 per cento, convertito nel Prestito redimibile 3,50 per cento, il cui importo tra i titoli nominativi ed al portatore è di 61 miliardi e 745 milioni sono stati presentati al cambio circa 59 miliardi e 800 milioni di modo che rimangono da presentare poco più di un miliardo e mezzo.

Si fa viva premura ai ritardatari di sollecitare la presentazione dei titoli per il cambio, tenuto presente che la estrazione dei premi che si effettuerà in base ai numeri dei nuovi titoli del Prestito Redimibile avrà inizio il giorno 21 dicembre prossimo.

La Banca d'Italia acquista le cedole dei titoli italiani emessi all'estero

Roma, 17 notte.

La Banca d'Italia, quale cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, acquista le cedole di titoli obbligazionari italiani emessi all'estero in valuta estera, purchè i titoli stessi siano regolarmente bollati ai sensi del R. D. L. 26 marzo 1934, n. 804.

L'acquisto ha inizio 15 giorni prima della scadenza delle varie cedole; per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alle filiali della Banca d'Italia.

Una visita del Principe di Piemonte alla Mostra della Sanità Militare

Roma, 17 notte.

Stamane il Principe Ereditario ha voluto onorare di una sua visita la Mostra della Sanità Militare e quella della Croce Rossa, site, com'è noto, alla Passeggiata Archeologica.

Moltissimi scolari che si trovavano per caso in visita alle interessanti Mostre sono stati inquadrati agli ordini di un insegnante, ed è stato loro concesso di attendere l'arrivo di Sua Altezza. All'ingresso della Mostra di Sanità Militare erano pure ad attendere il Principe Umberto alte personalità ed un numeroso stuolo di ufficiali medici di ogni grado.

Quando il Principe Ereditario, accompagnato dall'Aiutante di campo, è giunto, è stato fatto segno ad una calda dimostrazione di devoto affetto da parte della numerosa scolaresca e del pubblico presenti, mentre gli ufficiali si irrigidivano nella posizione di attenti. Il Principe ha stretto la mano a tutti gli ufficiali e, passati in rassegna i ragazzi, ha subito iniziato la visita alle varie interessanti attività sanitarie.

La visita è durata circa un'ora; prima di risalire in automobile, il Principe ha voluto esprimere agli organizzatori il suo alto compiacimento.

Il Conte Galeazzo Ciano riceve
la Giunta degli editori di giornali

Roma, 17 notte.

Il Conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, ha ricevuto la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista editori di giornali e agenzie di informazione per la stampa.

Il presidente della Federazione ha riconfermato al Conte Ciano i sentimenti di fedeltà e di devozione delle categorie rappresentate dalla Federazione stessa, e, ricorrendo il ventesimo anniversario della fondazione del *Popolo d'Italia*, è stato rivolto un caloroso e ammirato saluto al glorioso quotidiano.

Accordo a vantaggio dei giornalisti che combatterono
le battaglie della Rivoluzione

Roma, 17 notte.

Tra la Federazione fascista di giornali e agenzie di informazioni e il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, rappresentati dall'on. Castellino per gli editori e dall'on. Guglielmotti per i giornalisti, è intervenuto un importante accordo che fissa, in analogia a quanto è stato stabilito dagli Enti statali e parastatali, le modalità di particolari vantaggi di carriera per i giornalisti che militavano nelle file del Fascismo negli anni della battaglia rivoluzionaria, e per coloro che presero parte alla Marcia su Roma.

L'accordo, del quale saranno resi noti i termini dal due Enti interessati, è stato raggiunto con perfetto spirito di cordiale solidarietà fascista. Gli aventi diritto alle concessioni dovranno rivolgere domanda alle aziende dalle quali dipendono entro 60 giorni dalla pubblicazione della convenzione nella *Gazzetta Ufficiale*, e sui casi dubbi o controversi deciderà inappellabilmente una commissione composta dal presidente della Federazione fascista editori e dal segretario nazionale del Sindacato dei giornalisti.

Il nuovo vescovo di Cuneo

Roma, 17 notte.

Il Papa ha nominato Vescovo di Cuneo il sacerdote Giacomo Rosso, arciprete di Dronero.

La notizia della consacrazione vescovile del parroco del Ss. Andrea e Panzio di Dronero è stata appresa dai fedeli della Diocesi con schietta esultanza. Il nuovo Vescovo gode fama di grande bontà e pietà, è dotato di vivo ingegno. Mons. Giacomo Rosso ha 45 anni ed è nativo di Valmala, in Diocesi di Saluzzo; ha studiato al Seminario vescovile di quella Diocesi e fu poi vicecurato della Cattedrale di Saluzzo. Nel 1914 vinse il concorso per arciprete di Dronero, presso la chiesa parrocchiale dei Ss. Andrea e Panzio; durante la guerra fu cappellano militare.

Questa sera, frattanto, nella parrocchia di Santa Maria, è stato cantato il « Te Deum » per la nomina del nuovo Vescovo — che riceverà la consacrazione nei primi giorni del febbraio prossimo — con l'intervento di innumerevoli fedeli.

La popolazione dronerese, mentre ha accolto con giubilo la elevazione alla dignità vescovile del suo arciprete, vede, con vivo rammarico, allontanarsi mons. Giacomo Rosso, che in vent'anni ha passato in mezzo ai suoi parrocchiani lustri di pietà.

Filanda riaperta nel Pavese

Pavia, 17 notte.

E' stata riaperta oggi, a Retalido, la filanda di seta, di proprietà del signor Morelli, dopo due anni e mezzo di inattività. Sul posto si è recato il comm. Ciardu, segretario del Sindacato lavoratori dell'industria di Pavia, il quale si è congratulato con il comm. Morelli. La filanda darà lavoro ad un centinaio di operai.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 17 [illegible] 1934)

TORINO	12	66	26	28	13
BARI	60	48	5	10	85
FIRENZE	68	06	28	22	69
MILANO	43	81	62	2	69
NAPOLI	50	89	54	46	79
PALERMO	30	74	44	48	5
ROMA	3	70	30	49	73
VENEZIA	66	36	15	24	8

Dodici condanne
al Tribunale Speciale

Roma, 17 notte.

Stamane sono comparsi, dinanzi al Tribunale Speciale, Giorgio Fraustin, Giuseppe Budicin, Bernardo Crismani, Mario Karis, Antonio Macari, Matteo Nadovich, Francesco Opara, Giovanni Pobega, Albino Postogna, Giorgio Privileggio, Antonio Rabin e Giulio Sasso, che dovevano rispondere di aver fatto parte di associazione antinazionale e di propaganda sovversiva.

I reati furono commessi a Trieste, a Muggia, a Monfalcone e a La Spezia, nell'anno scorso. Il Karis era recidivo specifico.

Presiedeva il console generale Gualtieri; Pubblico Ministero il comm. Falace. Gli imputati, dinanzi alle prove raccolte a loro carico, non si sono confessi, e soltanto alcuni, secondo il solito, hanno cercato di attenuare le responsabilità. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Karis a 16 anni di reclusione, e degli altri a pene variabili da 8 a 3 anni.

Il Tribunale, udite i difensori, ha condannato il Karis a 18 anni di reclusione; il Budicin, a 7 anni; il Fraustin, a 5; Crismani, Macari, Pobega, Postogna e Privileggio, a 4 anni; Opara, a 3 anni; Nadovich, Rabin e Sasso, a 2 anni e 6 mesi ciascuno, applicando a tutti i benefici del condono di cui al recente decreto di amnistia.

Bimbo che ingoia un chiodo
Difficile estrazione da un polmone

Piacenza, 17 notte.

Stamane il bimbo Paolo Baglioli di quattro anni, residente a Bobbio, mentre stava giocando con altri bambini rinveniva un chiodo da scarpe. Il piccino, imprudentemente, metteva in bocca la bulletta che a un tratto penetrava nelle vie respiratorie, fermandosi nella diramazione inferiore del polmone sinistro. Il piccolo Bagliori veniva subito trasportato a Piacenza, dove il dott. Enrico Simonini lo sottoponeva a un difficile intervento chirurgico, riuscendo a estrarre il chiodo dal polmone. Dato che l'operazione benchè difficilissima è riuscita in pieno, si nutrono buone speranze per una sollecita guarigione del bimbo.

IL MALTEMPO

Cinque operai investiti da una frana in valle Autrona
Un morto e quattro feriti contusi

Intra, 17 notte.

Il maltempo di questi giorni ha provocato, in valle Autrona, una grave sciagura che ha fatto una vittima umana. Cinque operai impiegati nella miniera aurifera di Autrona piana, stavano lavorando su una mulattiera quando è caduta una grossa frana che li ha travolti. Quattro di essi hanno riportato solo lievi escoriazioni, mentre il quinto, tale Giovanni Pichetti fu Giuseppe, di 20 anni, gettato violentemente contro un albero, rimaneva ucciso sul colpo.

Lo straripamento del Belbo a Nizza Monferrato

Nizza Monferrato, 17 notte.

Dopo lo straripamento del torrente Nizza, avvenuto ieri in regione Cremosina, stamane, a cagione della pioggia caduta nella notte, le acque del Belbo sono andate aumentando rapidamente e, dal confluente col Nizza, verso Incisa Scapaccino, hanno straripato.

La campagna è maggiormente allagata nel tratto Incisa-Castelnuovo Belbo, ove gli argini del torrente prestano minore difesa. A Castelnuovo è pure minacciato il vecchio ponte di legno della strada che conduce a Nizza Monferrato. In prossimità della nostra stazione ferroviaria, in regione Bessola, ove un'impresa sta costruendo un ponte sulla linea Asti-Acqui, la furia delle acque ha travolto gran parte del materiale in legno dell'armatura eretta per la costruzione.

Oggi la pioggia ha avuto tregua. Si prevede, quindi, una prossima decrescenza delle acque.

Valanga presso Domodossola

Intra, 17 notte.

Le abbondanti nevicate cadute in questi giorni hanno provocato diverse valanghe. Una di esse, molto grossa, è caduta sulla strada Varzo-Domodossola. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Il transito è stato riattivato.

Il ritrovamento delle salme
delle due guardie di Finanza

Como, 17 notte.

Dopo lunghe faticose ricerche le pattuglie di Guardie di Finanza e di militi confinari e le squadre di volontari, recatesi in Valle Imbutto a tentare il ricupero delle salme delle guardie Vincenzo Bernardini e Vito Amadio che si supponevano travolti dalla valanga del 14 scorso sono riuscite nel loro intento. I due cadaveri giacevano sepolti da una enorme massa di neve uno vicino all'altro e tenevano ancora imbracciati i moschetti. A mezzo di una barella le salme sono state trasportate a Gervasino dove domani avranno luogo i funerali.

Il Bernardini aveva 27 anni e l'Amadio 23.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 novembre 1934-XIII

LOCALITÀ	Max.	Min.	CIELO	MARE
Genova	12	7	piovoso	mosso
Sanremo	17	9	»	»
Milano	11	6	25 cop.	—
Venezia	12	10	75 cop.	agitato
Trieste	17	13	piovoso	l. mosso
Firenze	19	13	coperto	mosso
Perugia	11	5	»	—
Bologna	9	6	25 cop.	—
Firenze	16	10	piovoso	—
Ancona	17	12	¼ cop.	l. mosso
Roma	20	12	»	agitato
Napoli	23	9	¼ cop.	»
Bari	22	19	coperto	l. mosso
Taranto	20	12	»	agitato
Palermo	20	14	¼ cop.	l. mosso
Catania	23	10	nebbia	agitato
Messina	25	20	coperto	mosso
Cagliari	21	9	½ cop.	»
Tripoli	30	17	coperto	l. mosso
Bengasi	29	18	»	»
Rodi	25	21	¼ cop.	calmo

TEMPERATURA DI TORINO

rilevata dal Fisica della R. Università

Massima + 8
Minima + 3,8
Pressione baromet. (ore 8) mm. 738,1
Umidità 95 %

R. Osservatorio di Pino

Massima + 6,1
Minima + 2,6

La giornata di ieri [illegible] coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 17 notte.

Situazione barica: Persistono alquanto attenuati i regimi anticiclonici sull'Europa orientale e sulle Isole Britanniche. Il ciclone d'Europa si trova a pressione minima alla mercede, con minimi sul Golfo di Lione, sulla Liguria e sul Mare Polare, quest'ultimo interessa l'Islanda e gran parte della penisola scandinava.

Probabilità: La situazione si manterrà assai instabile su tutta Italia, quindi si avranno ancora intense attività del maltempo con precipitazioni più accentuate sulle regioni tirreniche e sul medio Tirreno. Venti deboli vari in Val Padana, orientali moderati nell'alto Adriatico, settentrionali altrove e nell'alto Adriatico, orientali forti nell'alto Tirreno, sulle Isole e moderati in Sicilia, piuttosto forti in Sardegna, moderatamente mossi o molto mossi altrove. Temporalesco in alcune località, particolarmente agitato, specie il Tirreno.

Quesiti fiscali

IMPOSTA CELIBI.

D. — Sono iscritto al Sindacato Professionisti ed Artisti, ma siccome appartengo alla seconda di queste categorie... sono un disoccupato nullatenente. Sono in arretrato nel pagamento dell'imposta celibi. Potrei ottenere l'annullamento per gli anni precedenti e per gli anni arretrati?

R. — Purtroppo la forza delle disposizioni vigenti l'esonero temporaneo dall'imposta può essere concesso soltanto agli *operai nullatenenti e disoccupati*, e per quanto il suo caso sia meritevole della massima considerazione, questa potrà valere ad evitarle l'applicazione della sanzione comminata per la morosità al pagamento di sei rate successive d'imposta, ma non riteniamo che possa farle conseguire l'esonero desiderato.

IMPOSTA FABBRICATI.

D. — Sono proprietario di un alloggio dal cui affitto ricavo una cifra di molto inferiore all'imponibile in accertamento. Non volete però scrittura di locazione. Come debbo fare per ottenere la riduzione del reddito?

R. — Su *La Stampa* del 9 luglio e 5 agosto u. s. ci siamo occupati diffusamente dell'argomento. Occorre presentare domanda entro il 31 dicembre 1934 allegando dichiarazione, sottoscritta da lei e dall'inquilino, dalla quale risultino il canone d'affitto vigente sino al 15 aprile 1934 e quello fissato in applicazione della riduzione della legge.

ESENZIONE FAMIGLIE NUMEROSE

D. — Una famiglia di contadini — mezzadri — composta dei genitori e da 10 figli, dei quali il maggiore è nato nel febbraio 1912, ha diritto ad agevolazioni fiscali?

R. — L'esenzione dalle imposte erariali e locali spetta ai genitori aventi a carico non meno di 10 figli, quando questi siano tutti minori ed i maggiorenni siano inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento; spetta pure a coloro che abbiano avuto 12 o più figli tutti vivi e vitali, dei quali almeno sei siano ancora a carico. Nel loro caso compete solo l'esenzione dalle tasse o sopratasse scolastiche per ogni ordine e grado di scuole ed istituti, a meno che il figlio — od i figli — maggiorenne sia inabile al lavoro.

IMPOSTE DI CONSUMO.

D. — Sono un professionista e possiedo una vigna coltivata a mezzadria che dista circa 25 chilometri dal comune dove risiedo. Sono tenuto al pagamento dell'imposta di consumo sul vino di mia spettanza che il mezzadro trasporta ogni anno al mio domicilio e che è destinato esclusivamente ad essere consumato dalla mia famiglia?

R. — L'art. 30, n. 2, del T. U. per la Finanza Locale esenta dall'imposta « il vino destinato esclusivamente al consumo del produttore e della propria famiglia e ricavato dalle uve dei fondi propri o da esso coltivati, *quando il consumo si verifichi nel luogo di vinificazione* ». Con recente Circolare diretta a tutti i Podestà il Ministero delle Finanze ha chiarito che la suddetta esenzione « spetta in ogni caso al proprietari dei fondi anche se professionisti, quando la conduzione dei fondi stessi sia fatta a mezzadria o colonia »; ma, come giustamente è rilevato da « Il Contribuente delle Imposte di Consumo » (1934, n. 10, pag. 6) l'esenzione è condizionata al presupposto che i detti professionisti vivano sul podere ed « in una casa che pure essendo fuori di questa è però, clonostante, in rapporto di servitù col podere stesso ».

D. — Ho fatto costruire un locale in cemento armato ad uso autorimessa. In base al progetto ed alla domanda preventiva l'Ufficio Imposte di Consumo, in sede di liquidazione provvisoria, mi accertò un'imposta che superava di gran lunga l'otto per cento del valore dei materiali impiegati. Nel pagare la prima rata inoltrai quindi ricorso, invocando il disposto dell'art. 98 del T. U. Ricevo ora l'avviso di liquidazione definitiva, che importa un carico complessivo pari a circa il 30 per cento della spesa in prossimità dei materiali. A chi devo rivolgere il secondo ricorso?

R. — La liquidazione provvisoria non è soggetta a gravame; lei dovrà quindi ricorrere contro la liquidazione definitiva, presentando nuovo ricorso al Podestà entro quindici giorni dalla notifica di detta liquidazione. Contro la decisione del Podestà è ammesso appello al Prefetto e contro la pronunzia prefettizia al Ministero delle Finanze, nel termine, in entrambi i casi, di giorni trenta dalla notifica della decisione impugnata.

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE.

D. — Il Comune applica l'imposta di R. M. dell'8 per cento a carico di una ditta della quale comunali il cui salario lordo annuo è di L. 4500. Della retribuzione non riconosciuto le lire 3000, non dovrebbe essere esente a sensi dell'art. 2 del R. D. 16 ottobre 1924, n. 1613? In ogni caso non si dovrebbe applicare l'aliquota del ½ per cento come per gli operai minorili dei Comuni, a sensi del R. D. 24 dicembre 1923, n. 1661?

R. — La tassazione è manifestamente illegittima a sensi del richiamato articolo 2 del R. D. 16 ottobre 1924, n. 1613, che, pei redditi delle Categorie B, C1, C2 e D, lasciava il minimo imponibile di L. 2000. Circa l'applicabilità alle retribuzioni dei bidelli dell'aliquota del 4 per cento fissata per i salari degli operai degli stabilimenti governativi, delle provincie, dei comuni e delle rispettive aziende autonome deve tenersi presente che, secondo criteri fissati dal Ministero, i bidelli delle scuole vengono assimilati al personale impiegatizio e pertanto non assoggettati alla imposta di Categoria D ad aliquota normale, mentre gli uscieri capi, gli uscieri scrivani e gli uscieri delle aziende esercenti ferrovie e tramvie, i quali indiscutibilmente non hanno mansioni meno elevate di quelle dei bidelli, sono classificati tra il personale operaio e godono dell'aliquota ridotta del 4 %.

D. — Esercisco dal principio del 1933 la libera professione di geometra nel comune di nascita (2800 abitanti) dove c'è altro geometra esercente. L'Ufficio Imposte — senza che io avessi ancora fatto denuncia — mi ha accertato il reddito di L. 3000 con effetto dal 1.o gennaio 1933. Non avrei diritto alla esenzione per due anni? Qual'è il minimo imponibile?

R. — Trattandosi di reddito di Categoria C1 — proveniente da esercizio professionale — il minimo imponibile è di L. 2000. Pei redditi di ricchezza mobile non compete alcuna esenzione temporanea, essendo assoggettabili all'imposta dalla data in cui sorgono. Tuttavia l'accertamento dell'Ufficio è illegittimo per intempestività poichè, a sensi dell'art. 3 del R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, i redditi della specie debbono essere dichiarati entro il 31 gennaio del secondo anno solare successivo a quello d'inizio della produzione. L'Ufficio Imposte nel suo caso avrebbe quindi dovuto attendere il 31 gennaio 1935 e pertanto si potrà occupare la nullità dell'accertamento, richiamando le decisioni della Commissione Centrale 16 febbraio 1931, n. 1518, a Soc. Un., e 1 aprile 1933, n. 46701 (in Riv. Legislaz. Finanz. 1931, n. [illegible], e 1933, n. 1124[illegible]).

Francesco Fretto

"Ogni figura un fatto"

Età vecchia felice!

Vale la pena di vivere anche a settant'anni se vi sentite giovane.

POTETE ESSERE NON TANTO ATTIVO come prima, ma i reni sani tengono lontani molti dei disturbi generalmente associati all'età avanzata. Dolori al basso dorso, muscoli e giunture induriti e doloranti, disordini urinari, vertigini e altri disturbi renali reclamano una cura tempestiva; essi sono troppo seri per essere trascurati.

Questi sintomi vi avvertono che i reni non filtrano bene l'acido urico e gli altri rifiuti velenosi dal corpo—che vi è pericolo di mal di schiena cronico, reumatismo, sciatica, lombaggine, infiammazione vescicale e idropisia renale.

Prendete le Pillole Foster per i Reni senza un istante di ritardo. Questo speciale tonico renale ha portato conforto a migliaia di consumatori riconoscenti; perchè non lasciate che faccia lo stesso con voi?

In tutte le Farmacie d'Italia L. 7.— la scatola.

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

GRANDE ALBERGO CLAVIERES

COMPLETAMENTE RISTABILITO ED ABBELLITO - IL PIU' VICINO ALLA NUOVA FUNIVIA

RIAPERTURA 1° DICEMBRE

NUOVA GESTIONE: M. LAMBERTINI

MEDESIMA DIREZIONE DEL « MIRAMONTI GRAND HOTEL » IN GARESSIO

Stazione per la cura dell'Acqua S. Bernardo

La **Robiolina** *originale*

formaggio squisito; sempre imitata mai uguagliata,

è la

creazione esclusiva dei

CASEIFICI **GIOVANNI INVERNIZZI MELZO**

Esigete sempre la Marca "MORETTO"

PROPRIETARI DI CASE

IMPRESARI - COSTRUTTORI

Solo rivolgendoVi direttamente alla

FABBRICA,

in via Madama Cristina 125 angolo corso Dante, tel. 61-960, o richiedendo i nostri cataloghi, che Vi invieremo senza impegno dietro richiesta telefonica, potrete acquistare a prezzi realmente economici le migliori e più resistenti

TAPPEZZERIE IN CARTA

SOCIETA' RIUNITE
CARTE DA PARATI
Via Madama Cristina 125
Tel. 61009

Produttori del NITOR

tappezzeria lavabile inalterabile disinfettabile

Il passo jugoslavo a Ginevra deplorato in Inghilterra

Tokio contro le proposte navali inglesi

Londra, 17 notte.

L'ottimismo circa l'esito delle conversazioni preparatorie alla Conferenza navale è stato di corta durata. Quantunque l'Ambasciata del Giappone a Londra nulla comunichi in proposito alla nota ricevuta da Tokio nella giornata di ieri, l'agenzia Reuter ritiene che essa offra scarsissime speranze in una favorevole risposta nipponica alle proposte britanniche. La nota, secondo l'agenzia, esprimerebbe il compiacimento di Tokio per gli sforzi indefessi compiuti da Londra in vista di un compromesso fra le tesi dell'Inghilterra, dell'America e del Giappone, ma al contempo rifiuterebbe di assumere qualsiasi impegno a mantenere le forze navali del Giappone a un livello inferiore a quello della parità completa con l'Inghilterra e l'America. Se queste previsioni si avvereranno, è chiaro che ogni possibilità d'intesa sul principio della parità teorica riconosciuto al Giappone alla condizione che non la trasformi poi in parità pratica risulta esclusa data la recisa posizione adottata da Washington. Il Governo americano si è rifiutato fin qui nelle sue conversazioni di Londra di aderire a questa condizione suggerita dall'Inghilterra all'amor proprio del Giappone.

Il rifiuto di Tokio ad addivenire a un *gentleman agreement* come quello proposto da Londra irrigidirà inevitabilmente l'atteggiamento dell'America in quanto confermerà i sospetti da essa nutriti circa le mire del Giappone nel Pacifico. Dei tentativi di sormontare la resistenza nipponica sono però compiuti non soltanto a Londra ma a Washington. Si apprende infatti che l'Ambasciatore del Giappone, Saito, ha avuto negli ultimi giorni vari colloqui col Segretario agli Esteri Hull e altri ne sono fissati per la settimana prossima.

A Londra però non si esclude che i problemi navali saranno tenuti per vari giorni in disparte, date le serie preoccupazioni causate negli ambienti responsabili inglesi dalla nuova mossa jugoslava. Se ne allarmano tutti i collaboratori diplomatici di questi giornali, e anche quelli che più calorosamente hanno condiviso le indignazioni di Belgrado oggi constatano, come ad esempio il *Daily Telegraph*, che il passo jugoslavo a Ginevra è destinato « a porre in serio pericolo le relazioni internazionali nell'Europa centrale, ravvivando quei pericoli che vennero creati dall'assassinio di Re Alessandro e che si sperava fossero stati eliminati ».

Della mossa di Belgrado è non solo allarmato ma indignato il *Daily Herald*, l'organo laburista, il quale scorge un'analogia pericolosa con la richiesta di riparazioni avanzata da Vienna nel 1914 dopo l'eccidio di Serajevo. La Jugoslavia non può però, secondo il giornale, inviare ultimatum all'Ungheria perchè, « lo voglia o no, deve agire per il tramite della Lega la quale per la prima volta dovrà dimostrare al mondo la sua forza e la sua ragion d'essere ».

Jeftic partito per Ginevra

Vienna, 17 notte.

Con l'espresso del Sempione è partito stasera per Ginevra il Ministro degli Esteri Jeftic il quale consegnerà nei prossimi giorni la Nota jugoslava riguardante l'attentato di Marsiglia. Dice il corrispondente da Belgrado della *Telegraphen Company* che la forma della Nota da presentare alla Società delle Nazioni non è stata ancora fissata in modo definitivo; il testo definitivo dipende dall'esito dei colloqui che Jeftic avrà a Ginevra con Benes e con Titulescu. Infatti la protesta che Jeftic avanzerà sarà formulata non soltanto in nome della Jugoslavia ma, in forma collettiva, da tutti e tre i membri della Piccola Intesa.

Assassino arrestato perchè denunciato da un sognatore

Praga, 17 notte.

L'assassinio del portalettere Wurf, avvenuto a Schluckenau il 3 novembre, ha potuto essere chiarito per un fenomeno, stando alle apparenze, occultistico. Un disoccupato di nome Giovanni Prokisch, appresa la notizia del delitto, si ricordò, ma senza farci troppo caso, di avere sentito in strada l'operaio Rendler dire all'operaio Jaeckel: « Oggi ha del denaro ». La cosa gli si presentò tuttavia l'indizio in sogno il quale gli disse: « Tu lo sai Giovanni! ». E allora il decise a sporgere denuncia.

Arrestati i due individui, il Rendler ha negato mentre l'altro ha confessato ogni cosa. Jaeckel afferma che sia stato Rendler a sparare contro il portalettere, finendolo quindi con una martellata d'acciaio. Jaeckel nel frattempo avrebbe fatto da palo e poi aiutato il Rendler a trascinare il corpo della vittima in un bosco. Dei quattrini trovati addosso alla vittima la Jaeckel non avrebbe ricevuto nulla perchè l'assassino voleva dargli appena 50 corone e questo gli sembravano poche.

UN'ALTRA DONNA NEL GABINETTO AMERICANO: la signorina Roche, nuova Sottosegretaria di Stato al Tesoro.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE HA INAUGURATO IL XIV SALONE DELL'AERONAUTICA CHE SI E' APERTO A PARIGI, AL GRAND PALAIS. EGLI ERA ACCOMPAGNATO DAL GENERALE DENAIN, MINISTRO DELL'AERONAUTICA, E DA NUMEROSE ALTRE PERSONALITA'. LA FOTOGRAFIA MOSTRA IL SIGNOR LEBRUN DINANZI ALL'APPARECCHIO DI AGELLO CHE HA BATTUTO IL RECORD MONDIALE DI VELOCITA'.

IL NOSTRO GIORNALE E I NOSTRI LETTORI

Bilancio di duecento giorni

Sono passati duecento giorni dal trasferimento de La Stampa *nella nuova sede di via Roma: giorni di lavoro intenso e di intenso progresso. Tiriamo le somme. La messa a punto degli impianti che si è protratta per molte settimane dopo il trasloco e che è ormai quasi perfetta, il collaudo dei nuovi servizi, tutto quanto era stato disposto per rendere il giornale più rapido, più nitido, più bello, si è realizzato.* La Stampa *è oggi il giornale più vivo e moderno che ci sia in Italia.*

La nostra tiratura

Il pubblico ha accolto con crescente interesse i nostri propositi. Ce ne rendono certi, giorno per giorno, le cifre della tiratura e della vendita. La diffusione de La Stampa *è aumentata, durante gli ultimi sei mesi, di una quota che sta fra il quaranta e il cinquanta per cento.* Tutti i massimi precedenti sono stati superati. *In settembre* sono state battute le tirature limite *dei periodi più intensi riscontrati da trenta anni a questa parte. In ottobre e in novembre l'ascesa è proseguita con lo stesso ritmo toccando spesso delle punte eccezionali come giovedì scorso* 15, con *l'edizione che comprendeva il racconto dei nostri inviati a Londra sull'incontro di calcio Inghilterra-Italia e la prima fotocronaca dell'avvenimento trasmessa direttamente alla nostra stazione telefotografica. Le cifre, a questo riguardo, non sono il bilancio amministrativo di un'azienda: acquistano valore e senso ben maggiori.*

Ieri e oggi

Ridotta al minimo la cronaca nera — *piatto forte e condimento delle vecchie cucine redazionali, che ci immiserivano all'interno e ci diffamavano all'estero* — il numero dei lettori è cresciuto. Scomparsa la *cronaca, non meno nera, dello scandalo politico e delle risse di fazione, il numero dei lettori è cresciuto. Ne è una prova questo stesso giornale che oggi — con uomini nuovi, con nuove idee, con nuovi mezzi — ha superato nettamente, per molte decine di migliaia di copie, la sua tiratura di dieci anni addietro. Ciò vuol dire che il nuovo volto e la nuova materia, le nuove direttive e i nuovi compiti, tutte le funzioni insomma attribuite al giornalismo, hanno avuto, ed hanno ogni giorno più, eco nel popolo.*

Ci è dato di constatarlo con più grande soddisfazione in quanto nell'ascesa di tutta la stampa in Regime fascista il nostro giornale ha saputo guadagnare quota con maggiore prontezza ed in misura più cospicua. La diffusione di un giornale è la sua stessa vita. Tanto più può servire, un quotidiano, quanto più è letto. La propaganda va alle grandi masse, il quotidiano va alle grandi masse. Ai fini stessi che il Regime ha additato al giornalismo, l'utilità del quotidiano è proporzionale al numero dei suoi lettori, alla sua diffusione.

Perchè *La Stampa* va

L'incremento della nostra tiratura dimostra che La Stampa *incontra in modo crescente i gusti del pubblico. Il quotidiano, nella sua febbrile creazione, nella sua effimera esistenza, non è mai una opera perfetta. Perfetti possono essere i libri, le riviste. Il quotidiano nasce in poche ore, è opera di mille persone sparse per tutto il mondo, che lavorano sotto l'assillo dei minuti che volano; in poche ore è stampato, è spedito, è venduto; dopo poche ore è vecchio. Ma esiste egualmente, tra giornale e giornale, una differenza che il pubblico col passare del tempo avverte. Spesso è questione di forma, spesso di sostanza, talora di entrambe. E' merce, il giornale, assai difficile a sofisticare. E' tutto in ciò che si vede e che si legge

GLI SPORT

Dopo Italia - Inghilterra

Insegnamenti di Londra

Coloro fra i compatrioti nostri che assistevano per la prima volta ad un incontro calcistico su suolo britannico, ebbero certamente un tuffo al cuore alla spettacolo che si offerse agli occhi loro nel primo quarto d'ora della gara di Highbury. A parte il fatto che il risultato accennava a prendere una piega disastrosa per gli italiani, era il gioco degli inglesi che sbigottiva. E' la stessa impressione di sgomento che getta nell'animo dell'appassionato continentale il professionista britannico, la prima volta che lo si vede all'opera nell'ambiente suo.

L'effetto è identico per tutti. Una impressione veramente grande. Pare — secondo questa impressione — che l'inglese possegga in solo la capacità e l'arte d'intuire, di scattare, di correre, di saltare, di calciare, di ragionare mentre opera. Quel modo particolare di scattare che la apparir l'uomo come proiettato da una molla e gli fa coprire i primi cinque o sei metri ad una velocità straordinaria, quell'atteggiamento caratteristico delle gambe leggermente ricurve al momento di giungere sulla palla, quella capacità di eseguire passaggi da un lato all'altro del campo colla precisione del centimetro, quel modo di smorzare con un tocco solo palloni fortissimi giungenti da ogni altezza e da ogni direzione, lasciano una impressione indelebile. La formidabile vigoria della carica, poi, fa rimanere addirittura di stucco.

Il vero giuoco inglese

Ci si ferma a pensare di fronte ad uno spettacolo simile, ed il pensiero ricorre subito irresistibilmente al confronto, alla possibilità dei calciatori continentali in genere e nostri in specie di far fronte a tali metodi ed a tanta robustezza. Ci si pensa tanto, che torna logico lo scrupolo se sia prudente che, prima di una gara contro di essi, i giuocatori nostri vadano a veder gli inglesi all'opera, l'un contro l'altro scagliati.

A Londra, questa volta, trionfò il principio di lasciar che i giuocatori nostri vedessero chiaro nelle cose, il principio di dir la verità, insomma. Tanto gli uomini nostri non sono degli ariuli nè degli impressionabili. Meazza e Ferrari furono spediti a Derby al sabato, per studiare i loro diretti oppositori, centro mediano e terzino destro.

Videro segnare un punto con una carica così spettacolosa, che palla, portiere e centro avanti finirono tutti in rete intontiti. A Tottenham, Monzeglio, Ferraris e compagni videro contatti fra uomo e uomo da far sprigionare scintille. Qualcuno si grattò la pera, altri si fregò le mani: tutti ritornarono dallo spettacolo istruiti.

Mercoledì a Highbury, il vero e caratteristico giuoco inglese si scatenò al calcio d'inizio ed infuriò per una ventina di minuti. Una vera bufera, una cosa terribile. Vi era una squadra sola in campo. La palla era sempre agli inglesi, l'iniziativa era tutta inglese, il giuoco tutto inglese.

Maniera di squadra Monti. Effettivamente egli mancò fin dall'inizio: ebbe tempo di tentar un allungo, subito intercettato, ad Orsi e di intercettare un passaggio al centro, e poi, nelle vicinanze della nostra area di rigore ricevette il colpo che lo mise fuori di combattimento. Siamo dell'opinione che, con Monti presente, gli inglesi avrebbero segnato ugualmente in quel drammatico periodo iniziale del giuoco, ma non nella misura in cui la cosa avvenne. Basta pensare al fatto che, non appena la nostra difesa si potè riorganizzare, gli inglesi non passarono più, e che allorquando l'ordine e la fermezza ritornarono definitivamente in casa, il meccanismo dei nostri avversari si inceppò del tutto.

Vuol dire che esistono armi, modi e vie per fronteggiare con successo la situazione tecnica e tattica determinata dai moderni atteggiamenti britannici.

L'inglese, esaminato sulla prova di Highbury, è e rimane calciatore di lavatura superiore. Sovrasta di un gradino il suo collega del continente, a qualunque nazione quest'ultimo appartenga. Quanto sopra, ben s'intende, in linea generale, e con riferimento a dieci sole delle undici posizioni del giuoco, eccettuo, cioè, per la posizione del portiere. La sua padronanza della palla — di destro come di sinistro, di testa come di petto — è meravigliosa. La sua tenuta fisica è eccezionale: essa costituisce nel periodo attuale la vera base della sua superiorità. Tira i novanta minuti a velocità pazzesca, resistendo nel corso di essi al martellamento di colpi tutto violenti da poter fatti apposta per fiaccare le energie. Ma quando si è detto questo si è detto, non tutto, ma quasi tutto di lui.

Risultato giusto

Negli atteggiamenti sui individuali ed in quelli impressi collettivamente all'attività di squadra, egli è, però, monotono. Come i suoi colleghi della Germania, e quasi, come i suoi colleghi scandinavi, certamente. Si ripete. E' uniforme, unilaterale. Lo si può comprendere, prevedere, intuire, quando lo si è studiato e visto all'opera per mezz'ora, e, quindi, fermare, bloccare, neutralizzare.

I giocatori che rappresentano i colori d'Italia non sono affatto gli ultimi venuti in tema di intelligenza e di comprensione delle difficoltà e di chi le crea. Mercoledì a Londra, pur sballottati malamente di qua e di là, come erano nel periodo iniziale, dall'imperversare della bufera scatenata dall'offensiva avversaria, ragionarono, compresero, ed operarono con criterio. E le conseguenze non si fecero attendere: con tutta la loro classe, con tutta la loro velocità e vigoria, gli inglesi si trovarono ad un certo punto arginati.

La prova di ciò sta nel fatto che nel secondo tempo l'attacco inglese riuscì in una sola occasione ad essere veramente pericoloso: ed ancora su un errore d'intesa dei difensori nostri. In quel medesimo secondo tempo invece, gli azzurri segnarono due punti, e, se avessero tenuto gli occhi aperti e non fossero ad un certo momento apparsi quasi increduli della possibilità che lo sviluppo del giuoco venisse loro offrendo, avrebbero potuto far tesoro di due altre occasioni di spedire il pallone in rete.

Se questo fosse successo, se, cioè, queste occasioni fossero state raccolte, l'esito della partita sarebbe stato ingiusto. Anche nel caso del solo pareggio. Occorre onestamente ammetterlo.

Rimane, però, il fatto che gli azzurri han mostrato di saper superare e quindi di poter battere i cosiddetti maestri dell'arte del calcio in genialità, in intelligenza, in varietà di tono, nello spirito di adattabilità alle circostanze. Che cosa sarebbe successo agli inglesi, se, invertendo la situazione, essi, invece dei loro avversari, si fossero trovati a giuocare in ambiente sconosciuto, a lottare in dieci uomini, ad aver sulle spalle il peso di tre punti dopo un quarto d'ora di combattimento? Avrebbero essi trovato moralmente e materialmente la via per superare il dislivello, per colmare il distacco? Con tutta fermezza, noi riteniamo di no.

Bisogna aver provato a trovarsi in quella situazione. Quei tre palloni pesavano che pareva dovessero accasciare. Pareva non dovessero essere che un'avanguardia. Offuscavano l'orizzonte. E, per di più, Monti non ricompariva. Quando i giuocatori, al momento della ripresa, rientrarono nello spogliatoio, il nostro centro mediano già ne era stato evacuato, destinazione una clinica. Trovar la forza per reagire, trovarla nei muscoli e nello spirito, questo fu il miracolo degli azzurri. Miracolo peculiare della razza, occorre dire. Miracolo conseguente al clima spirituale in cui si vive ora in Italia: clima che acuisce il senso della responsabilità in chi combatte, che dà fede, che conferisce vigor d'animo, che stimola la reazione, che trae dal cuore, dallo spirito e dal corpo tutte le doti, tutte le risorse, tutte le capacità che madre natura ha in essi riposte, ella, insomma, fascista.

Per la causa

Hanno un bel dire gli inglesi, che noi più di tutti, ed al nostro seguito qualcun altro, quando siamo in un incontro internazionale ci trasformiamo, sembriamo degli ispirati, lottiamo come se si trattasse della vita. Noi sentiamo la causa, questa è la verità. Come in casa daremmo la vita per l'onor della famiglia nostra, così nelle gare internazionali vediamo il buon nome, la riputazione, l'onor della Patria nostra da difendere. Sì, si fanno e si lasciano ispirare i giuocatori nostri, prima di una prova di responsabilità, dal pensiero di quanto li può guidare e dar gioia, la madre, la sposa, la famiglia, la città natia, la Patria. Ne son prova positiva le comunicazioni telefoniche e telegrafiche che circondano l'avvenimento. Ne sono prova, la cura e l'attenzione che occorre usare attorno ai giuocatori per tener da essi lontani fatti e notizie che li possano preoccupare od accasciare.

E' gente sensibile, che chiama al lavoro il sentimento e l'impulso.

Diversa è la concezione inglese, che considera il risultato degli avvenimenti sportivi come cosa non avente valore assoluto, trascendentale, sovrechiante ogni altra considerazione ed argomento. Rileva un giornale inglese alla vigilia dell'incontro di Londra: «Se gli italiani saranno schiacciati sotto una valanga di punti, come noi riteniamo e speriamo, l'Italia intera andrà in lutto. Quindi di noi rideranno non dormiranno la notte seguente alla gara, se per avventura dovessimo perdere? Nessuno forse». Proprio così.

Gli "azzurri" in campo

Fu ventura che la struttura della squadra presentata a Londra abbia permesso gli spostamenti atti a continuar la lotta dopo l'incidente al-l'uomo rimpreste la posizione più importante. Coi movimenti automaticamente fatti in linea mediana, perno dell'unità, resse magnificamente. Ferraris si trovò presto a suo agio nel posto in cui già tanto si era distinto in passato, e Serantoni si convertì in un mediano tenace, duro, angoloso, deciso. Bertolini, da parte sua, tenne benissimo a freno l'ala destra Matthews. La seconda e la terza linea nostra non regalarono nulla a nessuno, particolarmente nel secondo tempo.

La prima linea fu la sacrificata. Il suo giuoco vero non lo potè mai svolgere. Quando Ferrari cercava l'altra mezz'ala per l'impostazione di di una di quelle azioni che potevano trar fuori di posizione il centro mediano e qualche altro difensore avversario, non la trovava. La sua via classica non lo potè inflare. Ed allora andò coraggiosamente allo sbaraglio secondo quanto dettavano le circostanze. Andò allo sbaraglio e più per sbaragliare l'avversario. La difesa inglese, nell'ultimo quarto d'ora calciava comunque e dovunque, pur di liberare. Il solo Barker, centro mediano tenne la testa a posto in tale periodo: un magnifico atleta, questo Barker. Meazza che giuocò con intelligenza, riuscì però a sfuggire alla sua sorveglianza in più di una occasione.

L'intera squadra inglese calò di tono coll'approssimarsi della fine. Parti a sessanta all'ora: terminò a trenta.

La difficoltà di affrontare gli inglesi in casa loro andava conosciuta soltanto a mezzo di esperienza. Questa esperienza è stata fatta a mezzo di una sconfitta che ha il colore di una vittoria. Se la stessa difficoltà dovesse venir affrontata una seconda volta, i nostri giuocatori trarrebbero un vantaggio enorme dal ripercorrere la via ora percorsa. Per ora essi possono esser lieti di aver, come promesso, difeso i colori d'Italia, con una abnegazione, un coraggio ed un valore che ha commosso il mondo calcistico intero.

Vittorio Pozzo

Il Segretario della F. I. G. C. parla della partita di Londra

Roma, 17 notte.

L'ing. Barassi, che abbiamo avuto la fortuna di incontrare nel corridoi dello Stadio del Partito, ci ha dichiarato che parecchi giocatori italiani sono stati duramente colpiti dagli inglesi. «Gli inglesi — ha aggiunto il segretario della F.I.G.C. — usano entrare «sul piede» dell'avversario, cosa che è, da noi, giustamente punita dall'arbitro. L'infortunio di Monti si è verificato in tal modo. I nostri avversari hanno giocato con estrema durezza ed energia. Hanno fatto sfoggio delle loro qualità atletiche in maniera esagerata. Il calcio è certamente uno sport atletico, ma è uno sport di combattimento. Ogni eccesso è punito dal regolamento. Le cariche impetuose troppo violente sono punite dagli arbitri. Ogni licenza deve avere un limite, oltre il quale non è lecito andare sia per la salute dei giocatori che per la bellezza del gioco stesso».

«Gli inglesi — ha soggiunto l'ing. Barassi — caricano il portiere in maniera quasi selvaggia. E' lecito ciò? Abbiamo i nostri dubbi. Come non è permessa dal regolamento l'eccessiva durezza nelle cariche fra giocatori, così non deve essere permessa la carica violenta al portiere. Carica al portiere, sì. Come sapete il nostro regolamento vieta la carica al portiere quando questi non ha la palla; ma dice che il portiere non può essere caricato quando non ha la palla. Tempo addietro la stampa italiana in genere sollecitò la proposta di eliminare la carica al portiere. La F.I.G.C. vide benignamente tale campagna tendente ad eliminare la carica, e diede in proposito delle direttive al Cita. Da quell'epoca i nostri portieri vivono in piena e assoluta tranquillità.

«— E ci sarà in proposito qualche deliberazione della F.I.G.C.?

«— Ritengo che la F.I.G.C. non sia aliena dal disporre che la carica al portiere sia permessa (gli arbitri non dovrebbero che applicare il regolamento), ma ogni deliberazione del genere dovrebbe essere presa, a mio avviso, dal Direttorio federale nella sua prossima seduta.

«— Finanziariamente come è andato l'incontro di Londra?

«— Non troppo bene. Sull'incasso totale alla Federazione italiana spetterà la percentuale di lire 180.000. Quando gli inglesi vennero a Roma intascarono, invece, 250 mila lire.

«— Avete combinato un altro incontro con l'Inghilterra?

«— No. La Federazione italiana ha tentato di combinare, seduta stante, un incontro in Italia per il 1935. Abbiamo anche fatto alla Federazione inglese proposte allettanti, aumentando anche la percentuale. Niente. Il Segretario della Federazione inglese mi ha fatto capire che nessun impegno poteva prendere e che ogni decisione al riguardo spetta al Consiglio generale della Federazione, il quale Consiglio è composto di cinquanta membri di età avanzata presieduto da una persona di 85 anni, gente tradizionalista, legata al passato, priva di entusiasmo e di iniziative. Con quella gente — ha concluso l'ing. Barassi — non sarà facile concludere.

«— Dopo l'incontro avete avuto richieste di incontri?

«— Sì, da parte della Federazione austriaca, ma abbiamo rifiutato».

I Giuochi partenopei

Vittoria di Lux nella gara di decathlon

Napoli, 17 notte.

Stamattina, allo Stadio partenopeo, si è disputato il pentathlon numero 2, che comprende le gare di getto del peso, salto con l'asta, metri 110 ad ostacoli, m. 00 piani e salto in alto. Oltre a concorrere alla classifica parziale per i concorrenti che avevano disputato le gare di pentathlon numero 1 è stata fatta la classifica a parte per il decathlon.

Lux ha vittoriosamente delle gare odierne e in pari tempo si è assicurato il primato nel decathlon. Nelle cinque prove disputate oggi si sono affermati Montagner, che ha vinto il getto del peso con m. 12,57; Innocenti, primo nel salto con l'asta a pari merito con Sarovich m. 3,60; Reggio primo nei 110 ad ostacoli con 17"; Sbogar nei 400 piani con 53"2/10 e Sarovich nel salto in alto con m. 1,75.

La classifica del pentathlon numero 2 è stata la seguente: 1. Lux (IV Zona) p. 3106; 2. Sarovich (VII Zona) p. 2980; 3. Reggio (III Zona) p. 2950; 4. Innocenti, 5. Montagner, 6. Sbogar (VII Zona), 7. Ratta, 8. Menini.

Ecco la classifica del decathlon: 1. Lux (IV Zona) p. 5744; 2. Reggio (III Zona) p. 5537; 3. Montagner (VII Zona) p. 5083; 4. Dbogar (VII Zona) p. 4916; 5. Menini (VI Zona) p. 4808; 6. Ratta (V Zona) p. 4685; 7. Zanetti C. (VIII Zona) p. 4436; 8. Zanetti (VIII Zona) p. 3736.

Ecco la classifica delle Zone dopo il pentathlon numero 2 e il decathlon:

1. VII Zona (Roma) con punti 349; 2. V Zona (Bologna) 294; 3. II Zona (Torino) 275; 4. VI Zona (Firenze) 225; 5. III Zona (Venezia) 182; 6. VIII Zona (Napoli) 152; 7. IV Zona (Trieste) 148; 8. IX Zona (Palermo) 104; 9. I Zona (Milano) 88; 10. X Zona (Bari) p. 19.

IL NUMERO CENTRALE DELLA GIORNATA CALCISTICA

Juventus contro Ambrosiana

Oggi - Stadio Mussolini - Ore 14,30

Ancora non è spenta l'eco della partita di Londra, che il campionato ritorna di scena per portarci, proprio a Torino, uno spettacolo emozionante: Juventus-Ambrosiana. I tifosi non han tempo a riposarsi nella loro passione, che, in una settimana, ha ricevuto una per divampare irruenta. L'emozione per l'impresa della «nazionale» si salda senza interruzione con quella per la lotta del massimo torneo.

A stringere viepiù i legami fra lo scontro di Londra e quello di Torino concorre la presenza in campo di sei attori che in entrambi gli spettacoli han recitato: Orsi, Ferrari, Serantoni e Bertolini, Ceresoli e Meazza. E, qualora non bastasse, c'è un nesso che raccorda i due avvenimenti: Monti. Monti, ferito a Londra e assente a Torino.

In ogni discussione, in ogni previsione sulla partita di domani, il nome di Monti campeggia. L'assente all'incontro è, insomma, il più presente nei discorsi della vigilia.

Gli è che molti stimano tale assenza letale per la Juventus. La squadra, dicono, pur avendo finora vinto quattro su cinque delle partite giocate, non sarebbe più come in passato. Il blocco formidabile della difesa è stato di colpo infranto con la partita di Combi e di Rosetta: su tre uomini ne son mancati due: l'«asse» dei portieri e il terzino che su cento situazioni disperate ne salvava novanta. Ai loro posto son venuti due giovani di indubbio avvenire, ma che non si può ancor affermare siano assurti — e sarebbe pretender troppo da loro — al livello degli anziani consacrati. Di fronte a questo indiscutibile indebolimento della difesa era rimasto immutato il rendimento della mediana e dell'attacco.

Ora, è proprio alla vigilia della battaglia più dura, anche questi reparti han ricevuto una delle menomazioni più gravi. La perdita di Monti, infatti, non ha solo scombussolato la mediana ma anche l'attacco, poichè, spostato Varglien I a mediocentro, è stato necessario retrocedere al suo posto Cesarini. E' rimasto così, scoperto il ruolo di ala destra, che Varglien vi ricopriva con così particolare attenzione anche a causa della grande gita che, come abbiamo detto, essa si è svolta con la più completa soddisfazione di tutti quanti i partecipanti i quali, convenendo da ogni parte d'Italia, hanno voluto dare la loro adesione alla indovinata iniziativa del nostro giornale. Agli organizzatori va dunque, a viaggio compiuto, il nostro ringraziamento, mentre agli amici de *La Stampa* che ci sono stati dari compagni nella settimana trascorsa oltre confine, diamo l'arrivederci. Non vorranno essi, anche in avvenire, essere entusiasti sostenitori degli azzurri nelle battaglie internazionali da disputarsi all'estero?

Il bilancio della Coppa del Mondo

Roma, 17 notte.

Il bilancio della «Coppa del mondo» si è chiuso con un beneficio di lire 720 mila che saranno ripartite come segue: Germania lire 35.000; Spagna 55.000; Francia 12.500; Cecoslovacchia 95.300; Austria 119.000; Italia 212.700. Le restanti 185.700 lire verranno divise fra Olanda, Ungheria, Svizzera e le altre partecipanti la campionato.

I gitanti de "La Stampa" - C.I.T. sono tornati ieri a Torino

Nel pomeriggio di ieri hanno fatto ritorno nella nostra città i partecipanti alla gita a Londra e Parigi organizzata dal nostro giornale e dalla Compagnia Italiana Turismo. Ritorno festoso, con folla di parenti e di amici alla stazione di Porta Nuova, dove la comitiva si è sciolta. In tutti era, sì, il piacere del ritorno in Patria, ma assisteva vivissimo il ricordo delle indimenticabili giornate vissute nelle metropoli britannica e nella capitale francese. La soddisfazione per il viaggio compiuto è stata, per tutti i partecipanti, completa, perchè l'organizzazione della gita è risultata un modello di perfezione.

E' doveroso, pertanto, e giusto, segnalare il lavoro compiuto dai dirigenti della C.I.T. Il Direttore della sede di Torino della C.I.T., sig. G. Magri, il vice-direttore della Compagnia, sig. Guido Gambacciani, il sig. U. Martinelli della Direzione Generale, il dottor G. Mari, pure della Direzione generale, il sig. A. Riverani, ispettore delegato dalla Direzione generale, il sig. A. De Paris della sede di Torino, hanno disposto e curato con così particolare attenzione anche i dettagli della grande gita che, come abbiamo detto, essa si è svolta con la più completa soddisfazione di tutti quanti i partecipanti i quali, convenendo da ogni parte d'Italia, hanno voluto dare la loro adesione alla indovinata iniziativa del nostro giornale. Agli organizzatori va dunque, a viaggio compiuto, il nostro ringraziamento, mentre agli amici de *La Stampa* che ci sono stati dari compagni nella settimana trascorsa oltre confine, diamo l'arrivederci. Non vorranno essi, anche in avvenire, essere entusiasti sostenitori degli azzurri nelle battaglie internazionali da disputarsi all'estero?

Un treno speciale porterà a Torino cinquecento «tifosi» nero-azzurri

Milano, 17 notte.

La ripresa del campionato di calcio ha suscitato un grande interesse negli sportivi milanesi, perchè si impernia sul duplice confronto fra le squadre di Milano e di Torino.

L'Ambrosiana ha organizzato un treno speciale che porterà a Torino 500 tifosi, mentre molti altri si recheranno a Torino fruendo della speciale automobilistica che ben tre imprese hanno organizzato.

La squadra nero-azzurra è partita questa sera alle 18. Essa mancherà di Allemandi e di Castellazzi. I due atleti indisposti saranno sostituiti da Mascheroni e da Pitto.

Di Milan si appresta a ricevere il Torino e questa gara, che ricorda le epiche lotte svoltesi fra i granata e i rosso-neri in passato, è attesa con vivo interesse, perchè vi è il desiderio di vedere all'opera la nuova formazione del Torino. Balonieri ha fatto svolgere un intenso allenamento per la partita di domani. Egli farà giocare per la prima volta il giovane Mascheroni, che ha fatto una brillante partita a Lugano. In conseguenza dell'indisponibilità di Silvestri, Balonieri ha addestrato Mascheroni per il posto di ala sinistra, già da lui occupato domenica scorsa a Lugano. La squadra giocherà nella seguente formazione: Campiani; Perversi e Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, e Bulla; Arcari, Moretti, Romani, Rossi e Mascheroni.

Hungaria e Admira a Milano per un torneo con Ambrosiana e Milan

Milano, 17 notte.

Un interessante torneo internazionale stanno preparando l'Ambrosiana e il Milan. Al torneo, che si chiamerà Coppa di Natale, oltre all'Ambrosiana e al Milan, parteciperanno l'Hungaria di Budapest, e l'Admira di Vienna, due fra le migliori e più note squadre di Europa. Le partite verranno giocate tanto a San Siro che all'Arena nei giorni 25, 26, 30 dicembre e Capo d'Anno.

Il Torino a San Siro Zaccone sostituito da Vecchina

Essendosi Zaccone contuso in allenamento e non potendo ancora giocare gli infortunati Buscaglia e Berlini, il Torino, pur usufruendo del ritorno in squadra di Janni e Prato, dovrà ancora schierarsi contro il Milan a San Siro in una formazione di ripiego. Eccola: Maina; Zanello e Martin Mi; Prato, Janni e Allasio; Spinola, Bo, Vecchina, Baldi III e Silano.

Il campionato inglese

L'Arsenal ancora battuto

Londra, 17 notte.

Nell'odierno incontro del campionato della Lega l'Arsenal è stato battuto per due goals a uno dall'Aston Villa. Il punto dell'onore è stato segnato, per l'Arsenal, da Bastin. A proposito di questa partita, occorre dire che l'Arsenal ha potuto disporre di tutti i suoi migliori giuocatori, ad eccezione di Bowden, il riposo per una distorsione alla clavicola. Hapgood è sceso in campo col naso avvolto di gesso e di bende, ma le condizioni fisiche perfette. Alla gara hanno assistito cinquantamila spettatori.

Rosenbloom non è più campione

Il titolo dei medio-massimi a Bob Olin

New York, 17 notte.

Max Rosenbloom è stato, dopo tanti anni, detronizzato del titolo mondiale dei medio-massimi. Il «gaio ballerino di Harlem», che sempre era riuscito, pur buscandole in ripetute occasioni, a riportare la vittoria quando il titolo era in pallo, ha trovato ieri in Bob Olin il pugile che è riuscito a batterlo ai punti in un incontro valevole per il campionato.

Giro d'Italia e Giro di Francia

Un colloquio Colombo-Desgrange

Parigi, 17 notte.

L'Auto pubblica in prima pagina: «Gli organizzatori del Giro d'Italia e del Giro di Francia si sono incontrati e hanno scambiato le loro idee sulla partecipazione francese al Giro d'Italia e su quella italiana al Tour. Emilio Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport* ed organizzatore del Giro d'Italia, ha chiesto al nostro direttore di aiutarlo per la formazione della migliore squadra francese per il Giro d'Italia; il nostro direttore ha assicurato al suo collega il suo concorso più amichevole dichiarandogli che i due primi francesi del Giro d'Italia verranno qualificati d'ufficio per il Giro di Francia. Da parte sua il direttore della *Gazzetta dello Sport* userà tutto il suo potere presso la Federazione italiana per l'invio in Francia di una grande squadra composta dai migliori del Giro d'Italia. Inoltre, è stato deciso fra i due organizzatori che, una avendo potuto essere attribuito il premio di 50 mila franchi da due anni in competizione e di spettanza del corridore che fosse riuscito a vincere nello stesso anno i due giri, tale somma sarà distribuita in modo diverso e cioè: se un corridore francese vince nel 1935 il Giro d'Italia, l'*Auto* gli darà un premio di 25 mila franchi; se un corridore italiano vince nel 1935 il Giro di Francia, la *Gazzetta dello Sport* gli darà un premio di 25 mila franchi. La difficoltà per i corridori è meno grande che secondo la precedente attribuzione, e i 50 mila franchi possono perfettamente essere vinti l'anno venturo».

D'altro canto l'*Intransigeant* pubblica in proposito che durante lunghe ore i due pontefici del ciclismo nazionale dei due lati delle Alpi hanno scambiato parole, senza però riuscire a risolvere definitivamente il problema ciclistico dei due giri.

Desgrange ha dichiarato all'*Intransigeant*:

«La questione è spinosa. Colombo chiede a nome degli italiani che la Francia allestisca una vera squadra rappresentativa, dopo di che la Federazione di Roma delegherà i suoi migliori camaioni per il «Tour». Colombo ha perfettamente capito che noi non possiamo disporre di tutte le nostre «vedette» senza eccezione. Egli non ha mai pronunciato la parola parità e chiede otto *coutières* (anche) di rivaleggiare con i camaioni italiani. Se ognuno mette un po' di buona volontà riusciremo senza dubbio a concludere i negoziati».

D'altro canto Emilio Colombo, che appariva molto ottimista, ha detto allo stesso rappresentante dell'*Intransigeant*:

«Desgrange ha promesso di recare il suo amichevole concorso alla composizione della squadra francese. Se che egli farà l'impossibile per appianare le difficoltà».

Insomma, il punto nevralgico risiede nella costituzione della squadra di Francia. Desgrange solleciterà i costruttori francesi e dalle accoglienze di questi ultimi dipenderà l'avvenire delle due gare, del «Giro» e del «Tour». Se i francesi inviano in Italia Magne, Vietto, Leducq ad esempio, nessuno confidare di ricevere in cambio un Guerra, un Martano e un Olmo.

«L'ora degli armistizi è passata — conclude l'*Intransigeant*. — Adesso bisogna costruire e ciascuno deve apportare la sua pietra all'edificio».

Il campionato di rugby

G.U.F. Torino-Amatori

Oggi, alle 14.30, sul Campo Juventus di Corso Marsaglia, avrà luogo il secondo incontro di campionato italiano di Divisione nazionale. Circolo A. Ospiti dei goliardi torinesi saranno i campioni d'Italia, che, anche quest'anno, pongono la loro seria candidatura per la conquista dello scudetto. I Littori dell'Anno XII, che già domenica riportarono il successo, cercheranno di contrastare la sicura marcia dell'Amatori e lotteranno con la loro solita passione, non disgiunta dalla tecnica che l'allenatore Boucheron sta insegnando ai suoi allievi.

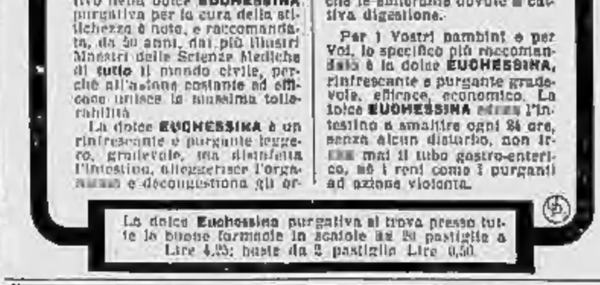
Il campionato al pallone

Ieri si sono incontrate, per il campionato di 2.a cat., due squadre del Dop. Mario Gioda Sez. Eda, capitanate da Bravi-Undorfe e da Gioetti-Operti. La squadra di Bravi ha vinto per 11 a 3. Arbitro Magnone. I perdenti giocheranno lunedì contro il Dop. Carraglio (Perotti).

Oggi, alle 15, incontro di campionato, 2.a cat., fra Maggiorino-Maurizio e Solaro-Fuseri.

Bollettino della neve

	cm.		cm.
Acceglio	100	Monginevro	90
Alagna Valsesia	80	Mureaux	120
Arsenière	120	Oropa	80
Balme	100	Plan della Mussa	140
Bardonecchia	60	Rhêmes	80
Champoluc	40	Sampeyre	50
Chateau Beaulard	50	Sauze d'Oulx	75
Cheriegos	100	Usseglio	80
Colle Sestrières	100	Valloumaruche	50
Crissolo	70	Capanna Kind	100
Forno Alpi Graie	50	Capanna Mautino	100
Gressoney-La-Tr.	50	Rifugio 3° Alpini in Valle Stretta	100
La Thuile	20	Alt. M. D'Entrèves alla Partola	100
Limone Piemonte	90	Mottarone	100
Mad. della Lora	60		
Meiezet	60		



CRONACA CITTADINA

Le due Case del Balilla che oggi inaugura S. E. Ricci

Due note allegre di sani colori italiani, fanno fermare il passante — che incuriosito si animirato si avvicina — le lapidarie lettere «Opera Balilla» e il segno del Littorio, incisi nel travertino romano testimoniano la destinazione di questo sobrio e gaio edificio che accoglierà in se stesso i vispi e allegri ragazzi di questa popolosa borgata.

Sorta per il concorde volere di S. E. Renato Ricci e del Podestà sen. Thaon di Revel col concorso finanziario del Comune di Torino, il quale, con magnifico slancio di aderenza totale allo spirito fascista, faceva sua l'idea di costruire una Casa rionale del Balilla, in luogo di una semplice palestra comunale, viene a testimoniare ancora una volta la sviluppo fecondo delle nostre organizzazioni giovanili.

Il progetto è dovuto all'arch. Costantino Costantini, il quale con la nota bravura ha risolto il problema arduo e spinoso dato la necessità della casa e lo spazio forzatamente limitato, creando una nota brillante di chiarezza e di semplicità.

Fanno parte della costruzione un lindo ambulatorio, una gaia sala di ritrovo, dei perfetti servizi, spogliatoi, magazzini, ecc., arredati con gusto semplice. Ma la parte più interessante dell'edificio è rappresentata dalla palestra, piccolo gioiello di armonia e di colori: gli attrezzi, disposti con sapiente armonia, si legano e fondono nel complesso, eliminando brillantemente quegli effetti di meccanica freddezza tanto soliti nelle costruzioni sportive; un'ampia loggia dà agio di assistere alle esercitazioni che si svolgono nella palestra. Ampie terrazze creano inoltre una bella ed utile palestra all'aperto.

Quasi a piedi dell'antico e famoso maglio di Pinerolo in una amena conca che domina la pianura, sorge la Casa del Balilla destinata a conservare ed alimentare la fiamma di pure valore, di patriottismo e di fede, che è tradizione di questa forte gente della montagna. Nata su progetto dell'architetto Costantino Costantini per volere di S. E. Renato Ricci e col contributo morale e materiale del Comune di Pinerolo il quale non ha badato a sacrifici di indole finanziaria per raggiungere la mèta, la Casa, solidamente piantata su un rustico zoccolo di schietti mattoni, ingentilita da un portichetto, racchiude nel suo interno tutte le possibilità per lo svolgimento proficuo e sicuro della vita dell'organizzazione a cui è destinata.

Da un atrio saturo di luce morbida e velata si accede alla palestra, alle sale di ritrovo e di studio, agli spogliatoi, ecc., e nel contempo si può godere attraverso ampie e solide aperture lo svolgersi delle esercitazioni in palestra. Al primo piano un sobrio loggiato si affaccia alla palestra e disimpegna i vari uffici e Comandi di Legione. Ampie terrazze, destinate a cure elioterapiche, e un campo sportivo completano l'attrezzatura di questa Casa che, benchè di proporzioni relativamente modeste, risolve pienamente il problema della sua destinazione.

Torino ospiterà il 3 gennaio il Consiglio Nazionale del Partito

Sotto la presidenza del Segretario Federale Piero Gazzotti si sono riuniti a Casa Littoria il Podestà Sen. Paolo Thaon di Revel, il Console Generale Fausto Vandelli Comandante il Gruppo Legionari ed i membri del Direttorio Federale.

Durante la riunione è stato stabilito il programma di manifestazioni che Torino predisporrà per degnamente accogliere il 3 gennaio prossimo il Consiglio Nazionale del Partito.

Nel Gruppo «Chiesa»

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha tenuto ieri sera il rapporto dei camerati che danno disinteressatamente la loro opera per il funzionamento del Gruppo Rionale Fascista Damiano Chiesa.

Il Fiduciario del Gruppo De Carlo ha presentato i suoi collaboratori ai quali Piero Gazzotti ha parlato a lungo illustrando particolareggiatamente i metodi che egli desidera siano seguiti nell'assolvimento dei vari compiti, dal Partito demandati agli organi periferici.

Gruppo «Luigi Scaraglio»

I camerati che non hanno ancora compilato la nuova scheda personale sono invitati a presentarsi al Gruppo dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23 tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica, fino al termine del corrente mese.

Al Sacrario degli Eroi

Ieri hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti i Balilla della Scuola M. Coppino accompagnati dal loro insegnanti e le allieve dell'Istituto delle Rosine che hanno deposto una corona di alloro dinanzi all'Ara votiva.

Fascio Femminile

Si invitano le Giovani Fasciste e le Donne Fasciste ad iscriversi ai Corsi della Scuola di Puericoltura che avranno inizio al primo dicembre presso la R. Università. Si invitano pure le Insegnanti e Inscriversi al Corso Magistrale di Puericoltura autorizzato dal Ministero. Detto Corso da diritto ad uno speciale certificato valutabile nei concorsi. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la Delegazione Giovani Fasciste, via Carlo Alberto 10 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'insediamento del cav. uff. Vaccarino a presidente di sezione del Tribunale

Ieri si è insediato alla presidenza della VII Sezione del nostro Tribunale il consigliere d'appello cav. uff. Edoardo Vaccarino, che già copriva eguale carica presso il Tribunale di Genova. Il cav. uff. Briolo, sostituto procuratore del Re, ha portato al distinto magistrato il saluto della nostra Procura e l'avv. Michele Barosio quello del nostro Foro. Ha risposto ringraziando con commosse parole il cav. uff. Vaccarino dicendosi lieto di ritornare nella nostra città, dove aveva già avuto occasione di esplicare la sua attività.

La nobile morte di un vecchio fascista

E' deceduto a Moncalieri assistito dai camerati della vigilia il milite Giovanni Maria Bondetti iscritto al Fascio dal 26 febbraio 1922. Uomo di fede purissima ha voluto vicino nelle sue ultime ore la Camicia nera e la sua divisa di Milite. Prima di morire, dopo aver elevato il suo saluto al Duce ha chiesto di essere sepolto con indosso la divisa della Milizia alla quale è iscritto sin dalla fondazione.

PER IL PATRIMONIO AVICOLO

La lotta contro la malattia dei polli

La pollicoltura rappresenta un elemento di grande peso nell'economia di molte Nazioni, non esclusa la nostra. Si pensi che nel Belgio, paese eminentemente industriale, il reddito avicolo supera quello dell'industria metallurgica!

Pur non essendo ancora stato stabilito, per le grandi difficoltà di un censimento del genere, la consistenza del patrimonio avicolo del nostro Paese, i competenti sono d'accordo nel ritenere che in questi ultimi anni l'avicoltura nazionale dà un reddito di circa quattro miliardi di lire.

Cifre imponenti

Le cifre che si riferiscono al commercio avicolo nei riguardi degli allevamenti sono importantissime. In questi ultimi anni l'Italia ha importato pollame, sia vivo che morto, per un valore di 65 milioni di lire, e ne ha esportato per 25 milioni, con uno sbilancio in passivo di 40 milioni. Per le uova e il giallo d'uova disseccato o liquido, si hanno cifre che si aggirano sui 120 milioni per l'importazione e sui 50 milioni per l'esportazione, con una differenza a nostro svantaggio di 70 milioni.

Notiamo, anzi proponiamo, che questo ramo della nostra bilancia commerciale è stato fino al 1927 in attivo, con una somma di esportazioni notevolmente superiore a quella delle importazioni. Negli anni migliori, che coincidono col triennio 1924-1926, siamo stati in vantaggio di 300-300 milioni. Abbiamo dunque perduto una notevole fonte di ricchezza. Perchè? I competenti ci dicono, per il consumo interno che è notevolmente accresciuto, ma anche, seppure in misura minore, per la diminuita produzione. Ed ecco qui la necessità di un incremento della nostra pollicoltura, che, esercitata in modo veramente razionale, ci riporti alle vecchie posizioni perdute, emancipandoci dall'estero. Ed ecco che la pollicoltura diventa un vero e proprio problema nazionale.

Ma non si può pensare ad un miglioramento avicolo, escludendo la più seria e assidua lotta contro le malattie del pollame. Sono infatti le malattie che assottigliando e addirittura decimando la popolazione dei polli, con le più svariate insidie — dalle epidemie che abbattono i soggetti adulti alle subdole forme che sorprendono il pulcino e perfino l'embrione — non permettono quell'auspicato incremento dei nostri allevamenti, di cui abbiamo bisogno. Diceno sempre i competenti che le malattie dei polli cagionano in Italia ogni anno un danno non inferiore ai cento milioni di lire.

In via Bologna n. 148, verso il Regio Parco, è uno stabile dall'aria civettuola, in cui un passante ignaro non supporrebbe certo un severo luogo di studi e di azione, la roccaforte donde si irradia per tutto il Piemonte e la Liguria, la lotta contro le malattie dei polli. E' l'«Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte e della Liguria», che prima veniva chiamato «Stazione sperimentale per la lotta contro le malattie del bestiame in Piemonte e Liguria».

Adunque la lotta contro le malattie aviarie rientra nelle funzioni dell'Istituto, ed esso vi si dedica attivamente.

Prima, però, diamo un rapido sguardo alle malattie in questione. Esse sono molte, e parecchie gravissime; il che non deve stupire, perchè rientra nell'ordine naturale delle cose. La natura, infatti, colpisce con maggiore accanimento le specie di animali molto prolifiche. E' una morte di necessità, di fatale equilibrio. Se ad esempio — facciamo un'altra assurda ipotesi — conigli e topi non fossero mai andati soggetti alle grandi morie che sono loro proprie, sarebbe stata sovvertita la vita nel nostro pianeta. Probabilmente l'uomo non sarebbe sopravvissuto, in quanto questi animali gli avrebbero distrutto tutto ciò che è necessario alla sua esistenza.

Varie forme di infermità

La gallina, che è molto prolifica, soggiace a questa legge; ma il suo caso è aggravato da altre circostanze. Facilitano la frequenza delle sue malattie: il costretto ingentilimento di razza, a cui l'uomo l'ha forzata con la continua selezione, per ottenerne una sempre maggiore produzione di uova e di carne; l'allevamento a tipo industriale coi grandi agglomeramenti in cui trovano esca le forme infettive endemiche; l'applicazione su larga scala delle incubatrici artificiali, giacchè — anche qui l'esperienza ha dimostrato che l'accorgimento umano non può sostituire completamente la natura — il pulcino nasce più debole, nel senso che presenta una maggiore predisposizione alle affezioni.

Le malattie dei polli sono infettive o parassitarie. Questi malanni sono assai numerosi. Eppure, come se questo non bastasse, di quando in quando ecco che ne spunta uno nuovo. E' il caso della «pullorosi», una grave malattia a carattere infettivo che da qualche anno alligna nel nostro Paese, venutaci dall'estero con l'importazione di galli e galline — vedi ironia — miglioratori. Uno speciale germe si localizza nell'ovaio delle galline, in modo cronico e irguaribile. Le uova di tali galline sono in alta percentuale infette dal microrganismo, e, se poste a incubare, frequentemente il loro embrione viene a morte prima della nascita; oppure il pulcino nasce, ma sovente muore nei primi giorni di vita a causa della diarrea bacillare. Ad ogni modo, la maggior parte dei sopravvissuti porta con sè il germe per tutta l'esistenza, anche se apparentemente rimane sano e rigoglioso.

Questa «pullorosi» è, dunque, la malattia che attenta alla giovane infanzia dei pollai, quella che fa il vuoto fra i pulcini. Colera, peste e difterite possono essere, in sè, più gravi, ma sono a caratteri intermittenti; la «pullorosi» è ereditaria e ad espansione progressiva, e quindi praticamente diventa la malattia più grave di tutte, un vero pericolo per gli allevamenti.

Gli obblighi degli allevatori

Ci siamo soffermati su questa letale infezione aviaria anche perchè essa ha fornito un nuovo titolo di merito al nostro Istituto zooprofilattico sperimentale. E' stato esso, infatti, il primo in Italia ad occuparsi di questa malattia.

Nella lotta contro le malattie del pollame, la cui organizzazione dipende dall'Ufficio Veterinario Provinciale, gli Istituti zooprofilattici hanno il compito dell'assistenza tecnica gratuita. Essa si basa sulla denuncia da parte degli interessati, cioè degli allevatori che hanno il pollaio infetto. L'allevatore è tenuto a denunciare la malattia e, ove occorra, ad inviare all'Istituto il cosidetto «campione patologico», cioè un soggetto malato o morto, oppure un organo dello stesso, colpito dalla malattia. I sanitari dell'Istituto ne compiono l'esame e in base ai risultati impartiscono all'allevatore le opportune disposizioni, oppure, ove sia necessario, compiono direttamente un sopraluogo. Tutto ciò, come si è detto, gratuitamente per cui risulta evidente l'interesse dell'allevatore a rivolgersi all'Istituto. Negli ultimi sei mesi sono stati compiuti ben circa 2500 di questi accertamenti di laboratorio.

I mezzi impiegati per debellare le malattie sono, secondo i casi: per le malattie infettive la disinfezione, l'isolamento del focolaio e l'impiego dei vaccini per la prevenzione e dei sieri per la cura; per le malattie parassitarie la disinfezione mediante soluzioni di uso esterno oppure mediante speciali sostanze che uccidono i parassiti nell'apparato digerente. Le modalità d'impiego di questi mezzi di cura vengono notificate dallo stesso Istituto, e sono sempre di facile applicazione.

Sulla «pullorosi», come si è detto, al nostro Istituto zooprofilattico sono state fatte pazienti indagini di laboratorio coi metodi che hanno reso possibile di svelare l'infezione latente nella gallina, sottoponendo un campione di sangue della gallina stessa a speciale reazione sierologica. Così è reso possibile in pratica, prelevando gli opportuni campioni di sangue e sottoponendoli al detto esame, individuare quali sono, in un pollaio, gli individui malati, ed eliminarli per salvare gli altri.

Per la salute dei consumatori

In base a questi risultati l'Istituto di via Bologna, di concerto con il Sindacato avicoltori della Federazione agricoltori, ha promosso su vasta scala la lotta contro la «pullorosi», e lo dimostra il fatto che in breve tempo sono stati compiuti non meno di cinquemila accertamenti di campioni di sangue, provenienti da Piemonte e Liguria. Molti sono gli esempi di pollai radicalmente liberati dal grave malanno.

Ma ricerche ed esami sono pure compiuti sui volatili da riserva e da gabbia - fagiani, starne, canarini ecc. i quali vanno soggetti alle stesse malattie di quelli domestici. I passeri, col loro volare da un pollaio all'altro, sono i maggiori diffusori delle malattie infettive, e cioè dimostra che anche gli uccelli allo stato libero vanno soggetti agli stessi guai. Per quanto riguarda i pappagalli non si può tacere quella loro terribile malattia che è la «psittacosi», di cui molto si parla sui giornali da qualche tempo a questa parte. Essa si è rivelata trasmissibile all'uomo, e quasi sempre con esito mortale, per cui è più che giustificato il rigore delle misure sanitarie che vigono sull'importazione di tali animali.

Ma, purtroppo, l'esperienza ha dimostrato che anche dal comune pollaio alcune inferiori possono emigrare alla casa dell'uomo. Una di esse è la tubercolosi, ragion per cui è vera fortuna che il germe di questa malattia non si trasmetta che raramente dall'uovo. Anche alcune forme di parassitosi, specie degli acquatici — oche e anitre — e dei piccioni, possono essere causa nell'uomo di avvelenamenti magari mortali.

Adunque se l'Istituto zooprofilattico, integrando l'opera dell'Istituto di medicina veterinaria, dedica tanto lavoro ad arginare le malattie dei polli, dobbiamo essergliene doppiamente grati: perchè accresce il patrimonio del Paese e perchè pensa anche alla nostra salute...

Le Mostre Ajmone e Biscarra inaugurate da S. E. il Prefetto

Sono state inaugurate, al Circolo degli Artisti, con l'intervento di S. E. il Prefetto, di altre autorità, di artisti e di una folla elegante, le mostre personali del pittore Lidio Ajmone e dello scultore Cesare Biscarra. Autorità e invitati, ricevuti dal presidente on. conte Oral, hanno visitato le eleganti sale dove le opere dei due artisti sono state ordinate con sobrietà e buon gusto, quindi, il Capo della Provincia ha visitato i locali del Circolo dove gli artisti convengono per i loro trattenimenti di carattere famigliare, ed ha firmato l'album dei visitatori illustri nel quale, in prima pagina, figura la firma di S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Prefetto, prima di lasciare il Circolo, si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e gli artisti presenti per la riuscitissima esposizione che richiamerà indubbiamente, nei sontuosi locali di via Bogino 9, tutti gli amatori d'arte.

La Mostra della Meccanica

Il fervido plauso di Piero Gazzotti

Il Segretario Federale Piero Gazzotti, (la cui gradita visita alla Mostra è annunciata per lunedì 19 c. m.) ha mandato al Presidente del Consiglio Ordinatore della Mostra comm. Alfredo Perino una lettera, nella quale partecipa che il Comitato Intersindacale Fascista, su proposta dello stesso Segretario, «richiamandosi all'ottima riuscita della III Mostra della Meccanica e Metallurgia, ha espresso un voto di plauso agli organizzatori e ordinatori della Mostra, facendo voti affinchè la lodevole e felice iniziativa possa essere conservata alla nostra città e avviluppata di anno in anno».

Facendo voti per la continuità della Mostra negli anni venturi, Piero Gazzotti è venuto incontro alla legittima aspirazione degli industriali della media piccola industria ed artigianato: poi quali se la Mostra ha dato, come venne giustamente asserito la «misura della efficenza e il controllo delle forze interiori e di quelle della espansione», ha provato pure quanto essa fosse rispondente alle necessità del momento attuale in cui, colla costituzione e il funzionamento delle Corporazioni, veniva ad assumere un suo proprio ufficio di collaborazione corporativa.

Lunedì, come abbiamo annunciato, avrà luogo la visita di S. E. Bottai,

La festa del 92.o Fanteria alla Caserma Monte Grappa

Martedì prossimo, 20 novembre alle ore 11, nella Caserma Monte Grappa si celebrerà la festa del 92.o Regg. Fanteria (Basilicata). Gli ufficiali di complemento, i sottufficiali ed i militari di truppa che hanno appartenuto al reggimento, sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Comitato di protezione antiaerea

Le manifestazioni odierne

Nella mattinata, dalle ore 9 alle 10, saranno eseguite nel Comune di Torino segnalazioni di allarme e cessato allarme per controllo di sirene e campane. Se necessario saranno ripetute il 25 corrente. Non vengono stabilite norme nei riguardi della popolazione, avendo questa prove caratteri tecnici.

Per dare il segnale di allarme nel Comune di Torino vi sono sirene di impianto speciale a comando unico, le quali però non sono sufficienti. Pertanto il sistema di segnalazione è stato completato per ora col concorso di sirene di alcuni stabilimenti e delle campane di alcune chiese che ripetono il segnale di allarme e di cessato allarme sentendo il suono delle sirene a comando unico, che funzionano così da sirena pilota.

Per le osservazioni del caso saranno dislocate in varii punti della città e delle frazioni del Comune, delle pattuglie di M.V.S.N., ma saranno bene accette tutte le osservazioni che saranno fatte pervenire per segnalare la località nelle quali non sia giunto il suddetto segnale in modo ben percettibile.

La Settimana Commerciale di Venaria Reale

Venaria Reale ha inaugurato ieri, nella sua magnifica piazza dell'Annunziata, la prima «Settimana Commerciale», organizzata dalla locale delegazione del Commercio con il concorso di tutte le Autorità. Si deve dire subito che Venaria ha fatto onore alle sue tradizioni, alla sua ben meritata fama di città operosa e coraggiosa. Le Mostre della Settimana Commerciale — cui hanno partecipato fiorentissime ditte — meritano di essere visitate ed elogiate senza riserve.

Alla manifestazione hanno partecipato per l'Unione provinciale fascista del Commercio di Torino il gr. uff. Pietro Donvito — che rappresentava l'on. Vianino, assente dalla nostra città per doveri d'ufficio — il comm. Feletti, il cav. uff. Segre e il cav. Sotta. Era pure presente il cav. Valsania, delegato per il Chierese. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Podestà col. comm. De Lorenzi, dal Segretario politico del Fascio ing. Giovanardi, dalla Segretaria del Fascio femminile signora Gilli, dal Delegato di zona dell'Unione del commercio cav. Ambrosio. Erano pure presenti il Parroco, il colonn. Mariotti comandante il 3.o Artiglieria, il ten. col. Scagliotti della R. Aeronautica, i dirigenti sindacali ed altre personalità.

Accompagnato dal Podestà, il gr. uff. Donvito ha sostato presso tutti i chioschi vivamente complimentosi con i singoli espositori. Quindi, dinnanzi a numerosissima folla, radunata nella stessa piazza, il Podestà cenza. De Lorenzi ha pronunciato un fervido, nobilissimo discorso per mettere in rilievo lo sforzo compiuto con nlacere volontà fascista dai venariesi. Ha parlato subito dopo il gr. uff. Donvito che, recate il caldo saluto del presidente Vianino, ha esaltato con trascinante eloquenza l'opera degli espositori, del quenza l'opera degli espositori, del quenza cav. Ambrosio, e il fervore fascista che anima l'intera popolazione, la quale, con entusiasmo e con metodo, marcia e costruisce, rinverdendo di nuove fronde gli antichi allori, mostrandosi sempre più degna di guadagnarsi un luminoso avvenire nel concerto delle città italiane, strette attorno allo scudo sabaudo ed al fascio littorio. Applauditissimo, l'oratore ha concluso con un devoto omaggio al Duce.

Più tardi, nel salone del Palazzo Civico, sono stati distribuiti i premi ai partecipanti vittoriosi alla recente Festa dell'Uva. Il primo premio, medaglia d'oro, è stato concesso alla Società Snia Viscosa. Infine, su proposta del grand'uff. Donvito, la imponente adunata, fra grandi applausi, ha inviato un telegramma di saluto al Segretario Federale Piero Gazzotti, riaffermando la volontà unanime della popolazione di perseverare nelle feconde, concordi opere in nome del magnanimo Duce ed al servizio della Rivoluzione.

Una singolare partita di calcio

Avvocati contro bancari

Deposta la toga, abbandonati tra gli incarti polverosi i codici, undici giovani avvocati del nostro Foro sono scesi non già nelle aule del palazzo di giustizia a fare sfoggio di eloquenza e di assoluta padronanza delle norme di procedura, ma su un comune campo da gioco a battagliare... pedestremente contro i rappresentanti di un istituto bancario della nostra città. Si trattava di rintuzzare vigorosamente le velleità battagliere della squadra di onesto della Comit. Gli avvocati si erano severamente preparati per questa data tenzone, frequentando assiduamente il campo del «Torino», cosicchè non è stato loro difficile battere clamorosamente i loro avversari per 4 a 0.

La partita si è svolta molto correttamente: da anibo le parte si è dato prova di vivacità, ma, nello stesso tempo, di stretta osservanza delle buone norme di gioco. Il terreno era molto pesante per l'abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi. Erano presenti molti simpatizzanti delle due squadre, tra cui il segretario del Sindacato fascista forense, avv. comm. Carlo Molo-fredo Perino una lettera, nella quale partecipa che il Comitato Intersindacale Fascista, su proposta dello stesso Segretario, «richiamandosi all'ottima riuscita della III Mostra della Meccanica e Metallurgia, ha espresso un voto di plauso agli organizzatori e ordinatori della Mostra, facendo voti affinchè la lodevole e felice iniziativa possa essere conservata alla nostra città e avviluppata di anno in anno».

Facendo voti per la continuità della Mostra negli anni venturi, Piero Gazzotti è venuto incontro alla legittima aspirazione degli industriali della media piccola industria ed artigianato: poi quali se la Mostra ha dato, come venne giustamente asserito la «misura della efficenza e il controllo delle forze interiori e di quelle della espansione», ha provato pure quanto essa fosse rispondente alle necessità del momento attuale in cui, colla costituzione e il funzionamento delle Corporazioni, veniva ad assumere un suo proprio ufficio di collaborazione corporativa.

Lunedì, come abbiamo annunciato, avrà luogo la visita di S. E. Bottai,

La festa del 92.o Fanteria alla Caserma Monte Grappa

Martedì prossimo, 20 novembre alle ore 11, nella Caserma Monte Grappa si celebrerà la festa del 92.o Regg. Fanteria (Basilicata). Gli ufficiali di complemento, i sottufficiali ed i militari di truppa che hanno appartenuto al reggimento, sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Un metro di neve al Sestrières

Quella che a Torino è stata pioggia, in montagna è stata neve.

In data la vallate la neve è caduta abbondante e siccome sul terreno già se ne trovava dell'altra, così questa ha potuto prestissimo consolidarsi.

Al Sestrières si è giunta notizia che il manto nevoso raggiunge ormai la spessezza di un metro.

Gli sciatori ogni potranno quindi iniziare la grande stile le loro escursioni... nei luoghi e tersi campi del Sestrières.

L'esposizione "Amici dell'Arte"

Nelle sale di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, si inaugura martedì mattina, alle ore 10,30, la XXXV esposizione della Società «Gli Amici dell'Arte» e la Mostra dell'Ambientazione, disposta dall'Artigianato piemontese. La cerimonia inaugurale di queste manifestazioni artistiche sarà fatta solenne da augusti interventi e dalla presenza delle Gerarchie e delle Autorità cittadine. La Direzione della Società invita gli artisti e i giornalisti alla visita della «vernice», fissata per lunedì, dalle ore 18 alle 19.

La immatura scomparsa di uno scienziato

E' morto a Genova, a soli 45 anni di età, il prof. Gaetano Viale, direttore dell'Istituto di Fisiologia di quell'Ateneo. La sua scomparsa susciterà viva eco nel mondo scientifico e culturale torinese, ove era ben noto ed apprezzato, avendo a Torino compiuto gli studi universitari ed essendo rimasto sino al 1924 presso l'Istituto di Fisiologia.

Nato nel 1889 a Ilasso, da famiglia ligure, laureatosi con lode in medicina nel 1913, partecipò alla guerra, guadagnandosi due medaglie di bronzo e due croci al merito. Fu anche direttore sanitario di una compagnia speciale di gas asfissianti. Conseguita la libera docenza in fisiologia nel 1916, nel 1919 e nel 1922 entrò in terna nei concorsi per le Cattedre di Sassari e di Messina. Nel 1924 venne nominato ordinario di fisiologia all'Università di Rosario, ove rimase sino al 1930, anno in cui venne chiamato alla Cattedra di fisiologia dell'Università di Genova.

La morte del maestro Falcetti

Nella notte di ieri è deceduto, nella propria abitazione di via Giuseppe Verdi 15, il maestro cav. uff. Giovanni Battista Falcetti, notissimo a tutto il pubblico torinese, per avere, in un periodo di oltre dieci lustri, tenuto il posto di maestro di organo in varie chiese cittadine.

Pianista ed organista esimio, compositore di musica sacra, da più che trent'anni era maestro organista della Reale Basilica di Superga e della Consolata. Da qualche tempo però aveva dovuto diminuire la sua attività, in quanto la grave età — contava infatti 77 anni — ne aveva indebolito la fibra.

Per il commercio italo-francese

La «Chambre de Commerce Française» di Torino comunica agli interessati che i suoi uffici, recentemente trasferiti al 19 di via Cavour, rimangono a disposizione del pubblico per ogni informazione — completamente gratuita — concernente il commercio italo-francese.

Tutti coloro ai quali interessano informazioni doganali o comunque inerenti agli scambi fra i due Paesi, che abbisognano di rappresentanti qualificati, possono dunque rivolgersi senz'altro ai detti uffici.

Inaugurazione degli stabilimenti di San Giorgio Canavese

Alla presenza di Gerarchie e di numerose personalità, domani 19 corr., si svolgerà l'inaugurazione ufficiale degli Stabilimenti di S. Giorgio Canavese per l'industria delle tele cerate.

Distribuzione di Borse di studio dell'Alleanza Cooperativa Torinese

Oggi alle ore 9, nei locali del Dopolavoro Ferroviario in via Sacchi 28 bis, avrà luogo la cerimonia di distribuzione di trecento premi d'incoraggiamento e nel borso di studio, queste ultime dell'importo di L. 1000 ciascuna, ai figli dei soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

L'arresto di un calunniatore

E' stato arrestato dagli agenti di P. S. della Squadra Mobile certo Mario Tana di Giuseppe, d'anni 37, abitante in via Del Lauro 60 e deferito per calunnia al Procuratore del Re. Le vicende che hanno portato all'arresto sono le seguenti: tra il Tana ed il maestro di violino Gilardi ed una conoscente di quest'ultimo, certa Adele Vaglio, non correvano buoni rapporti, anzi spesso accadevano screzi. Tempo fa il Gilardi moriva improvvisamente per paralisi cardiaca sopravvenuta in seguito ad uno spavento, provocato pare anzi dallo stesso Tana. In seguito a questo decesso l'Autorità di P. S. esperiva delle indagini; contemporaneamente erano pervenute in Questura alcune lettere anonime con le quali si denunziavano la Vaglio ed alcuni suoi parenti della morte del Gilardi per veneficio. Le accuse apparivano facilmente infondate e quale autore delle lettere anonime risultava il Tana.

Le imprese truffaldine di alcuni sconosciuti

Da un certo tempo a questa parte, nella nostra città e nei dintorni, una combriccola di sconosciuti compie azioni truffaldine ai danni di privati, noti per la loro caritatevole generosità, e di enti pubblici e privati, sempre con lo stesso sistema. Una telefonata, da parte di uno pseudo segretario della Piccola Casa della Divina Provvidenza, avverte la vittima prescelta che più tardi passerebbe una persona incaricata di ricevere una piccola obbligazione per facilitare il ricovero al Cottolengo oppure per permettere di acquistare il biglietto del viaggio di due bambini X — e qui vien detto un nome qualunque — i quali attualmente non possono essere ricoverati, per mancanza di posti disponibili, e permettere loro di trasferirsi presso alcuni lontani parenti. In conseguenza appunto a denunzie pervenute alla Questura Centrale, l'Autorità di P. S. sta svolgendo indagini per rintracciare questi sconosciuti truffatori e si spera che, in seguito ai dati ricevuti, quanto prima possano essere arrestati.

Venditore di fumo in carcere

Il 21 novembre 1933 il macellaio Giuseppe Lovera fu Giovanni, abitante in via Morosini, 21, riceveva la visita di certo Edgardo Barboglio fu Giovanni, di 45 anni, pregiudicato in genere di furti e truffe, il quale, promettendo mari e monti e tra l'altro millantando che gli avrebbe fatto avere il permesso di vendita per le carni ovine, riusciva a farsi consegnare, a titolo di anticipo sposa, la somma di 300 lire. Naturalmente il macellaio non attendeva alcun permesso di vendita, ed allora denunciava la truffa patita all'Autorità Giudiziaria. Il Barboglio era così condannato in contumacia a 10 mesi e 15 giorni di reclusione. L'altro giorno, però, cadeva tra le braccia accoglienti di alcuni agenti di P. S. che provvedevano a passarlo alle Carceri giudiziarie.

Un furto sacrilego

L'artistica e vetusta chiesetta dell'Arciconfraternita di Santa Croce di Moncalieri è stata visitata da un ladruncolo in pieno giorno. Approfittando di un istante in cui la chiesa era deserta, il ladro ha forzato la cassetta delle offerte dei fedeli, impossessandosi della somma.

Milizia

14.a Legione M.V.S.N.C.A.T. — Tutti i dipendenti dell'8.a Batt. c. n., ore 21 di domani sera, lunedì in via Bogino n. 6.

1.a Legione Universitaria «Principe di Piemonte». — Contrariamente alle disposizioni impartite non circolare in data 12 corrente, l'adunata delle Camicie Nere appartenenti a tutte le Centurie (compresi i precitati) ed al Castello del Valentino, è stata anticipata alle ore 7 precise di martedì 20 corr. — **3.a Centuria Sciatori:** Adunata domani 19 corr., alle ore 21, a Casa Littoria.

Comando 14.a Legione M.V.S.N.C.A.T. — Gli ufficiali e le CC. NN. dipendenti, liberi da impegni, sono pregati di partecipare ai funerali della C. N. Sc. Bonfanti Giuseppe Maria, che avranno luogo a Rivoli alle ore 14,30 di oggi.

Bollettino demografico di Torino

17 Novembre 1934 - Anno XIII

NASCITE	19
MORTI	31

Ruba 5 automobili in 10 giorni per scorazzare nei dintorni di Torino

Rinaldo Biandino, invitando l'amico Cesare Sussetta a fare una gita in automobile insieme con lui, gli assicurò che possedeva un *garage* e poteva avere tutte le macchine che voleva. Anzi un giorno gli disse addirittura: «Questa non funziona bene, vado a prenderne un'altra». E con disinvoltura abbandonava la macchina in un bosco senza più curarsene.

Il *garage* del Biandino era teoricamente inesauribile perchè costituito da ogni angolo della città dove si ferma un'automobile. Fu così che egli, nella notte dal 3 al 4 ottobre 1933, prese una Fiat ad ignoti, il giorno 8 la prese a Cleto Novelli, il giorno 10 all'avvocato Paolo Florio, il giorno 12 a Brandi Attilio, il giorno 13 al dottor Bruno De Carli. Poi basta: il 13 porta sfortuna e il Biandino fu arrestato.

Le varie macchine servivano soltanto a scopo turistico: una corsa, una passeggiata, qualche capitombolo, ed erano abbandonate. Tutte, peraltro, dovevano provvedere all'acquisto della benzina con i propri mezzi sacrificando le ruote di ricambio od oggettini non indispensabili. Dal sacrificio fu esclusa la macchina di Cleto Novelli che, viceversa, la trovò aumentata di una cassetta di utensili.

Pur quanto l'episodio possa apparire bizzarro, la teoria di voler fare una ragazzata, sostenuta dal protagonista, non può essere accolta e il Pretore Scarpelli condanna il Biandino a 14 mesi di reclusione e 2000 lire di multa; a 4 mesi e 500 lire l'amico Sussetta complice parziale e che usufruisce del condono.

Farmacie aperte oggi

Almagià, piazza Statuto 5 — Andreotti e Silvestro, corso Palermo 118 — Anonima, via Stradella 192 — Borgarelli, via Madama Cristina 52 — Borgo Crimea, corso Emilia 4 — Brunetti, via Montebello 56 — Cannobbi, via Berthollet 3 — Cooperativa 24, piazza Emanuele Filiberto — Cooperativa 74, via Po 31 — Civelli, corso Racconigi 29 — Del Corso, via Saluzzo 1 — Del Leone, via San Secondo 46 — Internazionale Viale, via Palazzo di Città 5 — Internazionale, via Roma 27 — Italiana del Polone, corso Cosale 110 — Nazionale, via Vanchiglia 28 — Negro, corso Orbassano 65 — Ferrero e Paglk, piazza Savoia — Oliviero e Rametto, via Orto Botanico 19 — ordine Mauriziano, Galleria Umberto I — Ospedale San Giovanni, via Mario Giovanni 36 — Palmerio, corso Monchieri 246 — Porta Nuova, via Nizza 4 — Prato, via Amedeo Avogadro 24 — Regio Parco, via Bologna 242 — Santa Maria, via Santa Maria 3 — Sassi, corso Casale 355 — Vigliano, via Nizza 118 — Zoccola, già Fraiella, via San Donato 65.

STATO CIVILE

17 novembre 1934-XIII

NASCITE N. 101 maschi 13, femmine 6.

MORTI N. 31.

Lettore Gabriella v. **Maccario**, di anni 33, di Occimiano d'Asti, casalinga, corso Orbassano 22.

Armellino Giovanni fu Giovanni, d'anni 68, di Torino, pensionato, via Mondovì 35.

Chiotti Emilia v. **Barolis**, d'anni 74, di Genova, agiata, piazza Castello 25.

Candeletti Anna v. **Dellacasa**, d'anni 57, di Collegno, casalinga, via Cimone 30.

Suita Maria v. **Cavallotti**, d'anni 65, di Torino, pensionata, corso Regio Parco 114.

Mertens Giulia Carlotta v. **Cortellezzi**, di anni 67, di Ginevra, ex. str. Valentino 8.

Donadio Caterina v. **Vigna**, d'anni 71, di Montemale, casalinga, v. Bertarelli 16.

Alessio C. B. fu Agostino, d'anni 67, di Villafranca P., manov., via S. Chiara 36.

Spigno avv. cav. uff. **Giulio** fu Costantino, d'anni 74, di Torino, avv., v. Bogino 12.

Spitano Sandro di Cesare, d'anni 1, di Torino, corso Vigevano 2.

Picoli Cassandra in **Venturi**, d'anni 58, di Lentiona, casalinga, via Frabosa 11.

Falsetti cav. uff. **Cav. Batt.** fu Gio., d'anni 77, di Carde, maestro organo, v. Verdi 15.

Arduino Michele fu Luigi, d'anni 72, di Chieri, ferroviere, corso Tortona 8.

Conito Giuseppe Cecide fu Gio., d'anni 84, di Mafil, operaio, via Legnano 62.

Sassella Caterina ni. **Vittori**, d'anni 69, di Livorno F., casalinga, via Brandizzo 22.

Cacini Davide fu Francesco, d'anni 68, di Longarello, pensionato, corso Venezia 60.

Lattes Cassapenna v. **Fisch**, d'anni 75, di Salonicco, agiata, piazza Pitt. Vinoto 1.

Camagna Gabriella v. **Bertolla**, d'anni 56, di Chivasso, casalinga, via G. Ferrari 3.

Olivero Matilde di Giovanni, d'anni 19, di Carmagnola, sarta.

ULTIME NOTIZIE

IL PASSO JUGOSLAVO

Moniti parigini a Belgrado

Parigi, 17 notte.

Si conferma da fonte ginevrina che il Governo jugoslavo non presenterà al Consiglio della Lega delle Nazioni un « memorandum » definitivo sui risultati delle inchieste fatte circa il delitto di Marsiglia, ma si limiterà a farne l'invio chiedendo che una discussione al riguardo venga iscritta nell'ordine del giorno della sessione di gennaio. Tale provvidenziale rinvio sarebbe il primo risultato dei consigli dati a Belgrado dalla Francia, alla quale preme evitare che delicate questioni internazionali ingombrino l'atmosfera europea finchè non sia intervenuta una soluzione del problema della Sarre. La riunione che i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa hanno deciso di tenere a Ginevra prima di procedere alla domanda di cui sopra viene anch'essa posta in relazione con l'inquietudine suscitata in varie capitali dai propositi di Belgrado e col desiderio regnante nelle grandi Cancellerie che sia evitato ogni passo falso atto a suscitare ulteriori complicazioni.

L'articolo pubblicato in proposito dal *Daily Telegraph* trova a Parigi un'eco maggiore di quella che si sarebbe potuta attendere. La Francia sa che la Jugoslavia dovrà fare qualcosa per dare una soddisfazione all'opinione pubblica nazionale e questi ambienti ufficiosi, non fosse altro che in ragione delle responsabilità indirette incorse nell'assassinio di Re Alessandro non negano neppure che la diplomazia della repubblica abbia sino ad un certo punto il dovere morale di solidarizzarsi con la Potenza maggiormente colpita; ma, ammessa quanto precede, Parigi non perde d'occhio che le responsabilità supreme della Francia sono quelle che essa ha di fronte alla pace e la sua preoccupazione dominante sta nel farsi moderatrice più ancora che mallevadrice del passo jugoslavo, giustificata qual'è in tale atteggiamento dal fatto che essa medesima è stata colpita a Marsiglia nella persona del proprio Ministro degli Esteri, e che Belgrado non può quindi accusarla di predicare la moderazione per indifferenza o per egoismo.

E' questo senza dubbio un compito diplomatico estremamente delicato. Ma l'abilità e il tatto di Laval sono noti. Buona parte della stampa parigina appoggia, del resto, risolutamente queste intenzioni. Sauerwein, su *Paris Soir*, nota che se la Jugoslavia ha in mente di giungere a delle sanzioni politiche contro l'Ungheria farà bene a ricordarsi che il terreno è sdrucciolevole e che il mondo lo sa, non avendo punto dimenticato quello che accadde nel 1914 allorchè si pretese rendere un popolo intero responsabile del delitto di un esaltato.

« Evitiamo — conclude il noto giornalista — che durante una discussione alla Lega delle Nazioni l'attentato di Marsiglia divenga un ostacolo al ristabilimento della pace in Europa ».

Raccogliendo i riflessi delle preoccupazioni regnanti in taluni ambienti di sinistra il radicale *Notre Temps* scrive in termini anche più precisi:

« Belgrado, con l'appoggio di Praga e di Bucarest, vorrebbe trasformare in dramma internazionale un avvenimento che ha addolorato la Francia e la Jugoslavia ma che, in definitiva, non è stato che un orribile episodio di lotte intestine dello Stato S.H.S. Perchè dei croati avevano trovato ospitalità sul suolo ungherese — analoga a quella che aveva del resto trovata sul suolo francese — il Governo serbo vorrebbe mettere l'Ungheria in posizione di accusata innanzi alla Società delle Nazioni. Dal canto loro gli czechi e i rumeni trovano che l'occasione è bella per infliggere uno scacco brutale al revisionismo ungherese per il quale Titulescu non dissimula la sua simpatia. Questa questione deplorevole di cui Ginevra sarà il teatro fra qualche ora, mette in giuoco le relazioni dell'Ungheria e dell'Italia con la Piccola Intesa, le relazioni della Francia con la Piccola Intesa, le relazioni della Francia con l'Italia. Come sarà risolta? Noi ci auguriamo una cosa: che il signor Laval possa capovolgere una situazione apparentemente sfavorevole e ottenere una distensione generale con una azione concretata fra Roma e Parigi. Noi ameremmo che il nostro paese non avesse a scegliere fra le piccole alleanze e le grandi intese, ma, se una scelta sarà indispensabile, il riavvicinamento franco-italiano dovrà, a nostro avviso, venire prima che qualunque considerazione di politica danubiana ».

Il *Temps* evita di ricorrere a un linguaggio così netto, ma, nell'appellarsi ancora una volta al senso politico e alla padronanza di sè del Governo jugoslavo e nell'esprimere la fiducia che esso saprà ispirarsi alla coscienza delle difficoltà della situazione internazionale, mostra di ritenere che il vero scopo da raggiungere nella circostanza sia quello di « realizzare un'intesa internazionale per finirla col terrorismo politico, abbominevole manifestazione del disordine della nostra epoca ». E' questa una allusione al progetto esistente di stipulare a Ginevra, per dare una soddisfazione alla opinione jugoslava come a quella di altri Paesi, che in tempi più o meno recenti ebbero a soffrire di attentati orditi in terra straniera, una convenzione internazionale contro il terrorismo. Il progetto, pel suo carattere generale che lo rende accettabile da tutti i Governi, sembra incontrare nelle sfere francesi notevoli simpatie.

Gli organi parigini al soldo della Piccola Intesa sferrano appunto per questo contro di esso un ben nutrito tiro di sbarramento; ma la stampa ispirata manifesta il convincimento che l'ultima parola sulla questione dovrà uscire dalle conversazioni franco-italiane. Per tal motivo, oltre per quelli ormai notissimi, l'*Information* scrive stasera che « i negoziati che stanno per ripigliare a Roma presentano il massimo interesse non soltanto per la Francia ma per l'organizzazione di una pace solida in Europa ».

Aggiungiamo, a conferma di quanto avvertimmo nei giorni scorsi, che anche secondo questi giornali non sarebbe il caso di attendere che questi negoziati abbordino a una data troppo prossima e che è quindi ancor prematuro fissare una data precisa per il viaggio a Roma di Laval.

C. P.

Schuschnigg a Roma

Gli obiettivi pacifici e europei della politica italiana

Vienna, 17 notte.

Mentre le conversazioni romane fra Mussolini e Schuschnigg sono in corso è comprensibile che la stampa austriaca faccia una cronaca ampia dell'incontro, rinviando i commenti a più tardi. L'ufficiosa *Reichspost*, però, nel suo editoriale dando uno sguardo alla situazione politica europea vuole parlare della politica di pace mussoliniana che ha avuto la sua più evidente espressione nel contegno adottato verso l'Austria di fronte alle minaccie alle quali l'indipendenza austriaca è stata fatta segno nel corso degli ultimi anni.

Il carattere pacifico ed europeo della politica inaugurata dal Capo del Governo italiano apparve palese al momento della firma dei Protocolli di Roma grazie alla dichiarazione che qualsiasi altro Stato avrebbe potuto aderire a quegli accordi.

« Forse allora — osserva la *Reichspost* — non tutti compresero subito che con i Protocolli romani si iniziava una politica nuova e radicalmente diversa da quella degli altri Gabinetti europei: ma gli avvenimenti delle ultime settimane del luglio valsero ad illuminare con larghezza la Francia, che fino a quel punto aveva tenuto nei riguardi della politica centro-europea una posizione rivaleggiante con l'Italia, riconobbe incondizionatamente gli obiettivi europei e pacifici della politica romana; e questo riconoscimento costituì poi lo spunto decisivo delle trattative fra Roma e Parigi verso le quali oggi si rivolge la profonda attenzione dell'intero mondo politico, giacchè il loro felice esito significherebbe per la pace europea una garanzia di valore incalcolabile ».

Il Gabinetto Theunis è quasi pronto

Parigi, 17 notte.

Theunis ha così composto il suo gabinetto: Presidente del Consiglio: *Theunis*; Difesa Nazionale: *Devèze*; Esteri: *Hymans*; Tesoreria: *Fenaigni*; Finanze: *Gutt*; Interni: *Pierlot*; Giustizia: *Bovesse*; Poste Telegrafi Trasporti: *Rubbens*; Affari economici: *Van Isacker*; Lavoro previdenza sociale: *Heise*; Colonie: *Charles*; Istruzione pubblica: *Goddens*.

Questo elenco comprende quattro personalità scelte di fuori del Parlamento: Francqui, Gutt, Heige, Charles, non compreso Theunis, ministro di Stato, che non fa parte neppure lui delle assemblee deliberanti; vi si notano tre liberali, Hymans, Devèze e Bovesse, e quattro cattolici, Pierlot, Goddens, Van Isacker ed eventualmente Van Cauwelaert. Questa lista non ha ancora ottenuto l'approvazione del Re. E' probabile che Theunis faccia ancora appello alla collaborazione di un parlamentare cattolico nel caso in cui il portafoglio dell'Istruzione Pubblica venisse affidato a Goddens.

si danni dell'Ungheria.

Sessantasei contadini uccisi da un fulmine

New York, 17 notte.

Telegrafano da East London (Capo di Buona Speranza) che presso Cluverberry, durante un furioso temporale, 75 lavoratori indigeni erano riuniti in una capanna e stavano mangiando, quando una folgore è caduta sulla capanna incendiandola. Dei disgraziati ben 66 sono rimasti uccisi. Solo gli altri nove, che pure erano caduti privi di sensi, sono rimasti in vita ma si trovano in stato critico.

La morte del generale bulgaro Todroff

Sofia, 17 notte.

E' morto oggi a 75 anni di età il generale Giorgio Todroff, che partecipò come volontario alla guerra dell'indipendenza bulgara del 1878, e combattè quindi con grande valore in tutte le campagne successive. Nel conflitto mondiale comandò la seconda armata bulgara.

Il frak, la disciplina e gli affari

L'opinione del cittadino sarto

Parigi, 17 notte.

« Cambiando di abiti l'uomo moderno si offre uno svago nello stesso tempo che si impone una disciplina ». Si potrebbe discutere molto su queste parole perchè il verbo cambiare non sempre va d'accordo con la disciplina, senza dire che nella libera repubblica francese, ove le parole libertà, uguaglianza e fratellanza debbono essere sempre presenti non fosse altro che agli occhi del libero cittadino tanto è vero che si pensa di ritirare dalla circolazione i pezzi da 5 franchi messi in giro solo pochi giorni fa perchè mancano proprio dell'emblema nazionale: libertà, uguaglianza, fratellanza, e a questo proposito circola la voce che se ne voglia fare un addebito al Clarisma» reazionario di Tournefeuille perchè i gettoni in oggetto sono stati coniati proprio sotto il consolato del signor Doumergue), dicevamo dunque che nella libera repubblica francese si sembra non sia tollerata l'imposizione anche se si tratta di imporre a se stessi la disciplina. Ma non c'è da preoccuparsi per questo perchè le parole che abbiamo riferito sono state pronunziate ieri in nome di tutti i tornei della moda maschile dal signor David, sarto, camiciaio, cappellaio, nell'occasione di un banchetto offerto alla stampa dal comitato della moda maschile, riunione banchettante presieduta dal signor De Fouquières, arbitro dell'eleganza della Terza Repubblica.

Per l'occasione gli uomini erano tutti in frak e in panciotto bianco; le signore in scollature da sera completavano l'armonia della riunione di protesta contro l'abbandono della tenuta maschile che mette tanto al prestigio della capitale francese. In presenza di tale solleone il signor David non poteva fare a meno di soggiungere rivolto agli uomini, perchè le donne non hanno bisogno di simili sollecitazioni: « curare il proprio abbigliamento è dar prova di ottimismo e dimostrare fiducia nell'avvenire », parole che sono state accolte da vivissimi applausi. « Tanto più, ha dovuto confessare il portavoce del comitato, che la rilassatezza dell'abbigliamento porta irregolarità al commercio di lusso che è una delle più grandi risorse di Parigi e provoca la disoccupazione nella mano d'opera specializzata che è destinata a scomparire se non si provvede in tempo ». Questa è la verità vera. E il signor De Fouquières non ha potuto fare a meno di apportare il suo autorevole consenso alle parole del signor David, augurando che si intensifichi la campagna di stampa in questo senso anche perchè la Francia e Parigi possano conservare il lustro dell'eleganza di cui a giusto titolo sono sempre state fiere.

Nuovo sistema di volo automatico felicemente sperimentato a Berlino

Berlino, 17 notte.

Al Campo di aviazione di Tempelhoff è stato esperimentato davanti ad un ristretto circolo d'invitati un nuovo sistema di pilotaggio automatico di aeroplani. Il nuovo sistema agisce elettricamente, e muove i timoni a mezzo di pressione ad olio in modo che l'aviatore può, a piacere, affidare al pilotaggio automatico sia uno solo, che due o tutti e tre i movimenti, in modo da volare anche del tutto automaticamente, pur riservandosi sempre la possibilità d'intervenire ad ogni momento per apportare modificazioni alla rotta automatica.

Per quanto riguarda il movimento di direzione il timone verticale è collegato con una bussola, la quale si assume di mantenere costantemente la linea di volo. Il timone di profondità è governato da un sensibilissimo altimetro, il quale possiede un indice graduato su cui il pilota può aggiustare l'altezza desiderata, la quale viene automaticamente raggiunta e mantenuta.

Il sistema permette poi di ottenere anche automaticamente un terzo movimento, quello cioè di viraggio; il pilota può a questo riguardo imprimere automaticamente all'apparecchio sei diverse inclinazioni comprese fra 1 2 e i 35 gradi, cosicchè l'aeroplano entra in una curva, che mantiene stabilmente fino al altro comando.

Il movimento di profondità, poi, azionato insieme con quello di viraggio, imprime all'aeroplano un volo a spirale, ascendente o discendente che sarà anche automaticamente mantenuto finchè è raggiunto il livello precedentemente comandato. L'esperimento è felicemente riuscito.

Miglioramento nelle condizioni del Cardinale Pietro Gasparri

Roma, 17 notte.

Le condizioni di salute del Cardinale Gasparri, che nelle prime ore della notte scorsa erano divenute alquanto preoccupanti, hanno subito verso l'alba un sensibile miglioramento. Il cuore, che si era indebolito, ha ripreso il ritmo quasi normale. I medici prof. Petacci e Ceri, che non abbandonano il capezzale dell'infermo al quale sono legati da grande venerazione ed affettuosa amicizia, non hanno celato il miglioramento.

Continua l'affluenza alla villa del Cardinale, al Colle Appio, di personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale. Anche l'Accademia d'Italia, di cui il Porporato è membro, ha chiesto replicatamente notizie ed ha inviato voti di pronto ristabilimento. Il registro posto nella portineria della villa si è riempito di firme di membri del Corpo diplomatico, di prelati, senatori, deputati, rappresentanti dell'aristocrazia, e in particolare dei cittadini di Usalla, patria del Cardinale, venuti appositamente a Roma non appena la notizia della malattia si è diffusa.

Il Cardinale è sempre molto sollevato di spirito.

Alle ore 12, i professori Petacci e Zeri hanno visitato nuovamente il Cardinale Gasparri. Non è stato redatto il bollettino, ma il prof. Petacci, dopo il consulto, ha dichiarato che il cardinale aveva passato una buona notte e il decorso del processo polmonare appariva regolare; lo stato generale era relativamente confortante. Allo scopo di migliorare le condizioni del degente ed alleviare la funzione cardiaca, è stato praticato un salasso con palese vantaggio.

Il Pontefice volle continuamente informato dello stato del Cardinale. Nel pomeriggio di oggi si sono recati a visitare l'infermo i Cardinali Sbarretti, Segura e Marchetti Selvaggiani, il principe assistente al soglio Colonna, il principe Massimo, il Prefetto di Macerata, il podestà di Usalla, i vescovi di Fermo e Senigaglia. Il Cardinale è amorevolmente assistito dal suo segretario monsignor Gervasi e dai parenti, fra cui il nipote Cardinale Enrico Gasparri.

All'inizio della seduta odierna del Congresso giuridico internazionale, la Assemblea ha inviato al Cardinale Gasparri un telegramma, in cui esprime il suo profondo dolore per l'infermità da cui il Porporato è stato colpito, e la voci che egli sia conservato per il bene della Chiesa e per l'utilità della scienza.

Ecco infine il bollettino diramato stasera: « La complicanza polmonare rilevata in S. E. il card. Pietro Gasparri si evolve con discreta reazione dell'organismo, malgrado la preesistente deficienza circolatoria e renale. F.to: Zeri, Petacci ».

La morte del decano dei Salesiani

Genova, 17 notte.

Alle ore 13,30 di ieri, nell'Istituto Don Bosco di Sampierdarena, munito di tutti i conforti religiosi, è spirato il sac. prof. Erminio Bajo, in età di 82 anni, e dopo ben 63 anni di professione religiosa.

Accolto giovanissimo nell'Oratorio di Valdocco dallo stesso Don Bosco, era vissuto per più di 20 anni al suo fianco, assorbendone tutto lo spirito di laboriosità, di integrità di vita, di zelo instancabile. Uomo di bella mente, di profonda cultura sacra e profana, ebbe nella Congregazione alte cariche di direzione a Sampierdarena. Lanusei e Trevi, lasciando ovunque tracce indelebili di virtù austera e di sicura dottrina. La sua perdita ha toccato profondamente il cuore di tutti i Salesiani, dei quali egli era il decano.

Si appicca il fuoco alle vesti con uno scaldino

Valenza, 17 notte.

Nella serata di ieri certa Luigia Malinverni, di 79 anni, a causa del freddo che sentiva, si sedeva sopra un vecchio seggiolone e si metteva sotto alle vesti uno scaldino pieno di brace. La vecchia si addormentava ma dopo poco tempo le brace appiccavano il fuoco ai vestiti ed in breve la Malinverni era avvolta dalle fiamme. Il pronto intervento di una nipote della disgraziata serviva ad evitare in parte le dolorose conseguenze dell'incidente. Infatti la Malinverni riportava ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo, tanto che la prognosi è per ora riservata.

Un anno di reclusione

per aver dormito duecento notti gratis

Alessandria, 17 notte.

Carlo Carlo Quartiroli, di 37 anni, dopo aver alloggiato per circa duecento notti in un ristorante della città gestito dai fratelli Turtolino, se ne andava lasciando insoluto un conto di 400 lire. Deferito a giudizio per insolvenza, il Quartiroli è comparso in Tribunale che lo ha condannato ad un anno di reclusione e spese.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 17 notte.

Come è stato annunciato, lunedì mattina si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce, per l'esame e l'approvazione dei varii oggetti posti all'ordine del giorno della sessione di novembre.

L'avanzamento nella Milizia

Il compiacimento del Duce ai Comandanti di Raggruppamento

Roma, 17 notte.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Capo e del Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, i luogotenenti generali comandanti di raggruppamento e Camicie Nere delle Isole, convenuti in Roma per i lavori annuali della Commissione di avanzamento. Il Duce si è compiaciuto del lavoro compiuto.

La pubblicazione delle norme sull'ordinamento universitario

Roma, 17 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R.D.L. n. 1816, che contiene disposizioni integrative dell'ordinamento universitario.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica anche il R.D. n. 1813, che reca varianti alle norme sul reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore.

I premi dei Buoni del Tesoro non ancora incassati

Roma, 17 notte.

E' stata data notizia nei giorni scorsi di numerosi premi dei Buoni del Tesoro, dei quali non è stato richiesto il pagamento a tutto l'ottobre scorso.

Riteniamo opportuno dare i numeri dei premi più importanti.

Prima Serie 1940: premio da lire 50.000: 1.228.775. Premio da lire 100.000: 1.587.966. Premio da lire 500.000: 859.972.

Seconda Serie 1940: Premi da lire 50.000: 384.639; 1.502.638. Premio da L. 500.000: 1.086.385. Premio da L. 1.000.000: 907.348.

Terza Serie 1940: Premi da lire 50.000: 246.649; 266.346; 842.250.

Quarta Serie 1940: Premi da lire 50.000: 188.346; 890.944. Premi da L. 500.000: 634.949.

Quinta Serie 1940: Premi da lire 50.000: 719.048; 948.904; 1.419.095. Premio da L. 1.000.000: 1.356.732.

Sesta Serie 1941: Premi da lire 50.000: 115.029; 1.456.[illegible]2. Premi da L. 500.000: 391.238; 412.883. Premio da L. 1.000.000: 833.043.

Settima Serie 1941: premi da lire 50.000: 221.303; 1.048.250; 1.360.685.

Ottava Serie 1941: Premi da lire 50.000: 914.678; 1.770.202. Premi da L. 500.000: 435.577.

Buoni del Tesoro novennali 1943: Premi da lire 100.000, Serie B): 497.135; 1.440.403. — Serie C): 959.782; 1.500.777. — Serie D): 567.648. — Serie E): 34.454; 685.385; 681.431; 1.329.819. — Serie F): 1.486.711. — Serie G): 42.074.

Il Duca di Pistoia assiste ai campionati della Fanteria

Roma, 17 notte.

Oggi ha avuto luogo, nella zona di Rocca di Papa su di un percorso di tremila metri con un dislivello di quattrocento metri, la gara di percorso di campagna con ricognizione tattica, una prova di pentathlon moderno olimpionico del campionato generale delle fanterie. Hanno assistito alla gara S. A. R. il Duca di Pistoia, il generale Zoppi, ispettore generale della Fanteria, il generale Ambrosio, ispettore delle Truppe celeri, e molti altri ufficiali generali e superiori delle forze armate. La gara è stata compiuta brillantemente dai primi in meno di 25 minuti. Il Duca di Pistoia e il generale Zoppi si sono complimentati per l'esito della gara e si sono congratulati con i migliori.

La classifica è la seguente: 1. ten. Andolfato (5.o Alpini); 2. ten. Chiaramello (62.o Fanteria); 3. Sanicola (7.o Bersaglieri); 4. sottoten. Fornaciari (4.o Bersaglieri); 5. sottoten. Vitaxio (3.o Alpini).

La classifica generale, dopo la quarta prova dei primi dieci, è la seguente: 1. ten. Fortunato (10.o Bersaglieri); 2. ten. Bianchi (1.o Granatieri); 3. ten. Viola (6.o Bersaglieri); 4. ten. Amodei (2.o Bersaglieri); 5. ten. De Caroli (67.a Fanteria); 6. ten. Vitaxio (3.o Alpini); 7. ten. Ratti (5.o Bersaglieri); 8. Giustino (6.o Bersaglieri); 9. ten. Galamini (7.o Bersaglieri); 10. ten. Pelagatti (1.o Granatieri).

Domani, alle 9, avranno luogo a Tor di Quinto le ultime prove di campionato e cioè quella di equitazione. Il campionato carri veloci di fanteria, il campionato carri armati leggeri sono stati rinviati ad epoca da destinarsi.

Nella sala di scherma della Scuola centrale militare di educazione fisica si è svolta stamane la gara di spada tra sottotenenti maestri di scherma. Sono risultati vincitori: 1. sottoten. Centonzi, Corpo d'Armata di Trieste; 2. sottoten. Ricci, Corpo d'Armata di Roma; 3. sottoten. Calizzo, Corpo d'Armata di Milano; 4. sottoten. Treffoldi, Corpo d'Armata di Roma; 5. sottoten. Timoneri, Comando militare della Sicilia. Seguono altri 24 concorrenti.

Al Poligono della Farnesina è stata disputata oggi la gara di tiro col fucile consistente in tre serie di dieci colpi ciascuna alla distanza di duecento metri e nelle tre posizioni regolamentari: 1. capitano Saggini, Divisione Curtatone e Montanara; 2. capitano Gianfranceschi, Divisione Pasubio; 3. capitano Satta, Divisione del Timavo; 4. capitano Ingunggiola, Divisione Volturno; 5. maggiore Zachini, Divisione Po. Seguono circa altri 60 concorrenti.

La pioggia continua in Liguria

450 mm. dal 1.o novembre ad oggi

Genova, 17 notte.

Sembra davvero che le cateratte celesti siano inesauribili e che il sole, ormai troppo vecchio, non abbia la forza di squarciare e fugare l'immane cappa di nuvole che sovrasta l'Italia settentrionale in genere e la nostra regione in particolare. Da diciassette giorni piove e anche oggi abbiamo avuto, a Genova e in tutta la Riviera, un'altra giornata piovosa. Fortunatamente, salvo qualche chiamata ai pompieri per proseguare le cantine allagate nei quartieri bassi della città, non si hanno a registrare danni notevoli. Secondo i dati raccolti dal nostro Istituto idrografico si può calcolare che la pioggia caduta a Genova dal primo novembre a tutt'oggi abbia raggiunto e superato l'altezza di 450 mill. metri, ciò che significa essere vicini agli anni record di pioggia.

Numerose valanghe cadute nel Cuneese

Cuneo, 17 notte.

Il persistente maltempo di questi giorni ha causato danni alla viabilità con l'interruzione, in vari punti, di strade con valanghe, frane ed allagamenti.

Sulla Cuneo-Pianfei-Mondovì, vi sono stati numerosi allagamenti presso Bernette e Peglieta. In quest'ultima località l'acqua ha raggiunti gli 80 centimetri d'altezza interrompendo il transito per qualche ora. Sulla nazionale di Valle Stura, subito dopo frazione Pianche di Vinadio sono cadute numerose e grosse valanghe. A causa della minaccia di altre valanghe il transito è rimasto interdetto anche per gli scolari. Numerose valanghe sono pure cadute fra la frazione Pianche e la frazione Bagni di Vinadio. Sulla strada di Valle Gesso sono cadute varie valanghe di cui una di vaste proporzioni presso il vallone Saimia. Dopo mezza giornata di lavoro il transito è stato riaperto con due metri di carreggiata.

Fra Limone e Limonetto per la grande quantità di neve caduta è interrotto il transito nel tratto della nazionale alla frazione di Limonetto. Una grossa frana ha ostruito ad un chilometro dalla Riviera, la provinciale Paroldo-Mesiglio, interrompendo il transito. Numerose squadre di operai, sotto la direzione dei tecnici dell'Amministrazione provinciale, lavorano alacremente ed ininterrottamente per la rialtivazione dei transiti.

La neve, nella zona montana, ha raggiunto in media un metro d'altezza. Nelle zone più alte ha già raggiunto il metro e mezzo. Dopo un breve intervallo di sereno stamane il tempo è ritornato a pioggia e neve.

Una goletta di Viareggio naufragata nel porto di Santa Massima

Viareggio, 17 notte.

Telegrammi pervenuti questa sera alla Mutua marittima assicuratrice di bastimenti ed a questa capitaneria di porto, annunziano che nel porto di Santa Massima fra Nizza e Tolone è naufragata una grossa nave-goletta viareggina denominata *Gloria Paolinelli*, della portata di 700 tonnellate, al comando del concittadino Stefano Paolinelli con otto uomini di equipaggio, tutti di Viareggio.

Il bastimento si trovava in quel porto per caricare paletti da miniere che doveva trasportare in Tunisia quando è stato sorpreso da un violentissimo temporale che, dopo aver spezzato gli ormeggi della nave, ha portato il veliero a cozzare contro il molo riportando così forti avarie in seguito alle quali è affondato. L'equipaggio è completamente salvo.

Il bastimento che aveva subito recentemente una riparazione costata 60 mila lire era assicurato soltanto per 100 mila.

Condannata per diffamazione

Alessandria, 17 notte.

La persona di servizio Rina Cotti, di 25 anni, da Valenza, denunciava ai carabinieri, il 5 maggio scorso, il signor Ernesto Picchio, di 49 anni, direttore di un'industria meccanica, ed il rag. Mario Deprati, di 34 anni, puro residente a Valenza, di proposite amorose rivoltele più volte sotto pena del suo licenziamento e di quello del marito di lei, Giuseppe Fanzutti, occupato come muratore nella stessa ditta. Poco dopo gli stessi coniugi venivano licenziati e l'autorità giudiziaria apriva una severa inchiesta nei confronto di costoro, rinviando a giudizio del tribunale di Alessandria la Cotti sotto l'accusa di diffamazione, il Deprati per minaccia ed il Picchio pure per minaccie ed ingiurie.

Dopo un'udienza movimentatissima, il Tribunale ha finito per assolvere il Picchio ed il Deprati per non avere commesso i fatti, mentre ha condannato la Cotti, ritenuta colpevole di diffamazione nei confronti del Picchio, a 300 lire di multa ed alle spese per la costituzione di Parte Civile ed ai danni liquidati in una lira, col beneficio del condono.

Una suoneria d'allarme che mette in fuga i ladri

Como, 17 notte.

Stamane verso le 5, ignoti ladri dando prova di estrema audacia sono penetrati nella tabaccheria Rezzonico, posta nella centralissima via Garibaldi, facendo man bassa su tabacchi, francobolli e tutto quant'altro era capitato loro sotto mano. Fatto del fagotti della refurtiva i ladri cercavano di riguadagnare la strada attraverso una porta, ma inavvertitamente hanno fatto squillare una suoneria d'allarme. Impauriti dagli squilli del campanello, si sono dati alla fuga abbandonando la refurtiva.

Un morto per lo scontro fra due automobili

Modena, 17 notte.

Nei pressi di Ca' di Sola, sulla provinciale di Vignola Maranello, è avvenuto un grave incidente. Un'automobile guidata da Primo Saracceni, di 46 anni, commerciante di Sinola, proveniente da Sassuolo, si dirigeva a Vignola, quando, giunto all'incrocio con la strada che conduce a Castelvetro, si incontrava con un'altra macchina. L'automobilista modenese procedeva senza curarsi di dare la precedenza alla vettura che proveniva dalla destra. Questa era guidata dal proprietario Luigi Farazzi, di 41 anni, della nostra città, venditore di oggetti di alluminio, al quale era seduto accanto la consorte, Camilla Vincenzi, di 47 anni, pure della nostra città.

Il cozzo è stato violentissimo ma, mentre i due guidatori rimanevano illesi, la Vincenzi, gettata a terra, battuta col capo rimanendo esanime. Il marito e i Baracconi cercavano di portare aiuto alla povera donna prevedendo ad avvertire il pronto soccorso della Croce Rossa della nostra città. Ma tutto ciò non giovava a nulla perchè la disgraziata Vincenzi decedeva per la frattura del cranio.

Uno zingaro misterioso

Ferrara, 17 notte.

Il 13 ottobre i carabinieri di San Martino ferrarese fermavano una carovana di zingari fra i quali destò loro particolare attenzione un tale qualificatosi per Carboni Guglielmo di Giuseppe che disse essere nato a Racconigi il 13 dicembre 1915. Formato e tradotto alla questura di Ferrara dopo alcuni giorni di permanenza in carcere, confessava di avere acquistato una carta d'identità rinvenutagli addosso da una sconosciuto alla Spezia pagandola venti lire, documento illeggibile e nel quale era stata sostituita la fotografia e alterato il timbro.

Richieste informazioni è risultato che a Racconigi nessun Carboni esiste per cui si presume che i genitori non abbiano denunciato il figlio. Nessuna traccia si è avuta in nessun posto che il giovane sia stato battezzato o cresimato e che abbia frequentato scuole o sia stato iscritto nelle liste di leva. Ufficialmente quindi l'individuo è sconosciuto. Egli è stato denunciato alla procura del Re di Ferrara per alterazione di documenti. Il nostro procuratore del Re ha poi interessato la procura del Re di Cuneo per cercare di individuare lo zingaro misterioso.

ULTIME FINANZIARIE

Borse estere

NEW YORK, 17. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	—	95 —
Liv. Pubbl. 7% 1947	92 1/8	92 1/4
Id. id. 1937	98 1/4	99 7/8
Pr. Milano 6,50% 1952	85 1/8	85 1/2
Id. Roma id. id.	87 —	87 3/4
Fiat 7% 1946 (cessa w.)	—	101 1/2
Sip 6,50%	73 —	74 —
AZIONI	**15**	**17**
Italian Superpower	2 1/4	2 1/4
American Can	104 1/8	104 —
American Rad. Stand. S.	15 3/8	15 3/8
American Tel. Tel.	104 3/8	101 —
Consolidated Gas	22 3/8	22 1/4
Eastern Kodak of N. Y.	108 1/2	109 1/4
General Electric	19 1/4	19 1/8
Intern. Harvester Co.	37 —	37 —
Johns Manville Corp.	54 —	54 1/8
General Motors	30 3/4	30 5/8
Kennecott Copper	18 5/8	18 1/2
Montgomery Ward	29 —	29 1/2
National Biscuits	28 3/4	28 5/8
New York Central Ry	21 —	21 1/8
North American Co.	11 —	10 7/8
Procter Gamble Comp.	43 1/2	43 7/8
Radio Corporation	5 5/8	5 5/8
Standard Brands Inc.	18 7/8	18 3/4
Stand. Oil of N. Jersey	43 1/8	42 3/4
Texas Gulf Sulphur	35 1/2	34 1/2
United Corporation	3 —	2 7/8
United States Steel	34 3/4	34 7/8
Union Carbide Co.	44 1/2	44 5/8

CAMBI

Roma	8 55	Vienna	18 85
Londra	4 9918	Praga	4 18
Berlino	40 21	Budapest	29 95
Madrid	13 66	Bucarest	100.75
Amsterdam	67 57	Belgrado	338 —
Parigi	6 59	Atene	93 87
Bruxelles	23 31	B. Aires carta	35 27
Berna	32 47	Rio Janeiro	42
Stoccolma	23 75	Londra 60 g.	4 9812
Oslo	25 10	id. comm. bills	4 9825
Copenaghen	22 50	Montreal	4 8725

BERLINO, 17. — Dopo quasi una settimana di estrema debolezza la Borsa ha chiuso oggi con una leggera ripresa che si è mantenuta per tutta la giornata. Le sterline a 13,43 da 13,436; il dollaro come ieri a 2,491.

Chiusura titoli	16	17
Prestito Young 5,50 %	96 50	96 —
Reichsbank	142 1/2	144 3/4
Berliner Handelsges	93 75	93 75
Deutsche Bank	69 —	69 —
Dresdener Bank	71 —	73 —
Commerz. u. Privat-Bank	67 —	67 —
Nordlloyd Norddeutscher Lloyd	28 5/8	29 —
A. E. G.	26 1/8	26 25
I. G. Farbenindustrie	135 7/8	136 25
Gesfürel	104 50	105 75
Ver. Glanzstoff Elberfeld	—	132 —
Bemberg	126 —	134 —
Zellstoff Waldhof	45 50	45 50
Schiedtwerke	148 75	149 25
Harpener Bergbau	102 1/8	101 25
Rheinische Braunkohlen	213 —	213 —
Mansfeldsche	71 5/8	72 75
Klöckner-Werke	70 7/8	71 75
Roesch Köln	72 5/8	73 75
Siemens e Halske	135 —	137 —
El. Licht und Kraft	116 3/8	116 50
Akw	59 1/8	59 3/8

CAMBI

Italia	22 58	Vienna	49 —
Francia	16 40	Londra	12 45
Svizzera	80 45	Amsterdam	198 12
		New York	2 4910

LONDRA, 17 Novembre 1934

CAMBI

Italia	58 37	Budapest	25 24
New York	4 9908	Belgrado	220 —
Francia	76 76	Sofia	415 —
Germania	12 42	Bucarest	497 —
Spagna	36 37	Costantin.	618 —
Amsterdam	7 39	Atene	526 —
Belgio	21 42	Austria	37 —
Svizzera	15 37 1/2	Varsavia	26 3/8
Copenaghen	22 59 3/4	B. Aires, oro	36 3/8
Stoccolma	19 39 1/4	Id. non uff.	27 62
Oslo	19 99 3/4	Rio Janeiro	4 18
Helsingfors	226 1/4	Id. non uff.	3 58
Praga	119 45	Yokohama	14 —

Mercato dei cotoni

New York, 17. — Chiusura cotoni: Disponibili: tendenza calma: Middling 13.55.

Futuri:	16	17		16	17
Novemb.	12 27	12 25	Maggio	12 40	12 38
Dicemb.	12 30	12 28	Giugno	12 39	12 35
Genn.'35	12 35	12 33	Luglio	12 37	12 33
Febbraio	12 38	12 35	Agosto	12 37	12 34
Marzo	12 42	12 38	Settembre	12 17	12 15
Aprile	12 41	12 37	Ottobre	12 08	12 05

New Orleans, 17. — Disp.: Middling 12.61.

Futuri:	16	17		16	17
Dicemb.	12 31

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

L'andamento del mercato nel periodo in osservazione è stato caratterizzato da qualche irregolarità, da qualche sosta nella tendenza di progressiva rivalutazione della quota, da qualche contrazione anche, con un rallentamento quasi generale nella vivacità e nella mole degli scambi. Fenomeno questo spiegabilissimo quando si fa strada il desiderio da parte degli operatori di realizzare e di alleggerire gli impegni precedentemente assunti. Le vendite, prima timide ed in scarsa misura assorbite su di un livello stabile, si sono fatte in seguito più insistenti ed il collocamento si è trovato a condizioni leggermente inferiori, come è avvenuto nella riunione di Venerdì. Comunque il contegno di ricupero offerto dalla riunione successiva ha dato prova chiara e convincente delle intrinseche buone disposizioni che presidiano il nostro mercato, buone disposizioni, che splegabili realizzi hanno potuto frustrare solo in minima parte, come il livello di chiusura della settimana, in confronto con la precedente, lascia agevolmente intravvedere. Le cedenze si sono infatti limitate ad una frazione minima per i Fondi Pubblici ed a qualche unità per i titoli più in vista. Anzi fra questi, qualcuno ha egualmente progredito, come le Montecatini e le Cartiere Burgo.

Bilancio quindi se non proprio brillante, certo non tale da suscitare apprensioni sull'andamento futuro del nostro mercato, specie dopo le vendite di questi giorni, così utili per il risanamento e l'equilibrio del mercato stesso. Sussiste inoltre e si rafforza continuamente il solito fattore di vitale importanza ch'è quello dell'abbondanza del denaro disponibile in cerca d'impiego e quindi a buon prezzo come la sistematica riduzione dei tassi d'interesse da parte degli Istituti di Credito conferma. E poichè da vari indizi c'è ragione di credere che tale processo non potrà che accentuarsi, anche le condizioni della Borsa non potranno che prima o poi avvantaggiarsi dato che molti titoli sono ancora capitalizzati a dei tassi allettanti.

BORSE ITALIANE

TORINO, 17 novembre 1934-XIII

L'andata di realizzi di ieri non ha avuto seguito, il mercato esordisce più sostenuto ha continuato a progredire sino alla chiusura, colmando così subito le perdite subite dalle quotazioni nella seduta precedente.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Cedola stacc.	Prezzi.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 7-9	—	88 —	88 25
100	Id. cont.	1 7-9	—	87 75	88 40
100	Id. cont.	1 7-9	—	88 375	88 625
100	B.N.R. 1940	2 30	—	104 40	104 60
100	— 1941	—	—	104 60	104 80
100	— 1942	—	—	101 40	101 375
100	Torino 6 %	15 —	—	504 —	508 —
500	Id. 5 %	—	—	500 75	502 75
500	S. Paolo 5 %	12 —	—	502 —	503 25
500	Id. 3,50 %	—	—	492 75	493 75
500	Ferrov. 3 %	3 —	—	373 —	374 50
500	I. R. I. 4,50 %	11 25	—	506 —	506 —
500	Sl. Ferr. 4,50 %	11 25	—	507 —	507 —
500	Cr. A. M. B %	12 50	—	498 —	498 —
500	Cr. A. M. 6 %	15 —	—	500 —	500 —
500	S.T.E.T. 4%	10 —	—	530 50	530 —
1000	R. Italia	60 —	—	1065 —	1065 —
500	R. Comm.	25 —	—	505 —	505 —
500	Credito It.	25 —	—	521 —	521 —
100	Banco Roma	5 —	—	105 —	105 —
35	Sabaudo	—	—	27 25	27 25
250	Mediterranee	27 —	—	435 —	435 50
500	Meridionali	27 50	2.50	838 50	847 —
100	Torino-Nord	11 —	—	132 —	132 —
200	N. A. I.	—	—	89 50	89 50
10	Italgas	—	3000	13 270	13 40
100	S. A. I.	—	100	95 —	95 25
50	Sip	—	500	42 —	42 25
500	Terni	6 —	—	104 —	106 50
100	Valdarno	3 —	—	—	140 —
250	Merid. Elettr.	10 25	—	—	252 —
75	P. C. E.	2 50	—	83 —	83 —
100	Sade	5 —	—	—	82 —
500	Edison	60 —	—	—	709 —
10	Unes	—	—	—	11 10
500	Savigliano	30 —	—	695 —	698 —
500	Nebiolo	5 —	—	140 —	140 —
50	Tedeschi	4 —	—	77 125	77 —
125	Singer	12 —	—	122 —	120 —
250	Linificio	8 —	—	124 —	126 —
25	Lleo	—	—	27 —	27 25
500	Ansaldo	10 —	250	270 —	273 50
500	Fiat	7 50	—	130 —	130 —
5	Schiapparelli	—	—	5 10	5 20
100	Mira Lanza	8 —	—	98 —	99 50
250	Montecatini	16 —	150	193 50	194 50
50	M. Amiata	—	—	21 75	22 625
100	Montecatini	8 —	100	330 —	335 875
500	Acqua Pot.	15 —	—	440 75	448 25
50	Piccio	—	—	44 —	45 875
25	Unica	—	—	24 875	25 875
80	Vetrerie riun. Unite	—	—	—	—
500	Lane Borgos.	20 —	—	1230 —	1237 —
25	Valli Lanzo	—	1000	17 25	17 75
500	Viscosa	14 —	1500	277 —	279 75
250	Ilcsi	10 —	—	302 —	302 50
100	Cart. Ital.	4 —	—	98 50	99 50
250	Cart. Burgo	—	100	219 50	221 —
25	Form. Rhon.	8 —	—	217 —	217 —
250	Pennitalia	—	—	3 —	3 —

CAMBI: Parigi, 77,35; Svizzera, 381,25; Londra, 58,62; New York, 11,74.

Attività discreta ma non eccedra con prevalenza naturalmente di domande più accentuate sui Fondi Pubbl., Mitul, Meridionali, Fiat, Viscosa, Italgas e Cartiere Burgo.

MILANO, 17. — Chiusura di settimana molto rinfrancata e con ottimo assortimento. In primo luogo, in ripresa i Fondi pubblici con la Rendita da 88,30 a 88,50 ed il Consolidato da 88,65 a 88,77-88,75 per due sedute mesa. Intimolato il mercato dei cambi.

Rend. 3,50% 88,30; Convers. 3,50% fm. 88,75; B. Italia 1660; B. Comm. 960; B. Roma 100; Cred. Italiano 620; Cred. Marittimo 560; Assicurazioni Gener. 4110; La Centrale 651,50; Mediterranee 447; Meridionali 645; Ymonte 267; Cosulich 26,50; Rubattino 156,50; Liuva Triestina 39; Cantoni 1440; Furter 51,50; Val d'Ossola 90; Valle Seschina 91; Val Ticino 75; Cisese 310; De Angeli 472; Cantoni Coats 311; Linif. Can. Nap. 205,50; Rossari Varzi 308; Rotondi 207,50; Tosi 17; Cotonificio Merid. 12,50; Fa. Manif. 357; Savarde 850; Rossi 2945; Turcetti 71; Cisonni 299; Bernascani 37; Saio ...; Vecchietti 63,75; Ansaldo 40; Ilva 175; Metallurgica It. 187; It. Amiata 22,75; Montecatini 136,50; Dalmine 189,50; Breda 121,75; Bianchi 65,50; Isotta Fraschini 13,50; Fiat 378; Alfani Silvestri 8,75; Reschiano 28,50; Adriatica di Elettr. 149; Brioschi 187; Ciali 277; Diamine It. 2700; Brecciana 266; Valdarno 146; Alta Italia 96; Eridiana 375; Trezzo d'Adda 373; Cleulpina prir. 125, ordin. 65; Seso 82,25; Edison 735, posteriorità 545; Sip 42,375; Tirso 63,50; Vizzola 373,75; Meridionale di Elettr. 253; Terni 195; Ro. Elettr. 1497,50; Italcable 72,50; Tecnomasio 63,75; Distillerie 165; Eridania 360,50; Ind. Zuccheri 1305; Raffineria L. L. 417; Raffinerie 13,40; Alta Lanza 90,75; Petroli 12,178; Aedes 119; Fond. Rec. 1,50, 7,5 28; Fondi Rustici 75; Real 951; Saturnia 28,75; Fond. Bonni 12; Alimenti Veneta 42,50; Industriali 372,50; Pirelli Italiana 935; Pirelli e C. 5450; Bresciai 69,50; Dell'Acqua 136. — CAMBI: Parigi 77,25; Zurigo 381,25; Londra 58,62; Amsterdam 795,50; Madrid 160,80; Bruxelles 278,25; Berlino 249,04; Praga 49,30; New York ufficiale 11,74.

OBBLIGAZIONI

Redditi 5 %	96 50	F. Rardo 4 ½ %	500 —
Redimib. 3½	445 —	» 5 %	499 50
» 4 ½ %	475 50	» 6 %	499 —
» 4 ½ %	504 75	Ist. C. F. T. 5%	498 —
Re. Ven. 3 ½	94 75	» 6 %	501 —
» 4 ½ % 1935	101 05	F. Ven. 5 %	498 —
» 5 % 1916	102 40	» 5 %	498 50
Ferr. it. 3%	373 25	» 6 %	500 50
Nol. 5% 1934	—	Pub. it. 5%	501 —
» 1940	104 50	» it. Tel. 6 %	501 50
» 1941	104 90	Cr. Nav. 6 %	506 —
» 1943 4 %	101 37	F. Roma 5 %	497 50
Cogne 6 %	509 25	» 4 ½ %	459 —
» 6 ½ %	507 75	» 5 %	501 —
S. Pubbl. 5%	502 —	» 6 %	502 —
L. it. 4 ½ %	506 75	L. M. 5 %	1004 50
Elbar 6 ½ %	271 50	Ellisun 3½ %	492 —
Dan. Gava	389 —	S. Paolo 3½ %	483 —
Stef. 4 %	516 —	» 3 ½ %	499 —
Gr. Ansr. 6½ %	729 50	» 5 %	503 25
» 7 %	275 —	Acqua P. 6%	507 —
» Bulg. 7 ½ %	175 —	Unit. Mil. 4%	98 50
» Germ. 7%	315 —	Ant. Berg. 6%	469 —
» Hungr. 7%	540 —	» Tosc. 6½ %	503 —
» Polacco 7%	330 —	Mediterr. 4%	496 —
» Rumeno 7%	505 —	» 6 %	507 —
» S. Paulo 7%	5780 —	Meridion. 3%	382 —
» Ungh. 7%	279 —	Nord-Mil. 4%	497 50
C. R. Ital. 3½ %	480 —	» 4½ %	502 50
» 4 %	500 —	» 5½ %	508 —
» 5 %	500 —	» 6 %	513 —
» 5 %	501 25	Adriatica 5%	505 —
» 5 %	502 —	Edison 6 %	507 50
C. R. Mil. 3½	483 50	Sadi. 6 %	505 —
» 4 %	498 50	Bol. 6 %	504 50
» 5 %	500 50	Rifl. 6 %	504 50
» 5 %	501 75	Forz. Idr. 5%	502 50
Torinese 4%	478 75	Tresso 5 %	503 —
» 5 ½ %	498 50	Cleup. 24 5%	502 50
C. S. Mig. 1. 4 %	483 50	» 1936 5 %	504 —
» 5 %	497 50	» Cinecent. 5	504 —
» 5 %	499 —	» 1934 5 %	505 50
B. N. Lav. 4%	496 50	Sise 5 %	504 —
» 5 %	499 50	» 6 %	504 50
» 5 %	498 —	Mar. Ri. 5%	505 50
F. Siena 3½ %	483 —	Mipol 6 %	505 50
» 4 %	499 —	Bast. 6 %	503 —
» 4 ½ %	498 50	C. P. Ar. 4½ %	499 50
» 5 %	499 50	Centrale 6%	503 —
» 5 %	502 50	Rinasc. 6 %	497 25

GENOVA, 17. — Rendita It. 3,50 % f.m. 90,525; Cons. 3,50 % f.m. 88,775; Id. cont. 88,65; Venezia 3,50 %, 94,50; B.T.N. 5 % (1930) 104,60; Id. (1941) 104,875; Id. 4 % (1943) 101,50; Cons. Cred. Miglior. 6 % 499; Id. 6 % 500; S. Paolo 5 % 502; B. d'Italia 1658; B. Comm. It. Roma 955; B. di Roma 105; Credito It. 522; Ferrovie Meridionali 645 ½; Ferrovie Mediterranee 444; Rubattino 153; Lloyd Sabaudo 27; Cosulich 171; Alta Italia 63; La Fulgor 21; S.I.A. 279,50; Montecatini 137; Monte Amiata 22 ½; Ilva 175; Aquila 27 ½; Metallurgica It. 187; San Giorgio 154; F.I.A.T. 278; Un. Elettr. Elettrici 1190; Sip. 42 ½; Terni 196 ½; Edisonia 556 ½; Industrie Zuccheri 1305; Raffineria Ligure Lombarda 418; Distillerie It. 168; Molini Alta Italia 264; Semolerie 258; Aedes 119; Real Stabili 240 ½; — Ex-Mill.; Pacigi 77 ½; Safaserm 381 ½; Gotardo 58,62; Canada 795; Spagna 180 ½; Belgio 274; Berlino 469,04; Praga 49; Buenos Aires, carta 3; New York 11,74.

ROMA, 17. — Rend. 3,50% cont. 88,30, fm. 88,55; Convers. 3,50% cont. 88,70, fm. 88,75; Venezia 3,50% 94,75; B. Tesoro 5% 1940 104,65, 1941 104,95, 4% 1943 101,375; B. Lavoro 5,50% 498; Cred. Miglior. 5% 497, 6% 499,50; B. Italia 1679; Cred. Fondiario 622; B. Comm. 967; Cred. Italiano 620; B. Roma 105; Cred. Marittimo 560,50; La Centrale 651; Meridionali 647; Tramways 276; Rubattino 154; Sisa 280,50; Metallurgica Italiana 187; Ilva 175; Montecatini 137; M. Amiata 22,75; Ansaldo 40,50; Fiat 279; Perugi 197; Romana di Elettr. 365; Rom. Zuccheri 133,25; Fondi 71,50; Immobiliare 678; Beni 203,25; Impr. Fondiarie 61; Risanamento 1042; Acqua Marcia 746. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 58,62; Zurigo 381,25; New York 11,74.

TRIESTE, 17. — Rend. 3,50% fm. 88,30; Convers. 3,50% fm. 88,80; Venezia 3,50% 94,75; B. Tesoro 5% 1940 104,60, 1941 104,90, 4% 1943 101,40; Adria 20,25; Cosulich 27,50; Libera Triestina 99; Lloyd ...; Assicurazioni Generali 4125. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 58,62; New York 11,74; Zurigo 381,25.

Media dei Consolidati a Cambi
Roma, 17 Novembre 1934-XIII

Rend. 3½ 1906	88 30	Svizzera	381 25
Id. 1902	87 025	Argentina, o.	3 —
Id. 3 % lordo	88 85	Belgio	274 3
Conv. 3,50 %	88 675	Canada	12 03
B.N.R. 5% 1940	104 825	Cecoslovacchia	49 10
id. 1941	104 975	Danimarca	265 —
id. 4% 1943	101 375	Germania	460 04
Veneto	94 75	Norvegia	296 —
CAMBI		Olanda	795 2
Stati Uniti	11 74	Polonia	222 ½
Inghilterra	58 62	Spagna	160 66
Francia	77 25	Svezia	303 6

BORSE ESTERE

ZURIGO, 17. — Tendenza sostenuta.

Chiusura titoli	16	17
Banca Commerciale	47 —	46 50
Elektrobank	613 —	611 —
Motor Columbus	190 —	190 —
Saeg	28 50	28 —
Un. Banche Svizzere	30 3	303 —
Soc. di Banca Ev.	452 —	453 —
Credito Svizzero	365 —	367 —
Conti	250 —	250 —
Hispano	770 —	761 —
Credito Italiano	109 —	—
Elektr. Licht e Kraft	142 —	—
Gesfürel	45 50	45 —
Aluminium	1260 —	1230 —
Italo	780 —	760 —
Brown Boveri	45 —	40 —
Lonza	64 —	63 —
Nestlè	720 —	720 —
Serlikaus	180 —	180 —
Toung	30 —	30 50
CAMBI		
Italia	26 325	Belgio 71 775
Francia	20 20 ¼	Spagna 43 02
Inghilterra	15 385	Olanda 208 975
New York	3 08	Germania 125 70
		Austria 57 —

MERCATI

CEREALI

Alba, 17. — Frumento nostrano al Qt. da L. 95 a 96; meliga da 45 a 46; avena da 30 a 32; fagiuoli da 58 a 60; farina di granoturco da 78 a 85; crusca da 44 a 47,50; cruschello da 37,50 a 40.

Milano, 17. — Frumenti nazionali: fino al Qt. da L. 91 a 93; buono mercantile da 89 a 91; mercantile da 86 a 88; granoturco alta italianca da 90 a 92; id. basso milanese da 81 a 83; id. nazionali sul colonial da 85 a 87.

Mondovì, 17. — Grano fino al Qt. da L. 94 a 96; grano mercantile da 84 a 86; granoturco nazionale da 45 a 50; avena da 30 a 35; crusca da 45 a 52.

Novi, 17. — Frumento da L. 86 a 88 al Qt.; segale da 70 a 72; avena nelera e nazionale da 50 a 55; granoturco da 46 a 48.

Reggio E., 17. — Frumento tenero mercantile fino al Qt. da L. 90 a 91; id. id. comune da 87 a 89; granoturco nostrano da 56 a 58; avena nazionale da 59 a 63; id. estera da 55 a 56.

S. Sebastiano Curone, 17. — Grano da L. 83 a 85 al Qt.; meliga da 44 a 45; segale da 66 a 68; crusca da 40 a 42; cruschello da 36 a 40.

Tortona, 17. — Grano da L. 88 a 90 al Qt.; meliga da 44 a 45; segale da 62 a 65; crusca da 38 a 40; cruschello da 33 a 35.

BESTIAME

Alba, 17. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Kg. da L. 26 a 36; id. della coscia da 40 a 48; vitelloni da 33 a 38; buoi da 32 a 34; tori da 30 a 32; vacche da 14 a 17,50; maiali grassi da 32 a 34; agnelli e capretti da 36 a 42,50.

Milano, 17. — Vitelli nazionali di 1.a qual. al kg. da L. 4,40 a 4,90; id. 2.a qual. da 3,90 a 4,50; id. 3.a qual. da 3,50 a 3,80; vitelli lattonzoli da 1,70 a 2,60; suini da 180 kg. in più, peso vivo, L. 3,50; id. id. peso morto L. 4.

Mondovì, 17. — Bestiame da macello: buoi nostrani piemontesi al Kg. da L. 34 a 42; id. della razza da 33 a 35; vitelli piemontesi da 30 a 38; id. della coscia da 44 a 45; vitelloni da 24 a 28; manzi da 30 a 35; buoi da 30 a 34; vacche da 12 a 20; tori da 28 a 30; maiali da 30 a 35; agnelli al kg. da 2,50 a 2,75.

Novi, 17. — Buoi da macello da L. 32 a 35 al Kg.; manzi e manzer da 32 a 36; vitelloni da 32 a 35; vitelli da latte lattanti da 35 a 40; maiali grassi da 32 a 40; ovini da 36 a 38; vacche e tori da 15 a 18.

S. Sebastiano Curone, 17. — Bestiame da macello: buoi da L. 190 a 250 al Qt.; vacche da 126 a 135; vitelli e manzi da 260 a 300; suinetti da 500 a 540; maiali da 350 a 360.

Tortona, 17. — Bestiame da macello: tori da L. 190 a 200 al Qt.; buoi da 205 a 215; vacche da 140 a 145; vitelli e manzi da 235 a 240; suinetti da 310 a 326; maiali da 345 a 350; lattonzoli da 110 a 130 per capo; agnelli e capretti da 42 a 45 al Kg.

FORAGGI

Alba, 17. — Fieno maggengo al Mg. da L. 2,40 a 2,50; ricetta da 2,20 a 2,30; terzuolo da 1,95 a 2,10; id. di medica e di trifoglio da 1,45 a 1,50; paglia pressata al Qt. da 12 a 14; id. sciolta da 6,50 a 8,50.

Novi, 17. — Fieno maggengo da L. 20 a 22 al Qt.; terzuolo da 18 a 20; paglia pressata da 12 a 13; id. sciolta da 6 a 8.

Reggio E., 17. — Fieno maggengo al Qt. da L. 16 a 18; agostano da 14 a 16; erba spagna 1.o taglio da 14 a 16; id. 2.o taglio da 12 a 14; paglia di frumento da 14 a 15; erbaine in genere da 9 a 11; panello di lino da 57 a 59; id. di granoone da 42 a 44.

Tortona, 17. — Fieno maggengo da L. 20 a 22 al Qt.; agostano da 16 a 18; terzuolo da 14 a 16; paglia sciolta di frumento da 10,50 a 11; id. pressata da 11,50 a 13; erba da 62 a 65.

LATTICINI

Reggio E. 17. — Formaggio grana, reggiano prodot. 1932, al kg. da L. 5,50 a 6,50; id. id. produz. 1933 da 4,70 a 5,20; id. id. produz. 1934 da 3,70 a 3,90.

POLLAME E UOVA

Alba, 17. — Polli novelli, al kg. da L. 5 a 5,50; galline da 4,25 a 4,60; capponi da 6,25 a 6,75; tacchini da 4,70 a 4,90; anitre da 3,50 a 4; conigli da 2,10 a 2,50; piccioni alla coppia da 3,50 a 4,50; uova fresche alla dozzina da 3,50 a 4,95.

VINI

Alba, 17. — Barolo di produzione 1933, per Hl. da L. 310 a 325; barbaresco produzione 1933, da 250 a 310; nebbiolo da bottiglie da 200 a 220; barbera superiore da 160 a 180; freisa fino da 140 a 160; grignolino da 135 a 140; dolcetto superiore da 120 a 140; comune da pasto da 60 a 100; bianco secco da pasto da 75 a 90.

Mondovì, 17. — Vino superiore vecchio per Hl. da L. 120 a 140; id. comune da pasto, vecchio da 100 a 110.

Reggio E., 17. — Vino comune da L. 7,75 a 8,50 al grado; vino superiore da 9 a 10; filtrato comune per Hl. da 110 a 120; filtrato superiore da 120 a 130; concentrato 34-36; base da 300 a 320.

S. Sebastiano Curone, 17. — Barbera da L. 130 a 150 all'Hl.; comune da pasto da 80 a 85; bianco dolce da 105 a 120; bianco secco da 65 a 75.

Tortona, 17. — Barbera di gradi 12-13 da L. 100 a 110 all'Hl.; comune da pasto di gradi 8-9 da 70 a 75; barbarate di gradi 10-11 da 90 a 95; bianco secco da pasta da 60 a 65.

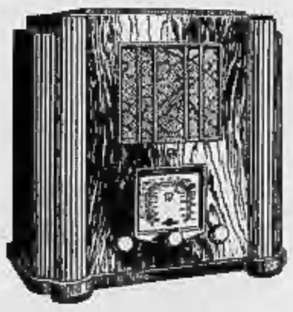
Importazione di filati e tessuti di lana

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino comunica che col 27 corr. è entrato in vigore il D. M. 10 novembre che stabilisce il contingentamento per la importazione dei filati di lana (Mohair ed affini ed estende il contingentamento per la importazione dei tessuti di lana già in vigore per la Francia e l'Algeria a tutte le altre provenienze. Similmente alle quali è non esimpati » sono 218-A della tariffa doganale e « feltri tessuti per la fabbricazione della pasta di legno e di paglia, della cellulosa e della carta » (voce 224 della tariffa). Per dette merci gli interessati devono avanzare domanda al Ministero delle Finanze per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, indicando la quantità importata in ciascun trimestre del corrente anno. Le domande per l'importazione a tutto dicembre devono pervenire al Consiglio entro il 27 corrente. Si avverte infine che le Dogane consentiranno l'importazione delle merci arrivate e spedite dall'estero entro il 16 novembre.

Tipografia del giornale LA STAMPA

con la
"SUPERODOTTODINA„ PHILIPS
supereterodina ideale, selettiva, sensibile e musicale, utilizzante l'OTTODO, miracolosa valvola convertitrice e otto elettrodi.

5 valvole PHILIPS di cui un OTTODO, un BINODO, un SELECTODO ed un PENTODO - Scala parlante - Gamma d'onde 200-2000 m. - Controllo di tono tanto per la radio quanto per il riproduttore fonografico - Compensazione automatica del "fading„ - Altoparlante elettrodinamico a magnete permanente - Prese per pick-up e per altoparlante supplementare - Comando semplicissimo - Funzionamento sotto ogni tensione - Consumo ridotto di corrente - Mobile elegantissimo in radica di noce.



L. 895
(comp. tasse gov. escl. abb. EIAR)
A rate: anticipo L. 170
e 12 rate mensili di „ 65

PHILIPS "Superottodina" 523

A TORINO in vendita presso SUPPO L. & C. - Corso Regio Parco 1.

NUOVA SEDE — NUOVI MODELLI . V. VALABREGA . MOBILI — CORSO . M.ti D'AZEGLIO 21

Appendice de « La Stampa » 18

LA CASA DEL SILENZIO

Romanzo d'avventure e d'amore
di CINA SACCHI

Ora, nella grigia casa del silenzio, si udivano solo i nervosi passi di suo padre che camminava avanti ed indietro nel vicino salotto, e Bianca rievocava... riviveva le dolci ore passate, la sera, nel giardino, all'insaputa di tutti, anche di Maria Berti... Quelle ore di infinita dolcezza e di pace, quando il papà dormiva e gli effluvi della notte sembravano avvilupare e proteggere il loro amore... Giungeva, come un brusio lontano, il linguaggio del mare infinito, si univa in una melodia sola con l'inafferrabile ronzio che esaliva dalle piante, dalla terra e dai fiori, col mormorar di una vicina fontanella, si accordava al canto del loro cuore che inneggiava alla felicità dell'amore...

Ma le manovre erano imminenti.

Nell'ultimo periodo il servizio era spesso esigente, e portava via ai due innamorati il conforto di quella dolce ora notturna.

Negli otto giorni, prima della partenza, il tenente che aveva la responsabilità di un'unità importante, doveva presiedere ogni giorno, a bordo di questa, a grave ed esercizi.

Vi furono uscite anche di notte. I preparativi poi della festa di addio animavano tutto l'equipaggio di una febbrile gaiezza. I plantoni andavano e venivano. L'Ammiraglio reclamava un rapporto dopo l'altro, passava una ispezione dopo l'altra.

Ed ora la cerezzata aveva brillato, per una notte, dei più vivi e smaglianti colori, e poi era partita con altre navi, sue sorelle minori, leggera e snella, scivolando su un pallido mare e portando con sè quello che per Bianca era la vita.

Ma, dietro ai vetri della sua finestra, e fuori nel giardino, fra gli ulivi posti a sentinella intorno alle grigie mura, la piccina attendeva... attendeva la posta con la prima lettera che Renato le aveva promesso da Tripoli... e attendeva, fiduciosa, il lieto, radioso giorno del ritorno...

CAPITOLO V.

« La serenella »

E Bianca non era sola ad attendere... Anche nella ridente pace della Serenella si aspettava la posta, si aspettava e si desiderava il ritorno!

La Serenella, proprio l'opposto della casa di Giovanni de-Biasi, era una minuscola villetta di proprietà dei coniugi Berti, quasi invisibile dalla strada, tanto era ben nascosta nel verde.

Era una bianca casetta, antica abitazione di contadini, che Massimo Berti aveva trasformato facendone un vero nido profumato da tutti i fiori che vi sbocciavano intorno.

La cucina ne era la stanza principale ed occupava tutto il pianterreno, con le sue pinatrelle rosse, come pavimento lucide e pulite, dominio incontestato della vecchia Rosa che era la governante, più che la domestica dei Berti.

Rosa era una donna di circa cinquant'anni, sempre silenziosa, sempre nell'ombra, che camminava a piccoli passi, che parlava a bassa voce quando la si interrogava, e a cui nulla sfuggiva. La sua cucina, il suo regno, era una bellezza. Ella stava attenta a tutto, provvedeva tutto, infine toglieva a Maria anche la minima preoccupazione per la casa.

Per andare alla Spezia Massimo Berti aveva comperato una motocicletta, dietro a cui, all'occasione, egli installava sua moglie, attendendo il giorno, che egli prevedeva non lontano, in cui avrebbe potuto comperare una piccola auto.

L'esistenza alla Serenella trascorreva tranquilla, felice. I grandi avvenimenti mancavano: le più grandi catastrofi erano rappresentate dalle partenze della squadra che separavano provvisoriamente i due sposi.

Massimo Berti, al contrario di Renato Adami, aveva conquistato il suo posto a furia di accanito lavoro, di notti e notti passate a tavolino, studiando. Mentre l'amico suo si presentava agli esami quasi per gioco ed ottenevo i più grandi successi, dopo aver organizzato, magari la notte prima, qualche pazza festa, Berti vi si presentava con la sua fronte ostinata di contadino che vuol arrivare ad ogni costo.

Egli, d'altronde, era veramente di origine campagnola. Era un vero figlio della terra, nipote e pronipote di contadini. Aveva i lineamenti rudi del ligure, ne aveva gli occhi chiari, la solida struttura. La sua allegria era piuttosto rumorosa.

La vita non era stata facile per lui. Senza denari, aveva studiato da solo, senza l'aiuto e la direttiva della grande scuola. E questa mancanza di formazione iniziale gli aveva inciso una certa dicoltà nell'assimilare materie astratte. Era un timido, nonostante la sua apparente rudezza; ed amava sua moglie con tutta la contenuta poesia del suo carattere, con tutta l'esuberanza della sua sana natura, e tutta l'aspirazione ad una finezza che egli non possedeva, ad un'aristocrazia di modi che in Maria era innata e spontanea.

Ore beate alla Serenella. Maria, a sua volta, amava quel buon ragazzone impacciato che non osava quasi parlarle di un amore che illuminava i suoi sereni occhi chiari. Quest'uomo forte, deciso di seguire il suo dovere ad ogni costo, di farsi un posto nella vita, era apparso a lei come un sostegno alla sua nervosa fragilità di donna moderna!

Senza di lui le erano lunghe le ore passate sotto agli alberi frondosi del giardino, lavorando o leggendo sotto la pioggia di mimose, nel pergolato. Spesso ella li chiedeva, dopo che egli era partito, come mai non lo avesse più riveto la notte della festa e si rimproverava per essersi lasciata troppo accapparrare da Adami e dalle sue esigenze di ragazzo innamorato!

Ella non aveva più visto Bianca, non volendo mostrarsi troppo sovente a Giovanni de-Biasi, che a volte la guardava malevole, ed attendeva, per fare alla sua piccola amica la visita promessa, di ricevere la posta da Tripoli, prima tappa delle manovre, la sola che concedessero gli stessi comandanti di unità, cui il tema delle manovre era stato consegnato il giorno della partenza in pieni suggellati.

Lavorando o leggendo, Maria, nella attesa, non poteva a meno di sorridere, rievocando le manifestazioni entusiaste dell'amore di Renato Adami. Come fremeva quando Massimo non si ritirava subito nel suo studio e non li lasciava soli e liberi di parlare di Bianca!... E quella sera che era arrivato di corsa alla Serenella, dopo il ritrovo a Porto Venere... I Berti erano a pranzo e:

— Rosa, metta un altro posto subito! — aveva gridato Maria vedendolo entrare in casa.

— No, grazie... Non vengo per pranzare... Sono stato in città...

Come Massimo aveva riso di cuore!

— Ah, mi aspettato alla Spezia e sei ancora qui alle sette e mezzo!

— Sono stato, senza essere atteso... — aveva balbettato Alberti.

E tutto questo perchè aveva voluto consegnare a Maria una lettera per Bianca, alla quale, di giorno, non aveva saputo dire una parola di quel suo grande amore!...

. . . . . .

Sì, nel suo lieto e ridente nido, Maria continuava la solita tranquilla vita, pensando a Massimo, che viaggiava lontano da lei... L'amicizia per Bianca, quella per Adami, l'amore dei due giovani mettevano una nota nuova nella sua esistenza, ed il loro affetto ardente ed entusiasta sembrava rinnovare anche il sentimento suo per Massimo e far avvampare la fiamma sempre accesa della loro tenerezza.

Mai, come ora, ella aveva sentito la mancanza di suo marito! Mai ne aveva tanto desiderato il prossimo ritorno!

Maria contava le ore nel fresco giardino della Serenella, contava le ore Bianca presso la garrula fontanella, unica nota gaia vicino alla casa del silenzio, quella fontanella che aveva ricevuto continua anche nelle ore di dolce ritrovo con Renato...

E sul mare viaggiavano vicini e disuniti due uomini che più non si comprendevano...

Nuvole nere salivano all'orizzonte...

(Continua).

la prima conquista

in ogni tempo
in ogni posto
in ogni pasto

Crema Baratti

Ditta Roberto Baratti
via Frejus, 101 - Torino

TAPPETI TAPPETI TAPPETI
Grande Liquidazione presso
ENTE ASTE E LIQUIDAZIONI
Via Cernaia, 31

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGENDE, Blocchi, Calendari, Calendarietti personalizzati, Segnetini adatti réclame, Etichette proprie. Ingrosso, dettaglio, Cartoleria Gay, Corte Appollo 24. 38468

COMBUSTIBILE ideale L. 18 Q.le risolve difficile scelta Cokes, Antraciti, Coloris macchina. Rapida accensione. Consegna 1 Q.le prova. Ditta Babino, Via Madama 67, Telefono 60-762. 34467

CUCINE economiche smaltate liquidansi. Tubi, gomiti, materiale refrattario; affittasi stufe fisse continue. Riparazioni prezzi moderati. Musso, S. Maria 6. 76212

OCCASIONE vetrina legno vetro mq. 360. Cedesi: Via Mille 36, Telef. 47-548. 26667

OCCASIONE vendo trivellatrice barotti portatili montate/carichi polmonari serramenti attrezzi cancellata ringhiera incernari finimenti tubi Mannesmann, Corso Stupinigi 153.

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw., un gruppo convertitore piccolo 70 Kw., un trasformatore 6300/3000 volts con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria S. Federico.

FORCHETTA Remaury, Agnoletti, Rostagno, Setzetti, Accademia Albertina 38 Telefono 50-735. 26442

PORTONI porte lastre stabili sento vendonsi. Scrivere cassetta 262 M Unione Pubblicità Italiana Torino. 75969

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALIMENTARIO, polli, conigli, pochissime spese, stravantaggiose. Escluse mediatori. Bacetti, 28. 75205

BAR coppa 300 garantite ritirandomi cedo. Derossi, Corte Appollo, 2. 26633

CEDO trasloco/affo bolletteria vini liquori decorazione esportazione volendo superiori e locale indipendente. Alberina 37, Emporio.

CERCO 150.000 B% per cambiale postocessione immobile Cagliari valore 600.000. Scrivere cassetta 13 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75015

FOTOGRAFIA cedesi senza concorrenti provincia Cuneo mill persone affarone. Scrivere cassetta 192 M Unione Pubblicità Italiana Torino. 75049

2000 cedesi urgenza permesso degustazione trasferibile. Facilitazioni. Cagnasso, Campana 14. 26624

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AIUTO commessa pratica vendita confezioni signora corso Garibaldi Beinasco, Piazza Castello diciannove, Reference. 75133

APPROFITTATE primaria scuola Taglio superiore professionale. Arte, lavoro. Bertoni, Garibaldi 9. 75189

APPROFITTATE. Scuola professionale cifre; abiti, biancheria. Modelli. Nizzarri, Verdi 20. 75073

CHIEDETE nuovo programma corsi diurni, serali: nuovo tariffe. SIST, via Po 3; telefono 47-573. 25630

DATTILOGRAFIA 18 mensili, abilitazione insegnamento, noleggio macchine. Nuovi Corsi: stenografia, contabilità, computometer, lingue. - «Scuola Moderna» Garibaldi 9.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AMMINISTRERESSE cass. amministrandone credito, competentissimo funzionario pensionato, amministerebbe importante stabile. Tassera Postale 348.667, Torino. 38052

CONTABILE, dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 80 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76504

IMPRESSORE, studi commerciali, offresi anche come magazziniere, fattorino. Scrivere Zamboni, Pollenzo 10, Torino. 75143

INGEGNERE lunga pratica cantieri costruzioni varie, splendid capacità tecniche relative, offresi direzione officina o lavori qualsiasi. Referenze. Scrivere cassetta 6 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75178

INGEGNERE meccanico disilluderebbe ditta seria industriale importante seria anche ramo commerciale. Scrivere cassetta 216 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75110

VENTOTTENNE prestasse lievissimo giornaliero cauzione 40.000, offresi posto fiducia. Scrivere Cassetta 99 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

VENTUNENNE offresi, cassiera, commessa, dattilografa, anche mezza giornata. Referenze. Carnelli, Principe Amedeo, 32.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA ammogliato offresi. Capisce e vettura espertissimo, ottime referenze. Scrivere Cassetta 93 C Unione Pubblicità Italiana Torino. 26542

CAMERIERA trentenne, persona di vera fiducia, presenza, offresi anche tutto fare piccola famiglia signorile, persona sola. Scrivere Cassetta 100 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 26591

QUARANTENNE indipendente seria ottime referenze lunga pratica direzione governo casa offresi a persona sola, piccola famiglia Biunda, S. Donato 70. 75157

SOLA distinta offresi infermiera governo casa oppure sola giornata preferibilmente persona sola, referenze. Scrivere cassetta 199 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

TORNITORE autista, espertissimo qualunque riparazione, occorrendo cauzione offresi. Telefonare 71-379. 75145

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,90 per parola - Minimo L. 18

BALLO. Lezioni, perfezionati, adolescenti, signorine, impartisce Maestro Grimaldi; Coporto, 27. U. 5706 T.

DISTINTA professoressa darebbe privatissime lezioni lilliputtiani pianoforte, armonium. Cinquanta mensili. Scrivere Cassetta 229 B Unione Pubblicità Italiana Torino. 75156

ENGLISH lessons, grammar, conversation. Whiteley, Della Rovere, 28. 75221

GINNASTICA preparatoria: corso serale femminile, martedì, giovedì. Oporto 27. Telef. 46-353. U. 5709 T.

COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

OLIO offre fabbrica prezzi ribassati. Scrivere Fratelli Ansaldi, Lalgueglia (Liguria).

15) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A Lire 5 eseguita rimodernatura cappelli signora. Venti Settembre 51. 75200

A Lire 5 rimodernatura cappelli signora. Bruni, San Secondo 14. 38406

ARCIDOCCAZIONE pranzo quattrocentesca millecinquecento, ricchissimo studio, matrimoniale. Monte Pietà 21. 26547

BRILLANTI, gioielli, tondo prezzi assoluta concorrenza, compro, cambio, Pozzanchi, Piazza Castello 29, piano secondo. 26581

CALZE Azienda fabbrica vasto assortimento tutti tipi; inglesine, minuta. Estrafuorte. Conveniente. Ponte Mosca, 6. 26562

IMPIANTI termosifoni, bagni, scaldabagni, lavabi, lavandini, cessi, rubinetterie; prezzi imbattibili Giulio Cesare, 57. 26477

CASE DI REDDITO
COMPRA-VENDITA P.za LAGRANGE 1
FURBATTO TORINO TEL 44 506
VIA C. PAVIA

Prof. Dott. Comm. ORRIGO
OCCHI, ORECCHI, NASO, GOLA
Via S. Ambrogio, 1, p. 2°, ore 11-12; 15-18

EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Dott. Dr. Cav.
Studio Dr. COTTI R. - C. Reggio-Lepi
Via Berzelo 39 Visite: 10-12 e 15-18. Tel 40-422

MALATTIE GENITO-URINARIE
RENI — VESCICA
PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Sebastiano Valfrè.
Telef. 42-471 — Ore 15-19.30 — Fest. 10-12

BLENORRAGIA
SCOLO - Cura rapida, radicale, indolora
Dott. R. DAZZONE, piazza Statuto 18
già interno Clinica Finger, Vienna, 1925-33
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1933
Ore 11-15 17-19 Fest. 9-12 Sala separata

CACHET FAIVRE
CLASSICO
ANTI- REUMATICO

AANERIE, seterie, prezzi standard lire 5-10-15. Merce illibata. Principe Tommaso 2 bis.

LIQUIDAZIONE fallimentare Fabbrica mobili matrimoniali sale pranzo stufe camere. Ormea 27 bis, liquidatore. 26536

LIQUIDIAMO stock lampadari ogni stile, provenienza fallimentare lire 25. L'Elettrica, Piazzetta Madonna Angeli. 26665

MACCHINE cucire Singer, tedesche, particolari, motore, occasioni, prezzi imbattibilissimi. Coretti, Buenarroti 5. 26637

MOBILI grande liquidazione per fallito mese, camere stile 900 L. 900, pranzo 1300. Mobili isolati. Vanchiglia 20. 26589

MOBILI, grandissimo assortimento, vendonsi, buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Massini 44. 26578

MOBILI ogni stile, prezzi imbattibili, cucine smaltate, affari, occasioni cambi, facilitazioni, consegna gratuita provincia. Dilorenzo, Piazza Vittorio 24, Dias 2. 26563

PELLICCERIA Monfecchi Alessandria esposte Venerdì Alberga Reinecomune. Assortimenti grandissimi, prezzi concorrenza assoluta.

POLTRONE Divani pelle ribassatissimi. Manifattura Rotellini, Piazza Statuto (vedi inserzione).

RADIO originali americane, nuove di fabbrica, liquidansi a prezzi disastrosi. Corso Cairoli 6 (cortile). 74946

SCAMPOLI tutte misure. Tagli pantaloni, abiti uomo, donna, bambini. Garibaldi 31 (cortile). 26566

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi liquidazione. Via Garibaldi 31 (cortile).

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde esigere con busta non intestata.
L. 1,90 per parola - Minimo L. 18

COMMERCIANTE quarantenne sposerebbe Signorina o Vedova, con piccolo capitale o dote. Scrivere cassetta 220 M Unione Pubblicità Italiana Torino. 75122

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa esente semicentrale 400.000-500.000. Tratto con proprietario. Scrivere cassetta 198-B Unione Pubblicità Italiana Torino. 38465

CASA dieci ambienti magazzino, carattere, redditizia. Madonna Campagna, vendo, cambio. Cavalli, Corso Racconigi 31. 75216

PER acquisti Toscano fatterie, stabili civili, industriali. Ferdinando Spinelli, Firenze.

SIGNORILE casa vecchia barriera Francia reddito 7 % nettissimo vendesi permuta parte terreno. Termina Edilizia, Rattazzi 11.

VENDESI castello su ridente collina piemontese. Scrivere cassetta 102 C Unione Pubblicità Italiana Torino. 26613

60.000 cassetta pilo cemento, quattro negozio, cortile fabbricabile, Corso San Maurizio 45.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi moderni tre cinque camere termosifone garages. Borgese, Nove.

AFFITTANSI aprile luglio 935 modernissimi appartamenti in Palazzo Corso Galileo Ferraris presso Corso Peschiera. Da 5 a 10 camere più cucina offrono due entrate due necessari doppi bagni (pubblici e servizio) acqua calda corrente, isolamenti acustici, ora elettrica ecc. Telefonare 60-802.

AFFITTANSI signorili cucina, 4, 5, 6 camere, accessori, accessorie, Vinaglio, 77.

AFFITTO Porta Nuova ufficio arredato, telefono 47-353. Carosio, Rattazzi 11. 75158

APPARTAMENTO ammobiliato signorile 5-6 camere affittasi per stagione invernale distinta famiglia, disposta offrire buone condizioni garanzia perfetta tenuta. Scrivere cassetta 212 M Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75103

CERCASI subito stabilimento industriale eventuale capitale proprio, affari. Telefonare 70-960. 26658

LOCALI spaziosi, mesi nuova, vinti, capitati, cortinati, affittansi, prezzo convenientissimo. Portineria, Mille 35. 76209

PER industria grandi locali, divisibili: cortile, ferrovia, uffici affittansi presso Porta Nuova, Via Bertolotti 8. 74021

VIA Mille 29 disponibile subito primo piano alloggio otto vani, termosifone particolare.

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA Balilla serie, fuori serie recenti, cambio contanti. Telefonare 75347. 26144

AUTOMOBILISTICA Gioia, Gran Madre 5, telefono 47-526. Corsi individuali, lezioni illimitate. 36691

FIAT 509 berlino torpedo spyder, 514, Balilla nuova serie. Automercato Savoia, Nizza, 30. 38435

GOMME, giubbetti cuoio, guanti, tinte, riparazioni. Sacco, Urbano Rattazzi 3. 25436

SLITTAMENTI? Eliminati autorizzando le somme presso la Sista, via Vinci 28. 25883

VENDO Astura 3a serie guida interna ó posti ottime condizioni manutenzione. Perlinain, 16 Maria Vittoria, Torino. 26599

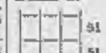
634 FIAT-SAURER-RO-LANCIA
BATTERIE TUDOR
Speciali garanzie - Massima durata
CAFFURI - Via Saluzzo 23 bis - Telef. 61-049

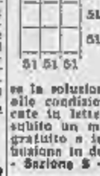
Assortimento LAMPADE
portatili, e speciali per Ufficio
LAMPADARI stile '900
ed in legno scolpito
OGNI STILE E PREZZO
TOMATIS - V. Lagrange 16 - TORINO

PELI CHIRURGIA ESTETICA
MALATTIE CAPELLI e PELLE. RUGHE, NEI, CICATRICI, Studio Dr. BERGER, via Princ. Acaja 10

ROSAI Cataloghi franco da
GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO N° 221
La più importante casa di rosai del mondo

CONCORSO
35 mila lire di premi





Coi numeri 15-14-16-18-17-19-20-21 riempire i nove quadretti del nostro disegno in modo che da qualsiasi parte vi addizioni risulti sempre il totale di 51. Inviate la soluzione di questo concorso congiunto alla vostra lettera in francobollo onde informarvi se la soluzione è esatta. Così uniformandovi alle condizioni di questo concorso, specificate in lettera che vi spediremo riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito e in più parteciperete alla distribuzione in denaro. — Scrivere: AL PREMIO - Sezione S - Casella Postale 205 - Torino

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 48,10 la bott. ammal.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 7714

Tipografia del giornale LA STAMPA